

RELAZIONE SULLA
PERFORMANCE
ANNO 2015

Regione Marche
Giunta regionale

INDICE

Presentazione della Relazione	1
1. L'identità della Regione Marche	3
1.1. Chi siamo e cosa facciamo	3
1.2. Organizzazione della Giunta regionale	5
1.3. L'amministrazione in cifre	10
1.3.1. Capitale umano	10
1.3.2. Risorse finanziarie	12
1.4. Le principali novità del 2016	14
2. L'analisi di contesto	15
2.1. Gli andamenti dell'economia internazionale e nazionale	15
2.2. Le Marche in cifre	18
2.3. Le Marche e la strategia Europa 2020	45
3. Attività realizzate e risultati conseguiti	54
3.1. I 300 giorni del Governo regionale	54
3.2. Gli obiettivi: quadro sintetico delle azioni delle strutture regionali	58
3.3. Rappresentazione grafica del grado di conseguimento degli obiettivi	73
L'Agenzia per i Servizi nel Settore Agroalimentare delle Marche - ASSAM	84

Presentazione della Relazione

Il presente documento, redatto ai sensi dell'art. 10, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 150/2009 e secondo le indicazioni della delibera ANAC 5/2012, contiene i risultati di maggior rilievo conseguiti nel 2015 dalla Regione Marche in relazione alla performance organizzativa ed individuale, alle risorse umane e finanziarie gestite ed alle criticità.

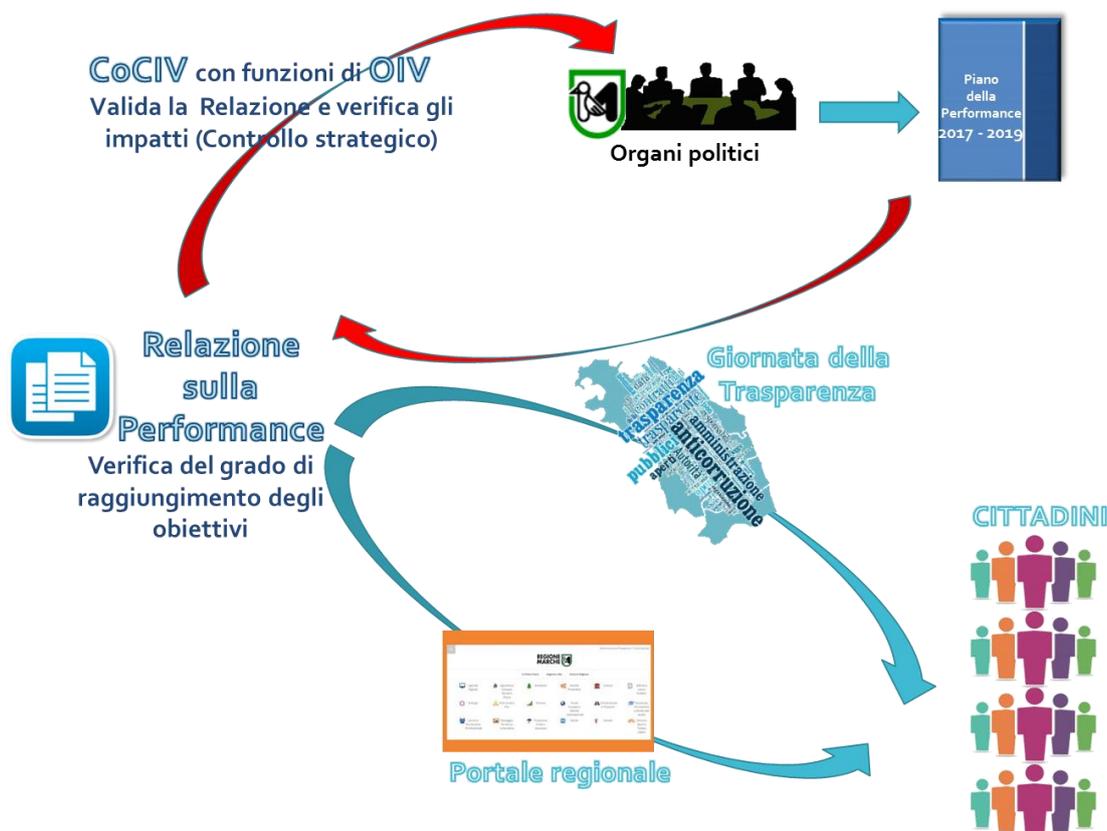
La relazione chiude il ciclo della performance 2015.



I documenti programmatici di riferimento sono:

- la Relazione programmatica del Presidente della Regione Marche che individua le Priorità politiche e le linee di Azione generali;
- il Piano della Performance 2015-2017, adottato in data 19 ottobre 2015 con delibera di Giunta regionale n. 906, che individua gli obiettivi operativi e strutturali;
- il Documento Economico - Finanziario Regionale adottato con deliberazione n. 14 dell'Assemblea legislativa delle Marche;
- il Piano Triennale per la Trasparenza e l'integrità 2015-2017 adottato con delibera di Giunta regionale n. 272 del 9 aprile 2015.

La Relazione verifica il grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati con il Piano della Performance 2015-2017.



La Relazione ripropone, nelle prime due sezioni, le condizioni di contesto generale in cui si è trovato ad operare l'Ente Regione, nonché le risorse umane e finanziarie a disposizione con riferimento all'anno 2015.

Vengono, inoltre, anticipate alcune modifiche organizzative e finanziarie intervenute nel corso del primo semestre 2016, che saranno oggetto di specifica analisi in sede di predisposizione della relazione sulla performance per il prossimo anno.

La terza sezione è dedicata alla rendicontazione delle priorità politiche e degli obiettivi strategici ed operativi assegnati alle strutture con il Piano della performance.

Delle sei "priorità" individuate nella Relazione programmatica elaborata in sede di insediamento, dalla nuova Giunta, viene dato conto attraverso la relazione che ripropone la conferenza stampa tenuta dal Presidente Ceriscioli il 2 maggio 2016, sui "primi 300 giorni di Governo regionale"

Di seguito la Relazione riprende puntualmente gli obiettivi assegnati con il Piano della Performance, fornendo le informazioni di dettaglio sulle attività poste in essere da parte delle strutture della Regione Marche e sui risultati raggiunti, nell'ottica del conseguimento degli "impatti" desiderati sugli stakeholder; una rappresentazione sintetica, ma maggiormente intuitiva integra la rendicontazione.

In Appendice, con riferimento all'Agenzia per i Servizi nel Settore Agroalimentare delle Marche – ASSAM, vengono riportate le informazioni relative alla struttura organizzativa ed alle risorse umane e finanziarie a disposizione; al pari di quanto fatto per le strutture della Giunta regionale, ciò rappresenta il contesto entro cui inquadrare la rendicontazione sintetica ed analitica degli obiettivi assegnati al Direttore, con il Piano della performance 2015-2017

L'obiettivo della Relazione è quello di garantire al lettore uno strumento utile ed agevole per valutare l'operato dell'Amministrazione e misurare i risultati raggiunti.

1 L'identità della Regione Marche

1.1 Chi siamo e cosa facciamo

La Regione Marche è un ente autonomo con proprio Statuto e con poteri e funzioni che esercita in base ai principi fissati dalla Costituzione. L'autonomia della Regione si esprime nell'esercizio delle potestà legislativa, regolamentare e amministrativa; la Regione può inoltre istituire tributi ed entrate proprie e dispone di un proprio patrimonio.

Lo Statuto della Regione Marche determina la forma di governo e i principi fondamentali di organizzazione e funzionamento. Esso fa propri i principi, già sanciti dalla Costituzione italiana, dalla Carta dei diritti dell'Unione europea e dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, di ripudio della guerra come strumento di offesa alla libertà dei popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali, di difesa e libero esercizio dei diritti fondamentali della persona e di solidale convivenza tra le diverse popolazioni. Sono ugualmente considerati fondamentali il principio di uguaglianza dei cittadini, il ripudio di ogni forma di discriminazione, l'attenzione ai giovani ed alle persone in condizioni di disagio e la parità tra donne e uomini.

La Regione agisce attraverso i suoi organi:

- il Consiglio regionale, che esercita la funzione legislativa attribuita dalla Costituzione alla Regione, concorre a determinare l'indirizzo politico - regionale ed esplica le funzioni di controllo sull'attività dell'Esecutivo;
- il Presidente della Regione, che la rappresenta, dirige la politica dell'Esecutivo: convoca, presiede e dirige la Giunta regionale della cui azione è responsabile;
- la Giunta regionale, che è l'organo esecutivo della Regione, realizza gli obiettivi stabiliti nel programma politico e amministrativo del Presidente della Regione e negli atti di indirizzo del Consiglio regionale; esercita la funzione regolamentare nei casi espressamente previsti da ciascuna legge regionale e le funzioni amministrative riservate o conferite alla Regione

La Regione si impegna ad assicurare le condizioni per il diritto al lavoro delle proprie cittadine e dei propri cittadini e di quelli provenienti da altre parti del mondo, a rendere effettivo il diritto costituzionale alla salute, a promuovere la salvaguardia, la valorizzazione e la fruizione dell'ambiente, del paesaggio e della natura, quale sistema su cui convergono azioni umane e processi naturali, assumendoli quali beni strategici per le generazioni future. Essa si impegna nel promuovere le attività culturali, salvaguardare e valorizzare il patrimonio storico, artistico e archeologico, favorendone la conservazione, la conoscenza, l'utilizzazione e la fruizione pubblica. Si adopera altresì al fine di rendere effettivo il diritto allo studio e alla formazione per tutto l'arco della vita, favorendo lo sviluppo della cultura e della ricerca scientifica e tecnologica.

Le funzioni legislative della Regione sono di tipo concorrente o residuale. La funzione legislativa concorrente è quella che si esercita nel limite dei principi fondamentali riservati allo Stato, ed è relativa alle seguenti materie: rapporti internazionali e con l'Unione europea delle Regioni; commercio con l'estero; tutela e sicurezza del lavoro; istruzione, salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche e con esclusione della istruzione e della formazione professionale; professioni; ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi; tutela della salute; alimentazione; ordinamento sportivo; protezione civile; governo del territorio; porti e aeroporti civili; grandi reti di trasporto e di navigazione; ordinamento della comunicazione; produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia; previdenza complementare e integrativa; armonizzazione dei

bilanci pubblici e coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario; valorizzazione dei beni culturali e ambientali e promozione e organizzazione di attività culturali; casse di risparmio, casse rurali, aziende di credito a carattere regionale; enti di credito fondiario e agrario a carattere regionale (articolo 117, comma 3, della Costituzione). La funzione legislativa residuale o esclusiva spetta alla Regione in riferimento ad ogni materia non espressamente riservata alla legislazione dello Stato (articolo 117, comma 4, della Costituzione).

Le funzioni amministrative della Regione sono prevalentemente di indirizzo, programmazione e coordinamento delle autonomie locali, di verifica complessiva dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa nell'ambito del territorio marchigiano, sia in relazione al perseguimento degli obiettivi della programmazione regionale generale, che nella realizzazione di specifici interventi finanziati dall'ente.

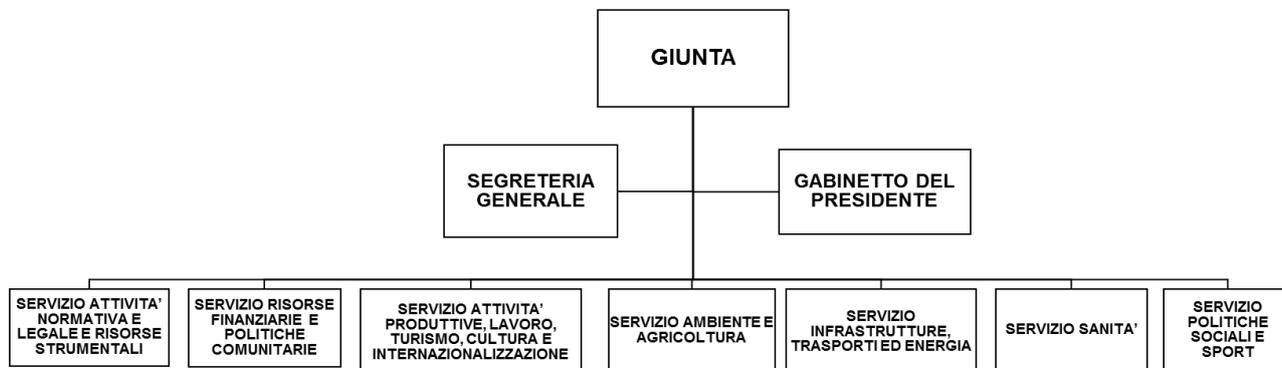
In dettaglio l'assetto istituzionale nella Regione è caratterizzato dalla presenza di 5 Province e 236 Comuni.

Rispetto alle Province, si è sostanzialmente concluso il riordino delle funzioni amministrative, in attuazione della nuova normativa (Legge n. 56/2014), espressamente qualificata come transitoria, in relazione al disegno di legge costituzionale che prevede la soppressione delle stesse.

Rispetto ai Comuni, dal 1° gennaio 2014, nella Provincia di Ancona è stato istituito il Comune di Trecastelli, mediante fusione dei Comuni di Castel Colonna, Monterado e Ripe, (Legge Regionale n. 18/2013) e, nella Provincia di Pesaro e Urbino, il Comune di Vallefoglia, mediante fusione dei Comuni di Colbordolo e Sant'Angelo in Lizzola (Legge Regionale n. 47/2013). E' stato disposto, inoltre, il distacco della frazione di Marotta dal Comune di Fano e l'incorporazione nel Comune di Mondolfo, con il relativo mutamento delle rispettive circoscrizioni comunali (Legge Regionale n. 15/2014). Sono state avviate, poi, le procedure di fusione per incorporazione del Comune di Mombaroccio nel Comune di Pesaro e del Comune di Tavoletto nel Comune di Urbino (proposte di legge regionale n. 9/2015 e n. 12/2015). In relazione alle disposizioni statali è stata disposta anche una revisione in materia di unioni montane e di esercizio associato delle funzioni (Legge Regionale n. 35/2013). In particolare, è stata data ai Comuni compresi negli ambiti delle Comunità montane la possibilità di costituire un'Unione di Comuni, denominata "Unione montana"; con l'approvazione, entro il 31 ottobre 2014, dello statuto. E' stato stabilito, poi, che la mancata adozione dello statuto nei termini equivaleva al recesso e che, decorso il termine previsto dalla legge senza che fosse stata costituita l'Unione montana, la Giunta regionale scioglieva gli organi della corrispondente Comunità montana e nominava contestualmente un commissario straordinario.

1.2 Organizzazione della Giunta regionale

La Giunta regionale, per l'esercizio delle funzioni, si avvale di apposite strutture secondo l'organizzazione disciplinata dalla L.R. n. 20/2001 e dalle deliberazioni della stessa giunta adottate in attuazione della medesima legge.



Il Gabinetto del Presidente dipende direttamente dal Presidente medesimo (art. 12 comma 1 L.R. n. 20/2001). Nell'ambito del Gabinetto sono istituite le strutture dirigenziali per lo svolgimento di specifiche funzioni.



Alla Segreteria Generale è affidato il compito di garantire l'esercizio organico ed integrato delle funzioni delle diverse strutture (art. 2, comma 1, L.R. n. 20/2001).

Nell'ambito della Segreteria Generale sono istituite le strutture dirigenziali per lo svolgimento di specifiche funzioni.



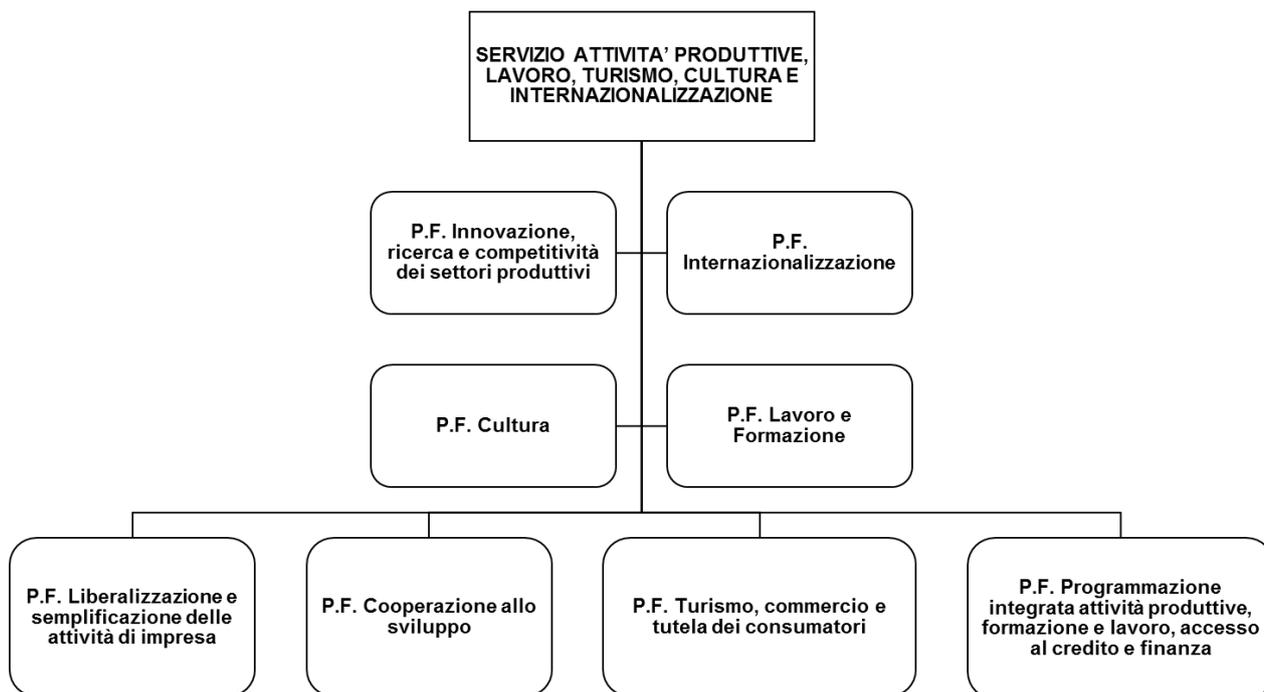
Nell'ambito del Servizio Attività normativa e legale e risorse strumentali sono istituite le strutture dirigenziali per lo svolgimento di specifiche funzioni.



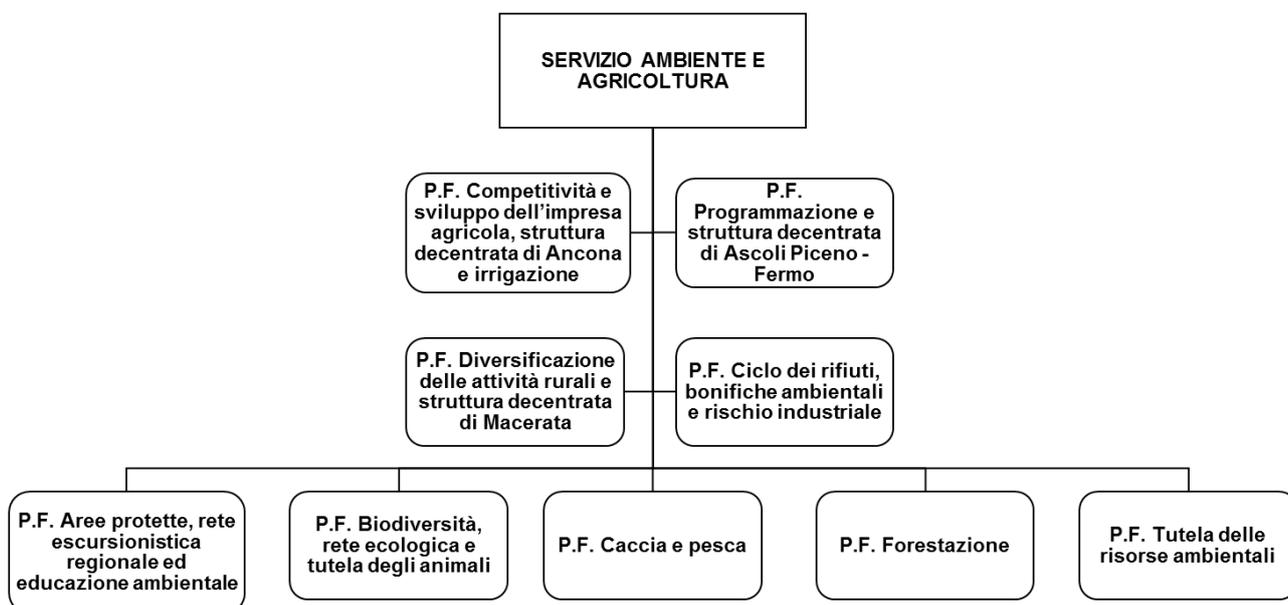
Nell'ambito del Servizio Risorse finanziarie e politiche comunitarie sono istituite le strutture dirigenziali per lo svolgimento di specifiche funzioni.



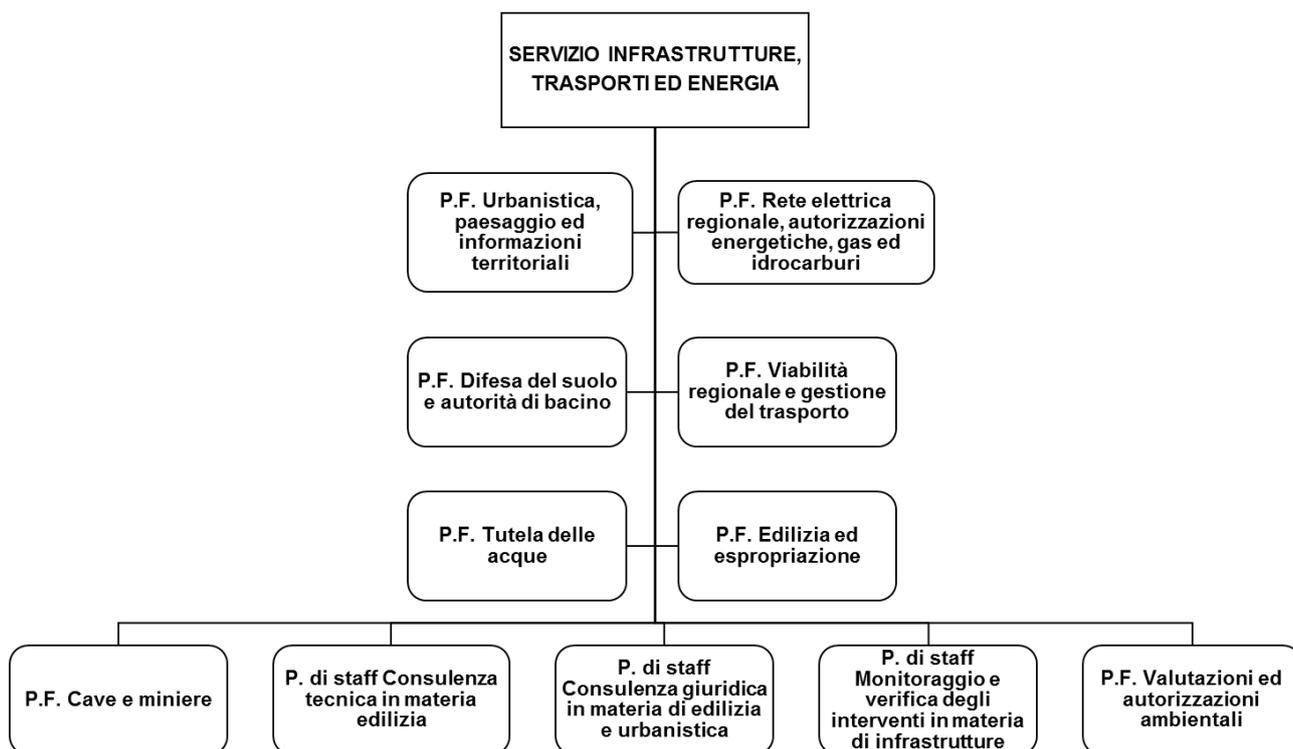
Nell'ambito del Servizio Attività produttive, lavoro, turismo, cultura e internazionalizzazione sono istituite le strutture dirigenziali per lo svolgimento di specifiche funzioni.



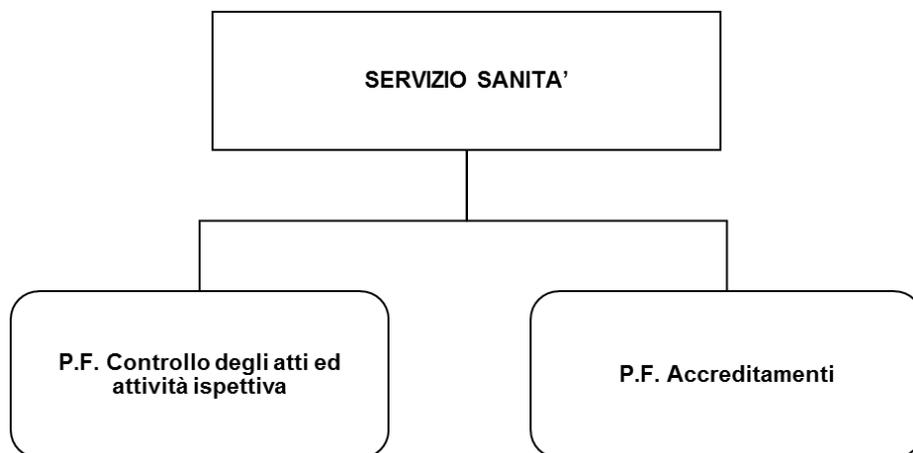
Nell'ambito del Servizio Ambiente e agricoltura sono istituite le strutture dirigenziali per lo svolgimento di specifiche funzioni.



Nell'ambito del Servizio Infrastrutture, trasporti ed energia sono istituite le strutture dirigenziali per lo svolgimento di specifiche funzioni.



Nell'ambito del Servizio Sanità sono istituite le strutture dirigenziali per lo svolgimento di specifiche funzioni.



Nell'ambito del Servizio Politiche sociali e sport sono istituite le strutture dirigenziali per lo svolgimento di specifiche funzioni.



Le competenze delle singole strutture dirigenziali sono disponibili sul sito della Regione Marche nella sezione Amministrazione trasparente – organizzazione – articolazione degli uffici.

La Giunta regionale, per l'esercizio delle sue funzioni, si avvale anche di Enti da essa dipendenti e di Società a partecipazione regionale.

In particolare nella Regione operano i seguenti Enti Dipendenti:

- Agenzia per i servizi del settore agroalimentare delle Marche (L.R. n° 9/1997)
- Agenzia regionale per la protezione ambientale nelle Marche (L.R. n° 60/1997)
- Agenzia regionale sanitaria (L.R. n° 26/1996)
- Ente regionale per l'abilitazione pubblica delle Marche (ERAP Marche) (L.R. n° 36/2005)
- Enti di gestione del parco naturale del Conero, del Monte San Bartolo, del Sasso Simone e Simoncello, della Gola della Rossa e di Frasassi, nonché delle Riserve naturali di Ripa Bianca, della Sentina, del Monte San Vicino e del Monte Canfai (L.R. n° 15/1994)
- Enti Regionali per il diritto allo Studio Universitario di Ancona, Camerino, Macerata e Urbino (L.R. n° 38/1996)

Sono stati soppressi, invece, nell'ambito degli interventi di riduzione delle spese, l'Agenzia regionale Marchelavoro (art. 4, L.R. n° 35/2005), l'Azienda di promozione turistica regionale (art. 6, L.R. n° 35/2005), l'Ente regionale per le manifestazioni fieristiche (L.R. n° 14/2010) e i cinque Enti regionali per l'abitazione pubblica di Ancona, Ascoli Piceno, Fermo, Macerata e Pesaro Urbino (L.R. n° 18/2012). Sono stati riordinati gli Enti di gestione dei parchi naturali regionali (L.R. n° 13/2012). Sono state poi cedute, sulla base della DGR 849 del 5/10/2015, le quote detenute della Banca Popolare Etica scpa (L.R. n° 5/1998)

La Regione detiene partecipazioni, in qualità di socio unico, nella Società regionale di sviluppo SVIM spa (L.R. n° 17/1999) e nella Società per la valorizzazione del patrimonio immobiliare regionale I.R.Ma srl (L.R. n° 29/2005).

La Regione, inoltre, detiene quote di partecipazione nelle seguenti società:

- Quadrilatero Umbria – Marche (DGR n° 64/2007)
- Aerdorica spa (L.R. n° 6/1986)
- Centro agroalimentare piceno (art. 3, L.R. n° 11/1987)
- Centro agroalimentare Macerata (art. 3, L.R. n° 11/1987)

La Regione detiene, inoltre, attraverso la SVIM, alcune partecipazioni indirette.

Al Servizio Sanitario Regionale appartengono i seguenti Enti:

- Azienda Sanitaria Unica Regionale - ASUR
- Azienda ospedaliero-universitaria "Ospedali riuniti Umberto I – G.M. Lancisi – G. Salesi"
- Azienda ospedaliera "Ospedali Riuniti Marche Nord"
- Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico per anziani – INRCA di Ancona (art. 2, comma 1, L.R. n° 13/2003)

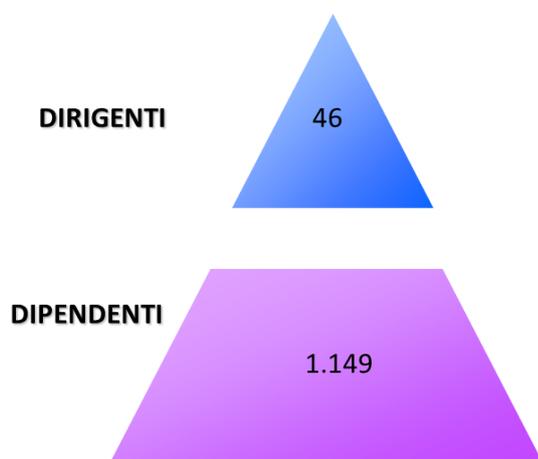
L'ASUR è articolata in cinque aree vaste territoriali (art. 9, L.R. n° 13/2003), in cui operano i distretti, che costituiscono il livello base in cui si realizza la gestione integrata tra servizi sanitari, socio-sanitari e sociali (art. 13, comma 1, L.R. 13/2003). Il numero complessivo di distretti è pari a 13 (DGR n° 1403/2012).

1.3 L'amministrazione in cifre

1.3.1 Capitale Umano

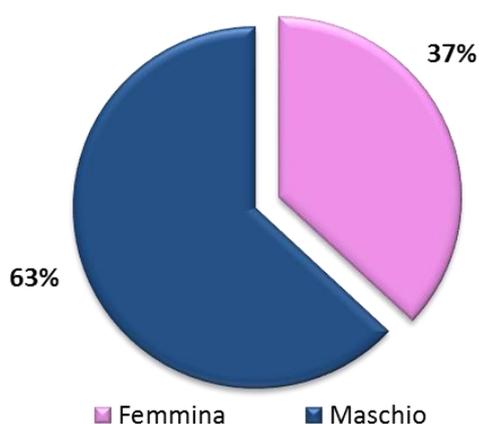
Alla data del 31/12/2015, il personale della Giunta Regionale è pari a 1.195 unità a tempo indeterminato, di cui 46 unità dirigenziali e 1.149 unità del comparto.

Il numero dei dirigenti è sceso ulteriormente a 46 unità.

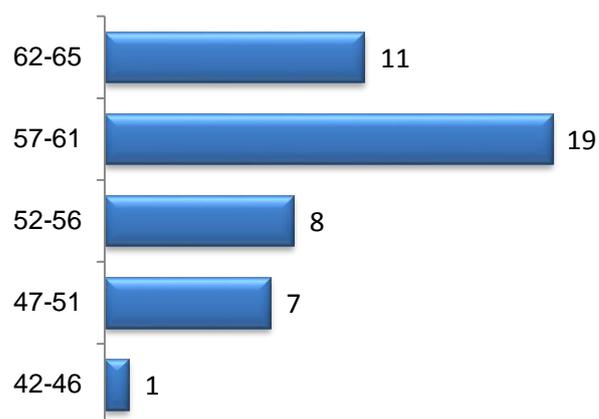


Il rapporto tra i dirigenti e i dipendenti è pari a 4 dirigenti ogni 100 dipendenti, per cui in via generale ogni dirigente dispone di circa 25 dipendenti.

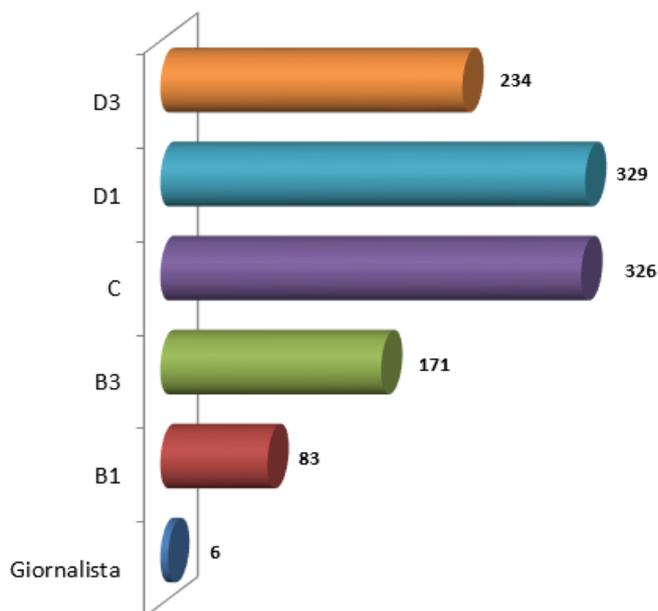
Il personale dirigenziale comprende n° 17 femmine e n° 29 maschi



Per il personale dirigenziale, la classe di età più consistente è quella tra 57 e 61 anni.



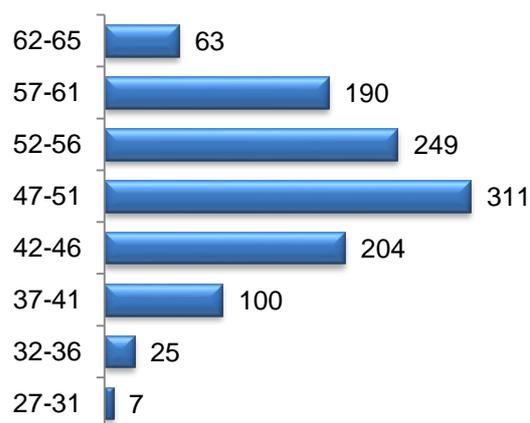
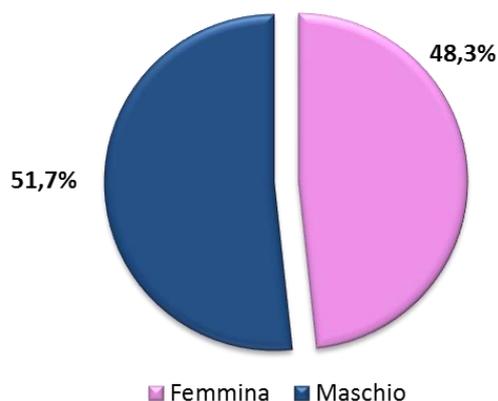
Il personale del comparto, a tempo indeterminato, comprende n° 234 unità di categoria D3, n° 329 di categoria D1, n° 326 unità di categoria C, n° 171 unità di categoria B3, n° 83 unità di categoria B1 e n° 6 giornalisti.



Il personale del comparto, a tempo indeterminato comprende n° 594 maschi e 555 femmine

Mentre nelle qualifiche B3 e D1 sono più numerose le femmine, nelle restanti categorie, i maschi sono numericamente maggiori, ad eccezione dei giornalisti dove maschi e femmine sono in egual numero.

Per il personale del comparto, a tempo indeterminato, la classe d'età più consistente è quella tra i 47 e i 51 anni.



1.3.2 Risorse finanziarie

Il quadro informativo contabile sull'esercizio 2015 è fornito dal Rendiconto per l'anno 2015, in fase di approvazione da parte dell'Assemblea legislativa al momento della stesura della presente Relazione.

Nel rendiconto di esercizio, come noto, è possibile rinvenire la precisa esposizione delle grandezze contabili della gestione finanziaria dell'Amministrazione regionale, nonché i relativi indicatori sintetici (risultato di esercizio, saldo, equilibrio, ecc.). Rinviando all'analisi del rendiconto 2015, al momento è quindi possibile riportare il quadro finanziario sintetico per il 2015 aggiornato al più recente documento di programmazione contabile disponibile, rappresentato dall'Assestamento di bilancio 2015 (legge regionale n. 28/2015).

Si riporta di seguito una tabella che illustra i valori sintetici per entrate e spese, riferiti al bilancio di previsione 2015 e assestamento di bilancio 2015.

Quadro generale riassuntivo - Stato di previsione dell'entrata (valori di competenza)

		Valori a preventivo L.R. 37/2014	Valori assestati L.R. 28/2015
Titolo 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.051.922.292,00	3.093.901.657,89
Titolo 2	Trasferimenti correnti	258.077.708,58	382.796.783,36
Titolo 3	Entrate extra-tributarie	121.247.512,99	170.518.538,01
Titolo 4	Entrate in conto capitale	20.333.000,00	208.655.071,26
Titolo 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	69.417.300,43
Titolo 6	Accensione di prestiti	35.000.000,00	688.990.439,98
	Fondo pluriennale vincolato		20.955.890,20
	Avanzo presunto	984.088.303,15	
	Utilizzo avanzo di amministrazione		1.019.911.716,87
	Totale entrate finali	4.470.668.816,72	5.655.147.398,00

Quadro generale riassuntivo - Stato di previsione delle spese (valori di competenza)

		Valori a preventivo L.R.37/2014	Valori assestati L.R. 28/2015
Titolo 1	Spese correnti	4.119.366.376,73	3.936.523.492,41
Titolo 2	Spese in conto capitale	270.293.439,99	835.347.381,78
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	-	39.771.754,83
Titolo 4	Rimborso di prestiti	81.009.000,00	489.541.690,26
	Disavanzo di amministrazione		353.963.078,72
	Totale	4.470.668.816,72	5.655.147.398,00

Va evidenziato che sotto il profilo finanziario, il 2015 può essere considerato un anno di svolta, nel quale si sono poste le fondamenta di importanti innovazioni.

Le strutture regionali hanno portato a regime la profonda innovazione apportata dal decreto legislativo n. 118/2011 sulla armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, poi modificato dal d.lgs. n. 126/2014, ispirata alla nuova configurazione del principio contabile generale della competenza finanziaria cosiddetta "potenziata". Sulla base di questa nuova impostazione sono stati adottati importanti atti, quali il riaccertamento straordinario dei residui (DGR n. 1080/2015); il Documento di Economia e Finanza Regionale – DEFR (deliberazione del Consiglio – Assemblea legislativa n. 14/2015); il bilancio di previsione 2016-2018 (L.R. 31/2015). Fra l'altro, il d.lgs. 118/2011 ha apportato l'importante innovazione della articolazione in Missioni e Programmi delle spese del bilancio regionale. Le Missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. I Programmi rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni. L'articolazione per Missioni e Programmi è stata adottata a partire dal bilancio di previsione 2016-2018. In funzione conoscitiva, in considerazione della fase di transizione, era stato espresso con questa modalità anche il bilancio di previsione 2015-2017, per l'annualità 2015 (v. allegato F alla L.R. 37/2014, alle pagine 27300 e seguenti del BUR n. 120 del 31 dicembre 2014).

Il 2015 ha anche visto l'avvio del periodo di programmazione 2014-2020 dei vari fondi comunitari, con l'adozione dei relativi Programmi Operativi e l'avvio della loro gestione, sulla base della strategia Europa 2020 e nel Documento Strategico Regionale (DSR). Come noto, i fondi strutturali comunitari costituiscono una importante fonte finanziaria nel bilancio regionale e la rilevanza di una Politica Regionale Unitaria è stata evidenziata anche nel DEFR.

Le verifiche periodiche realizzate, nel corso del 2015, da agenzie internazionali di rating (Standard & Poor's e Fitch), hanno confermato il giudizio positivo sulle Marche.

1.4 Le principali novità del 2016

Nei primi mesi del 2016 la Regione Marche ha compiuto un notevole sforzo organizzativo allo scopo di dare corretta applicazione alle disposizioni della nuova normativa prevista dalla Legge n. 56/2014. Il previsto riordino con trasferimento alla Regione delle funzioni non fondamentali si è sostanzialmente concluso per ciò che riguarda la parte relativa al personale, con l'assegnazione alle varie strutture regionali di 533 dipendenti del comparto, oltre a 9 dirigenti, a far data dal 1 aprile.

Per garantire l'esercizio integrato delle funzioni oggetto di trasferimento con quelle regionali, assicurandone nel contempo la migliore allocazione nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza, sono rimaste dislocate nei presidi territoriali formazione professionale, turismo, caccia e pesca nelle acque interne, agricoltura, difesa del suolo e protezione civile. Il maggior numero di dipendenti è stato acquisito dalle strutture centrali che svolgono funzioni nel campo della formazione professionale (167 dipendenti) e della difesa del suolo (110 dipendenti).

Ciascun dirigente di Servizio provvederà ad assegnare le risorse acquisite alle strutture dirigenziali collocate all'interno del proprio servizio.

A seguito dell'applicazione della suddetta normativa, ma anche per rispondere con prontezza ad una esigenza di efficientamento dell'amministrazione, espressa dalla Giunta, è stato necessario rivedere l'organizzazione delle strutture regionali; una prima serie di aggiustamenti, portata a termine nel corso del 2015, è già acquisita nella rappresentazione grafica delle pagine precedenti; nel corso dei primi cinque mesi del 2016 sono state approvate altre modifiche che hanno riguardato in particolare il settore della Formazione con la creazione di due strutture dirigenziali: Presidio formazione e servizi per l'impiego Pesaro-Urbino e Ancona e Presidio formazione e servizi per l'impiego Fermo, Macerata e Ascoli Piceno con coordinamento ubicato presso il centro. La cura dei beni culturali e lo sviluppo delle attività culturali sono stati accorpatis alla promozione dell'internazionalizzazione in una unica struttura denominata Cultura ed internazionalizzazione.

Alle funzioni di progettazione e direzione lavori su opere idrauliche, sorveglianza idraulica, pronto intervento e tutela delle acque è stato dato maggior rilievo attraverso la istituzione delle due strutture Presidio territoriale ex genio civile Pesaro-Urbino e Ancona e Presidio territoriale ex genio civile Macerata, Fermo e Ascoli Piceno.

Si è deciso infine di istituire una apposita struttura, definita Strategia macroregione Adriatico-ionica e cooperazione territoriale europea per il coordinamento dei programmi, dei progetti strategici e delle attività relative alla Macroregione Adriatico – Ionica.

Sul fronte finanziario, come già detto, il d.lgs. 118/2011 ha apportato l'importante innovazione della articolazione in Missioni e Programmi: il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) 2016-2018 è stato organizzato secondo tale struttura e così pure il Bilancio di previsione 2016-2018 (L.R. 31/2015), adottato in coerenza con il primo. L'approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale ha permesso di collegare i singoli capitoli del piano dei conti, fino alla loro articolazione più analitica, con le Missioni ed i Programmi del DEFER. Significativa, nel corso del 2016, l'attività volta a predisporre un modulo di raccordo, a livello sia metodologico che operativo tale da ricondurre gli interventi regionali alle Azioni di Governo, alle Missioni/Programmi del decreto legislativo n. 118/2011 e analizzare come tutto ciò sia a sua volta correlabile ai fondi comunitari, verificando la possibilità di estendere il raccordo agli Obiettivi Tematici delineati dalla Strategia Europa 2020.

In questa sede sembra importante sottolineare il lavoro avviato dalla Regione Marche in termini di trasparenza ed anticorruzione, presentato alla recente giornata della trasparenza, soprattutto lo sforzo di coinvolgimento degli stakeholders e delle associazioni di cittadini.

2 L'analisi di contesto

2.1 Gli andamenti dell'economia internazionale e nazionale

Il quadro internazionale: Lo scenario internazionale è caratterizzato e influenzato dall'incertezza politica e da un crescente sentiment anti-establishment, dovuti a vari fattori tra i quali la campagna elettorale in USA la campagna referendaria in Gran Bretagna sulla permanenza nell'Unione Europea e le frequenti notizie di scandali e di casi di corruzione che discreditano la politica e le istituzioni.

Dalla nota sull'economia ISTAT:

Negli **Stati Uniti** le informazioni congiunturali relative alla prima parte dell'anno continuano a delineare un periodo di crescita contenuta sostenuto dalla tenuta dei consumi e da un clima di fiducia in miglioramento, dopo la flessione di febbraio, guidato anche da un miglioramento delle attese a breve termine determinate dalla fine delle turbolenze sui mercati finanziari. Il mercato del lavoro continua a fornire segnali di solidità, tuttavia l'apprezzamento del dollaro e il rallentamento della domanda mondiale continuano a penalizzare l'attività produttiva: nonostante un leggero incremento nel comparto manifatturiero (+0,2% su base congiunturale), la produzione industriale complessiva ha segnato un decremento in febbraio (-0,5 rispetto a gennaio), accompagnato da una riduzione della capacità utilizzata (-0,4% su gennaio). L'indicatore PMI del clima di fiducia dei direttori degli acquisti nel settore manifatturiero è rimasto sostanzialmente stabile in marzo.

Nell'**area euro** proseguono le indicazioni di una fase di moderata espansione. La produzione industriale in gennaio ha segnato un marcato aumento (+2,1% su dicembre), grazie prevalentemente all'intensità della crescita dei beni capitali (+3,9%). La bassa inflazione (-0,1% su base tendenziale in marzo) e l'andamento del mercato del lavoro continuano a sostenere i consumi. Tuttavia a marzo l'indicatore del clima di fiducia dell'area euro (ESI) ha segnato la terza flessione consecutiva: a una sostanziale stabilizzazione dell'industria, si è contrapposto un deterioramento dei servizi e un deciso peggioramento dei giudizi dei consumatori.

La congiuntura italiana

Dallo Scenario del Rapporto Prometeia:

L'Italia ha sperimentato nel corso del 2015 un rallentamento della crescita del pil. L'analisi delle singole componenti della domanda mostra, tuttavia, un quadro eterogeneo e nel complesso meno deludente di quanto si potrebbe pensare. Nella parte centrale dell'anno, a fronte del buon andamento dei consumi, è rimasto stagnante quello degli investimenti, mentre le esportazioni sono state penalizzate da un calo nel terzo trimestre. La parte finale dello scorso anno è stata contraddistinta da un processo di ricostituzione delle scorte meno intenso di quello registrato all'inizio e da una dinamica meno intensa dei consumi, ma sono tornate a crescere le esportazioni, nonostante il rallentamento della domanda mondiale mentre gli investimenti hanno segnato un'accelerazione nei mezzi di trasporto e soprattutto nelle costruzioni. Si è mantenuta debole la componente di macchinari ed impianti, probabilmente condizionata dalle incertezze geopolitiche ed economiche del contesto internazionale. Il mercato del lavoro, infine, ha mostrato una decisa crescita dell'occupazione nel 2015, favorita dallo sgravio contributivo.

Da Prospettive sull'economia ISTAT (maggio 2016):

Nel 2015, il ciclo economico internazionale è stato caratterizzato da una fase di rallentamento delle economie emergenti a fronte di una sostanziale stazionarietà della crescita dei paesi avanzati. Tali dinamiche sono attese proseguire anche per l'anno in corso.

Negli Stati Uniti continua la decelerazione iniziata nella seconda metà del 2015: la stima preliminare del Pil evidenzia per il primo trimestre del 2016 una brusca frenata. Al rallentamento in marzo dell'attività produttiva si è accompagnata una decelerazione dei consumi delle famiglie. Il mercato del lavoro ha segnato una decelerazione dei ritmi di espansione; le domande di sussidio hanno registrato un sensibile incremento. Anche i segnali provenienti dagli indicatori anticipatori sulle imprese e sulle famiglie, improntati alla moderazione, riducono sensibilmente la possibilità di nuovi rialzi dei tassi di interesse da parte della Federal Reserve entro l'anno.

PRODOTTO INTERNO LORDO			
Anni 2014-2016 Previsioni delle variazioni percentuali sull'anno precedente			
	2014	2015	2016
Mondo	3,4	3,1	3,1
Paesi avanzati	1,8	1,9	1,8
USA	2,4	2,4	2,1
Giappone	0,1	0,5	0,6
Area Euro	0,9	1,6	1,6
Paesi emergenti	4,6	4	4,1

Per l'economia cinese si profila una fase di stabilizzazione dei ritmi di crescita, supportata dalle misure di stimolo ai consumi mentre il rallentamento degli investimenti continua a riflettersi in un debole andamento delle importazioni e dell'attività manifatturiera. Nel complesso la crescita delle economie emergenti è prevista attestarsi su ritmi simili a quelli dell'anno precedente.

Nell'area euro, il 2015 è stato caratterizzato da una accelerazione della crescita, trainata prevalentemente dalla domanda interna. La stima preliminare del Pil per il primo trimestre del 2016 ha segnato un consolidamento del ritmo di espansione rispetto alla parte finale del 2015. L'attuale fase deflativa e l'andamento positivo del mercato del lavoro sono attesi fornire un ulteriore sostegno ai consumi privati. Dopo la ripresa registrata nell'anno passato, con un contributo positivo di 5 decimi di punto alla crescita del Pil, nel 2016 si prevede un rafforzamento degli investimenti, sostenuti dalle misure del piano europeo per gli investimenti strategici (Piano Juncker). La ripresa continuerebbe a essere trainata dalla domanda interna in presenza di un contributo negativo della componente estera, condizionata dal rallentamento del commercio mondiale. Il Pil dell'area euro è previsto crescere a ritmi simili a quelli dell'anno precedente (+1,6%). La diminuzione in media d'anno del prezzo del petrolio e l'azione di stimolo della politica monetaria della Banca centrale europea rappresenteranno ulteriori fattori a sostegno della crescita.

Per l'economia italiana nel 2016 si prevede un aumento del prodotto interno lordo (Pil) italiano pari all'1,1% in termini reali, un tasso di crescita superiore a quello registrato nel 2015 (+0,8%).

La domanda interna al netto delle scorte contribuirebbe positivamente alla crescita del Pil per 1,3 punti percentuali, mentre la domanda estera netta e la variazione delle scorte fornirebbero un contributo negativo pari a un decimo di punto percentuale ciascuna. La spesa delle famiglie in termini reali è stimata in aumento dell'1,4%, alimentata dall'incremento del reddito disponibile e dal miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro.

Si prevede una ripresa degli investimenti (+2,7%) che beneficerebbero del rafforzamento delle attese sulla crescita dell'economia e del miglioramento delle condizioni del mercato del credito.

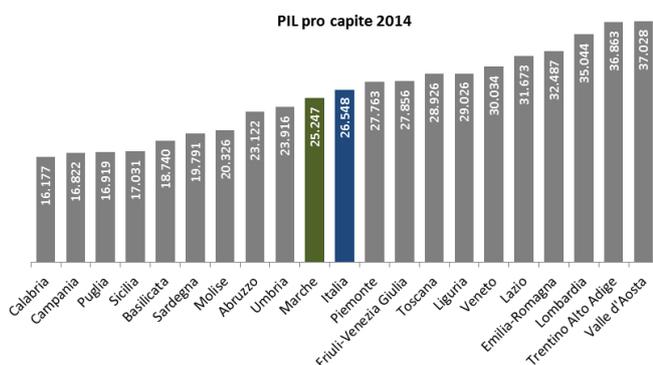
Il consolidamento dei progressi sul fronte occupazionale (+0,8% in termini di unità di lavoro) è previsto accompagnarsi ad una riduzione del tasso di disoccupazione, che è stimato attestarsi all'11,3%.

Un rallentamento più deciso del commercio internazionale e l'eventuale riaccendersi di tensioni sui mercati finanziari costituiscono dei rischi al ribasso per l'attuale quadro previsivo. All'opposto, una ripresa più accentuata del processo di accumulazione del capitale, legata allo sviluppo delle

politiche nazionali ed europee, costituirebbe un ulteriore stimolo alla crescita economica (si veda l'approfondimento). Le previsioni incorporano le misure descritte nel Documento di economia e finanza diffuso ad aprile 2016.

Congiuntura della regione Marche

PIL: Il PIL pro capite delle Marche che tra il 2011 e il 2013 aveva subito un sostanziale decremento, nel 2014 ha registrato una lieve ripresa rilevando un valore di 25.247 euro, che comunque resta ad un livello inferiore rispetto alla media italiana. Le previsioni ipotizzano tuttavia una ripresa della crescita, con un tasso di variazione positivo che nei prossimi cinque anni potrebbe registrare un incremento dell'1% ogni anno.



Mercato del lavoro: Dai dati annuali relativi al 2015 risulta che nelle Marche il numero degli occupati si è mantenuto allo stesso livello del 2014, ma il tasso di occupazione è risultato in calo di qualche decimo. Il tasso di disoccupazione è diminuito, anche se di poco, e ha registrato un valore di 9.9% contro

l'11.9% dell'Italia. Il tasso di disoccupazione giovanile 15-24anni è diminuito, ma continua a registrare un valore piuttosto alto di 32%, comunque molto inferiore al 40% registrato dalla media italiana.

Esportazioni: Il 2015 segna una battuta d'arresto rispetto al trend di crescita che dal 2010 al 2014 aveva caratterizzato l'export marchigiano, infatti il valore delle esportazioni marchigiane nel corso dell'ultimo anno ha registrato una diminuzione del 2,3 % rispetto all'anno precedente. Si confermano come principali destinazioni Belgio, Germania, e Francia, anche se tutte in calo. La Russia, anche a causa delle misure restrittive imposte, ha diminuito del 30% l'acquisto di prodotti marchigiani; l'effetto è stato determinante per il settore calzaturiero che ha perso in questo paese il 29% delle vendite estere, ma che è riuscito in parte a compensare sul mercato statunitense, tanto da attutire la perdita rispetto al 2014 (-3.9%). Come principali prodotti, dopo il farmaceutico che subisce un calo del 9%, troviamo le calzature, in diminuzione del 4%, seguite dal settore della meccanica che invece registra un aumento del 6%. Aumentano anche le vendite estere di apparecchi elettrici (+ 4%) e di prodotti in metallo (+ 9%), ma diminuiscono quelle del settore tessile e abbigliamento (- 9%).

2.2 Le Marche in cifre

Una fotografia aggiornata, all'ultimo anno disponibile, della realtà marchigiana, offre un'agile chiave di lettura sulle dinamiche e sui cambiamenti relativi ai livelli di sicurezza sociale, sviluppo economico e tutela territoriale della comunità marchigiana.

Di seguito i principali argomenti:

- Area istituzionale
- Popolazione e assetto del territorio
- Sicurezza
- Sanità e salute
- Condizioni socio-economiche e servizi sociali
- Istruzione
- Patrimonio culturale
- Quadro economico
- Credito
- Lavoro
- Ricerca e sviluppo
- Digitalizzazione
- Tessuto imprenditoriale
- Attività economica delle imprese
- Dinamica demografica delle imprese
- Export
- Condizione abitativa
- Costruzioni e mercato immobiliare
- Agricoltura
- Ambiente ed energia
- Turismo

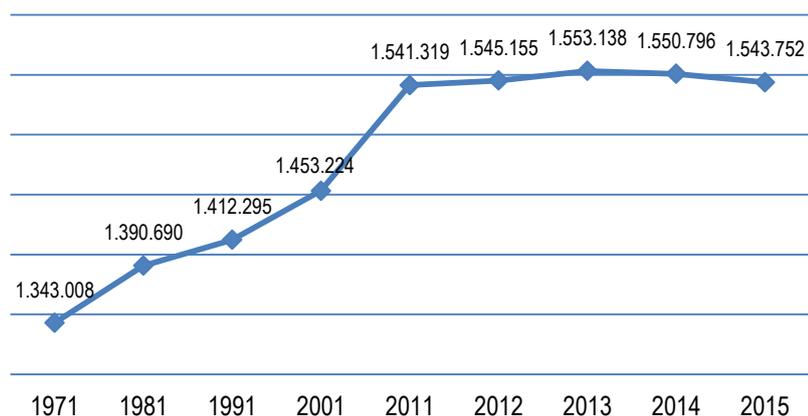
Area Istituzionale

La regione Marche si articola in 236 Comuni, (di cui il 56% ha una popolazione inferiore ai 3.000 abitanti), 9 Ambiti Unione Montane, 5 Province. L'obbligo di gestione associata ha indotto le amministrazioni comunali a riflettere sulla propria Governance e, in alcuni casi, sulle opportunità di procedere a fusioni con Comuni limitrofi. Nel 2013, nelle Marche si sono conclusi 2 processi di fusione che hanno visto coinvolti 5 Comuni e pertanto, anche il numero complessivo dei comuni marchigiani è diminuito: dagli originari 239 si è passati a 236.

Popolazione e assetto del territorio

Al 31 dicembre 2015 la popolazione marchigiana è pari a 1.543.752 e rappresenta il 2,5% della popolazione italiana. La superficie territoriale è di 9.401 Km², per il 31% rappresentata da montagna interna, il 35% da collina interna e il 34% da collina litoranea. La densità della popolazione è di 164 abitanti per Km². La popolazione femminile costituisce il 51,6% degli abitanti e i maschi il 48,4%.

Andamento della popolazione residente

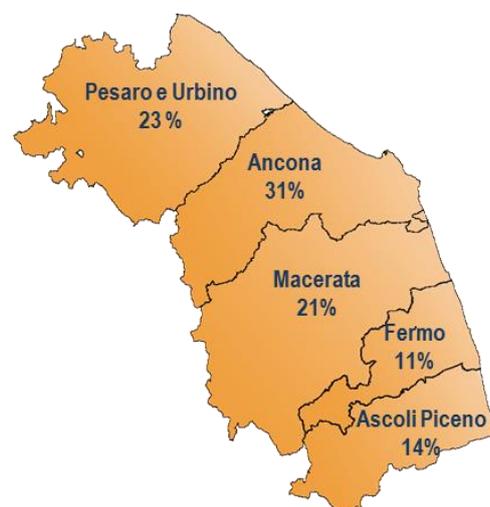


Per quanto riguarda la distribuzione della popolazione sul territorio, la provincia più popolata risulta essere quella di Ancona con 476.192 persone (31%), seguono Pesaro e Urbino con 361.561 (23%), Macerata 320.308 (21%), Ascoli Piceno 210.066 (14%) e infine Fermo 175.625 (11%).

Fonte: Istat

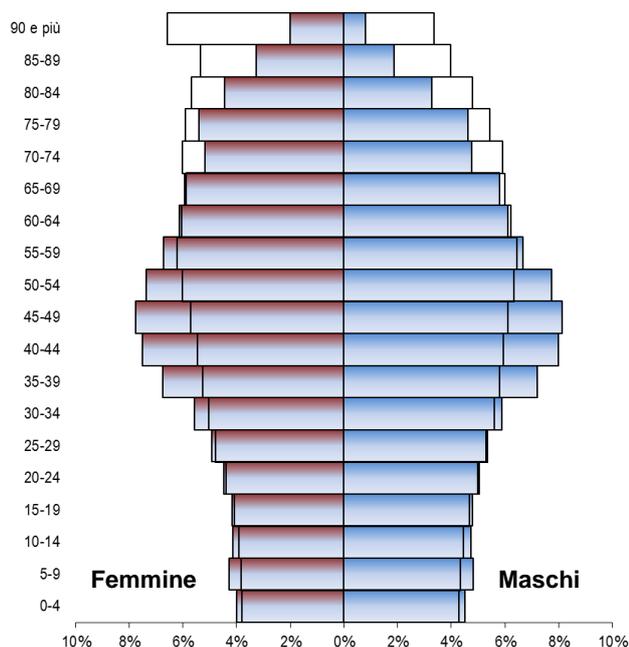
La popolazione residente per provincia (Anno 2015)

	Popolazione 31/12/2015	Densità di popolazione (abitanti per km ²)
Pesaro e Urbino	361.561	141
Ancona	476.192	243
Macerata	320.308	115
Ascoli Piceno	210.066	171
Fermo	175.625	204
Marche	1.543.752	164



Fonte: Istat al 31 dicembre 2015

Piramide della popolazione per sesso (valori% - Anno 2015)



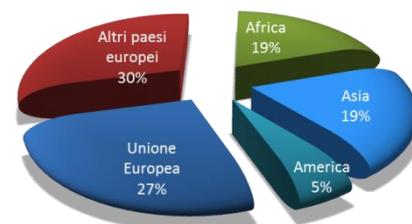
I giovani fino a 14 anni sono il 13% della popolazione, mentre gli anziani di 65 anni e più costituiscono il 24% degli abitanti.

Fonte: Istat

La speranza di vita alla nascita per i maschi è pari a 81 anni e per le femmine 85. I cittadini stranieri residenti nella Marche al 31 dicembre 2015 sono 140.341 (e di questi il 17% ha un'età inferiore ai 14 anni); rispetto all'anno precedente sono diminuiti di circa 4.800 unità, benché rimanga pressoché invariata l'incidenza della popolazione straniera sul totale dei residenti della regione (9,1%). Negli ultimi anni la popolazione straniera residente nelle Marche ha presentato comunque in genere un trend crescente: dal 2002 ad oggi gli stranieri residenti sono quasi triplicati. Per quanto attiene il continente di provenienza il 27% proviene da paesi dell'Unione Europea, il 30% da altri paesi europei, il 38% da Africa e Asia e il 5% dall'America. L'analisi tendenziale della popolazione straniera residente mostra una generalizzata riduzione nella regione, pari al 3% rispetto al 2014. La provincia che in termini percentuali ha subito il minor decremento è quella di Fermo (1%). Le province di Macerata e Pesaro-Urbino hanno invece registrato la maggiore diminuzione di popolazione straniera sia in termini assoluti che percentuali (5%)

Residenti stranieri per provincia (Anni 2013 - 2015)

	2013	2014	2015	% sulla pop. residente totale 2015
Pesaro e Urbino	33.485	32.576	30.969	8,6%
Ancona	45.900	45.847	44.802	9,4%
Macerata	34.562	34.136	32.477	10,1%
Ascoli Piceno	14.478	14.402	14.101	6,7%
Fermo	17.727	18.169	17.992	10,2%
Marche	146.152	145.130	140.341	9,1%



Fonte: Istat al 31 dicembre 2015

Nel corso dell'anno 2015 la popolazione marchigiana è diminuita di 7.044 unità (5 ogni 1.000 abitanti). L'apporto positivo della componente migratoria (2.300 unità) non è riuscito a compensare l'azione delle componenti naturali (nascite e morti) che nel loro insieme hanno dato luogo, invece, ad un saldo negativo di 6.302 unità.

Saldo demografico - Anno 2015

	Popolazione 31/12/2014	Saldo naturale	Saldo migratorio e per altri motivi	Saldo totale	Popolazione 31/12/2015
Pesaro e Urbino	363.353	-1.170	-622	-1.792	361.561
Ancona	477.892	-1.907	207	-1.700	476.192
Macerata	321.905	-1.393	-204	-1.597	320.308
Ascoli Piceno	211.266	-1.009	-191	-1.200	210.066
Fermo	176.380	-823	68	-755	175.625
Marche	1.550.796	-6.302	-742	-7.044	1.543.752

Fonte: Istat

Sicurezza

Nel 2014 il numero dei delitti nella regione Marche è di 54.139, quasi il 2% dei delitti in Italia (2.812.936). Nelle Marche si denunciano 3.488 delitti ogni 100.000 abitanti, al di sotto della media nazionale (4.627 delitti ogni 100.000 abitanti). Se si confrontano i quozienti di criminalità delle regioni d'Italia, le Marche risultano al 6° posto nella graduatoria regionale. Ascoli Piceno è la provincia con il più alto tasso di criminalità (3.664 delitti denunciati ogni 100.000 abitanti), segue Ancona (3.612 delitti ogni 100.000 abitanti), Macerata (3.539 delitti ogni 100.000 abitanti), Fermo (3.463 delitti ogni 100.000 abitanti) e per ultima la provincia di Pesaro e Urbino (3.179 delitti ogni 100.000 abitanti).

Delitti e persone denunciate all'Autorità Giudiziaria – Anno 2014

	persone denunciate	persone denunciate x 100.000 abitanti	delitti	delitti x 100.000 abitanti
PESARO E URBINO	4.612	1.267	11.568	3.179
ANCONA	9.377	1.959	17.288	3.612
MACERATA	4.811	1.496	11.382	3.539
ASCOLI PICENO	2.758	1.304	7.749	3.664
FERMO	1.870	1.060	6.109	3.463
MARCHE	23.944	1.543	54.139	3.488
ITALIA	980.854	1.614	2.812.936	4.627

FONTE: Min. Interno. – Dip. Pubblica Sicurezza

Il numero delle persone denunciate nella regione Marche è di 23.944, il 2% di quelle denunciate in Italia (980.854). E' Ancona la provincia delle Marche con il maggior numero di persone denunciate 1.959 su 100.000 abitanti, contro la provincia di Fermo che risulta la provincia delle Marche con il minor numero di persone denunciate (1.060 ogni 100.000 abitanti).

Nel 2014 si sono verificati nelle Marche 5.422 incidenti stradali, che hanno causato la morte di 100 persone e il ferimento di altre 7.866. Rispetto all'anno precedente si registra una diminuzione degli incidenti (-2,3%) e dei feriti (-1,2%), in linea con le variazioni rilevate nell'intero Paese (rispettivamente -2,5% e -2,7%). Il numero delle vittime della strada, invece, aumenta del 16,3% a fronte di un calo in Italia dello 0,6%.

Incidenti stradali, morti e feriti (Anni 2014 e 2013, valori assoluti e variazioni percentuali)

PROVINCE	2014			2013			Variazioni % 2014/2013		
	Incidenti	Morti	Feriti	Incidenti	Morti	Feriti	Incidenti	Morti	Feriti
Pesaro Urbino	1.205	22	1.699	1.253	23	1.703	-3,8	-4,3	-0,2
Ancona	1.783	33	2.660	1.724	22	2.625	3,4	50,0	1,3
Macerata	969	25	1.422	936	19	1.349	3,5	31,6	5,4
Ascoli Piceno	856	8	1.156	966	8	1.327	-11,4	0,0	-12,9
Fermo	609	12	929	670	14	957	-9,1	-14,3	-2,9
Marche	5.422	100	7.866	5.549	86	7.961	-2,3	16,3	-1,2
Italia	177.031	3.381	251.147	181.660	3.401	258.093	-2,5	-0,6	-2,7

Fonte: ISTAT

Gli indici di lesività e mortalità sono in lieve aumento tra il 2013 e il 2014 (rispettivamente da 143,5 a 145,1 feriti e da 1,6 a 1,8 morti per 100 incidenti). L'indice di mortalità risulta in significativo aumento anche sull'autostrada A14 e sulla SS 16.

Incidenti stradali con lesioni a persone secondo la categoria della strada (Marche 2014)

AMBITO STRADALE	Incidenti	Morti	Feriti	Indice di mortalità (a)	Indice di lesività (b)
Strade urbane	3.917	40	5.416	1,0	138,3
Autostrade e raccordi	196	10	340	5,1	173,5
Altre strade	1309	50	2110	3,8	161,2
Marche	5.422	100	7.866	1,8	145,1

Fonte: Istat

Incidenti stradali con lesioni a persone secondo la categoria della strada (Marche 2013)

AMBITO STRADALE	Incidenti	Morti	Feriti	Indice di mortalità (a)	Indice di lesività (b)
Strade urbane	4.008	38	5.503	1,0	137,3
Autostrade e raccordi	190	6	314	3,2	165,3
Altre strade	1351	42	2144	3,1	158,7
Marche	5.549	86	7.961	1,6	143,5

Fonte: Istat

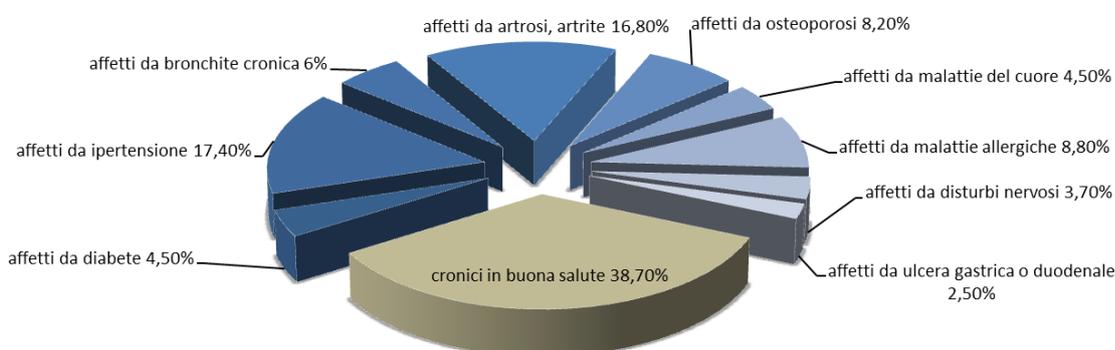
(a) Rapporto percentuale tra il numero dei morti e il numero degli incidenti con lesioni a persone.

(b) Rapporto percentuale tra il numero dei feriti e il numero degli incidenti con lesioni a persone

Sanità e salute

I marchigiani godono sostanzialmente di buona salute: nel 2014 il 69,5% ha dichiarato di essere "in buona salute"; il 38,4% della popolazione risultava affetto da almeno una malattia cronica, ma tra questi sono la grande maggioranza i cronici in buona salute. Si stima che (al 2013) siano 86mila le persone di 6 anni e più con una forma di disabilità che vivono in famiglia.

Persone con malattie croniche per tipo di malattia cronica – Anno 2014 (%)

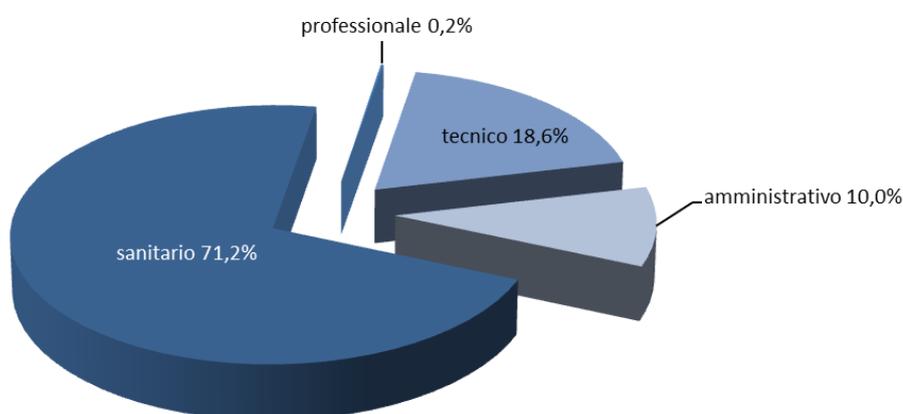


Fonte: Istat

Mentre lo stato di salute fisico migliora negli ultimi anni, il benessere psicologico fa registrare dal 2005 un peggioramento: al 2013 nelle Marche si registra il valore peggiore rispetto a tutte le regioni italiane dell'indice di stato psicologico. Il livello marchigiano di mortalità per tumori nel 2013 è pari a 30,1 casi ogni 10.000 residenti; in termini standardizzati il valore marchigiano (22,9) è

inferiore alla media nazionale (24,7). Il sistema sanitario marchigiano offre (anno 2012) 5.185 posti letto in ospedali pubblici, 3,4 ogni 1.000 residenti, e 906 in strutture private accreditate (0,6 ogni 1.000 residenti). Complessivamente nel 2014 sono state 229.551 le dimissioni, di cui il 95% per acuti e le restanti per riabilitazione (4.727 dimissioni) e per lungodegenza (6.949). Le persone ricoverate si sono dichiarate (nel 2013) molto o abbastanza soddisfatte dell'assistenza medica nel 88,2% dei casi, dell'assistenza infermieristica nel 90,3% dei casi, del vitto nel 64,2% dei casi e dei servizi igienici nel 79% dei casi. La degenza media dei casi ricoverati per acuti è di 6,95 giorni. La mobilità attiva nel 2014 si è attestata nel 2014 all'11%, quella passiva al 12%. Le strutture di ricovero hanno inoltre erogato prestazioni di pronto soccorso a 503.892 persone, equivalenti a 326 accessi ogni 1.000 residenti. Nel complesso dei servizi sanitari sono occupati 18.304 operatori di cui 13.036 nel ruolo sanitario (2.870 medici e odontoiatri, 7.838 infermieri e 2.328 in altro ruolo sanitario). La dotazione marchigiana sul territorio è di un medico di medicina generale ogni 1.124 residenti, un pediatra ogni 1.060 bambini, 25 medici di guardia medica ogni 100.000 abitanti.

Personale del servizio sanitario regionale per ruolo – Anno 2012 (%)



Fonte: Ministero della Salute

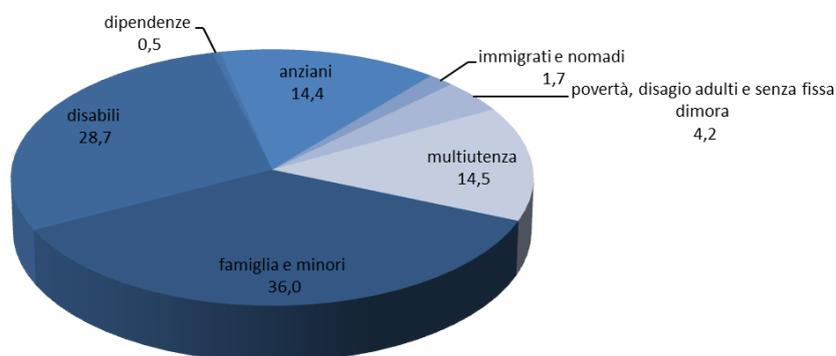
Condizioni socio-economiche e servizi sociali

Nel 2014 si attesta al 19,6% la stima delle persone a rischio di povertà o esclusione sociale residenti nelle Marche, secondo la definizione adottata nell'ambito della strategia Europa 2020. L'indicatore corrisponde alla quota di popolazione che sperimenta almeno una delle seguenti condizioni: rischio di povertà (calcolato sui redditi 2013), grave deprivazione materiale e bassa intensità di lavoro (calcolata sul numero totale di mesi lavorati dai componenti della famiglia durante il 2013). Nel 2014 le persone a rischio di povertà sono stimate pari al 12,2%, quelle che vivono in famiglie gravemente deprivate il 9,5%, mentre le persone appartenenti a famiglie dove l'intensità lavorativa è bassa rappresentano il 8,4%: i tre indicatori sono sostanzialmente stabili rispetto al 2013.

La spesa per l'assistenza sociale erogata dai Comuni, singolarmente o in forma associata, pari a 167 milioni di euro (2012) è, in valore assoluto, diminuita del 1,5% rispetto al 2011 evidenziando un cambiamento di tendenza, già in parte avviato nel 2010, rispetto alla dinamica di crescita del periodo precedente. Il valore medio per abitante delle risorse impiegate nel welfare territoriale è pari a 108 euro.

Spesa per interventi e servizi sociali dei Comuni singoli e associati - Marche – 2012

	SPESA	SPESA PRO-CAPITE
TOTALE	€ 167.172.094	€ 108
famiglia e minori	€ 60.264.753	€ 103
disabili	€ 47.969.198	€ 4.283
dipendenze	€ 778.615	€ 1
anziani	€ 24.040.495	€ 68
immigrati e nomadi	€ 2.891.636	€ 21
povertà, disagio adulti e senza fissa dimora	€ 6.963.311	€ 7
multiutenza	€ 24.264.086	€ 16



Fonte: Istat

Il 70,3% delle risorse per la spesa sociale deriva da fondi propri dei Comuni, il 19% da fondi regionali vincolati per le politiche sociali, il 5,6% dal fondo indistinto politiche sociali (regionale e nazionale), il 3,5% da altri fondi pubblici e l'1,5% da fondi privati. Le voci di spesa più rilevanti riguardano: la spesa complessiva per gli asili nido e i servizi integrativi per la prima infanzia, che è stata di 73 milioni di euro e gli utenti complessivi di tali servizi sono risultati oltre 43,5mila; nel dettaglio per i soli asili nido gli utenti sono stati 6.499, la spesa dei Comuni pari a 29.022.569 (sono comprese sia le strutture comunali che le rette e i contributi pagati dai comuni per gli utenti di asilo nido privati convenzionati);

- La spesa per l'assistenza domiciliare, che ha assorbito 14,4 milioni di euro;
- La spesa per le strutture residenziali che ha assorbito 23,6 milioni di euro.

I presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari, pubblici e privati, nelle Marche offrono quasi 11mila posti letto (operativi al 2013), equivalenti a 71 ogni 10.000 residenti. In essi al 31/12/2013 erano ospitate circa 9.600 persone, di cui oltre 7mila anziani (il 78% dei quali non autosufficienti), circa 460 minori e oltre 2mila adulti con disagio sociale di vario tipo.

Istruzione

Nell'anno scolastico 2014/2015 nelle Marche sono presenti 596 scuole d'infanzia (con oltre 41 mila iscritti), 456 scuole primarie (con oltre 68 mila alunni), 229 scuole secondarie di primo grado (con oltre 41 mila alunni) e 208 scuole secondarie di secondo grado (con oltre 71 mila iscritti). Nella Scuola dell'infanzia la percentuale di bambini iscritti con cittadinanza straniera risultano il 13,4%

dei bambini iscritti; nella scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado la quota degli iscritti con cittadinanza straniera risulta quasi il 13%.

Nella scuola secondaria di secondo grado la percentuale di studenti stranieri è invece pari al 9,8%.

Istruzione scolastica per ordine e Provincia - Anno scolastico 2014-15

		Ancona	Ascoli Piceno	Fermo	Macerata	Pesaro e Urbino	Marche
Scuola dell'infanzia	Scuole	170	74	69	122	161	596
	Sezioni	539	220	183	348	424	1714
	Bambini	13.033	5.406	4.498	8.526	10.042	41.505
	di cui: stranieri	13,7%	8,7%	15,7%	15,3%	13,0%	13,4%
Scuola primaria	Scuole	123	64	58	94	117	456
	Classi	1084	464	385	734	871	3538
	Alunni	21.510	9.009	7.315	13.876	16.620	68.330
	di cui: stranieri	12,3%	8,4%	16,0%	15,9%	12,2%	12,9%
Scuola secondaria di I grado	Scuole	63	33	28	52	53	229
	Classi	576	256	215	404	464	1915
	Alunni	12.881	5.480	4.601	8.499	10.023	41.484
	di cui: stranieri	11,8%	8,3%	16,0%	15,7%	12,2%	12,7%
Scuola secondaria di II grado	Scuole	67	32	19	50	40	208
	Classi	1052	548	349	721	712	3382
	Alunni	21.910	11.526	7.181	14.935	15.746	71.298
	di cui: stranieri	10,9%	7,5%	9,3%	10,5%	9,5%	9,8%

Fonte: MIUR

Istruzione universitaria - Anno 2014-15

Università	Studenti			Laureati	
	Iscritti	Matricole (% sugli iscritti)	var. % degli iscritti su a.a. precedente	Totale	var. % su anno solare precedente
Urbino Università degli studi "Carlo Bo"	13.877	17%	0,6%	2.564	0,9%
Ancona Università Politecnica delle Marche	15.705	17%	0,4%	2.974	-2,2%
Macerata Università degli studi	9.685	17%	-0,9%	1.659	-6,2%
Camerino Università degli studi	6.317	15%	-8,6%	1.052	1,3%
Regione	45.584	17%	-1,2%	8.249	-1,6%

Nelle Marche sono presenti quattro atenei (Ancona, Camerino, Macerata e Urbino) a cui sono iscritti, in base agli ultimi dati disponibili relativi all'anno accademico 2014/2015, oltre 45mila studenti. Tutti gli atenei hanno anche attivato alcuni

corsi presso sedi distaccate in altre località della regione (Ascoli Piceno, Fano, Fermo, Jesi, Matelica, Pesaro, San Benedetto del Tronto, Spinetoli), sebbene nel complesso la maggior parte dei corsi si tenga presso le sedi principali.

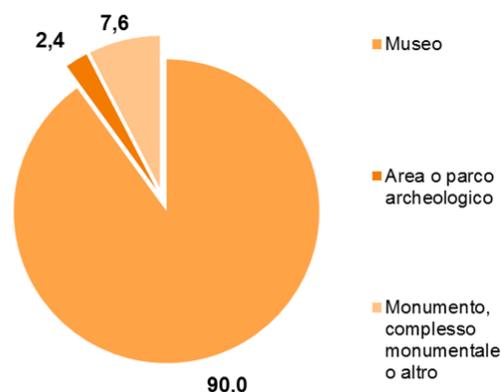
Rispetto all'anno accademico precedente, gli iscritti sono diminuiti del -1,2%: tale diminuzione appare più evidente nell'ateneo di Camerino con una variazione del -8,6%.

I laureati nei Atenei marchigiani risultano 8.249, registrando una diminuzione rispetto all'anno precedente del -1,6%.

Nell'anno accademico 2014 - 2015 la distribuzione percentuale degli iscritti vede l'Università di Ancona con la percentuale maggiore pari al 34,5%, seguita dall'Università di Urbino con una quota pari al 30,4%, seguono Macerata e Camerino rispettivamente con il 21,2% e il 13,9%.

Patrimonio culturale

I musei, diffusi in modo capillare su tutto il territorio regionale e caratterizzati da grande diversità nella tipologia delle strutture (musei, gallerie, collezioni, aree e parchi archeologici, monumenti e complessi monumentali), nel 2011, risultano essere 291. La tipologia prevalente è il museo (90%).

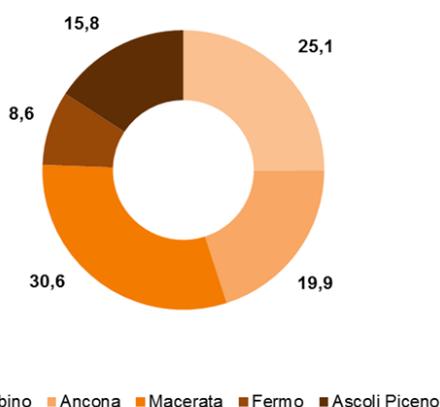


Fonte: ISTAT

La distribuzione territoriale mostra una maggiore diffusione di musei nella provincia di Macerata (30,6%).

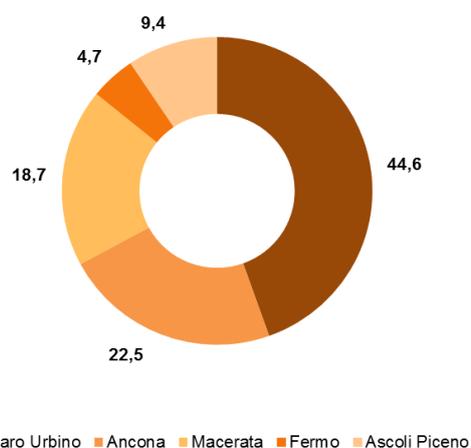
Il numero dei visitatori è pari a 1.501.057 prevalentemente nella provincia di Pesaro Urbino con il 44,6%.

Musei e istituti simili per provincia - Anno 2011 (%)



Fonte: ISTAT

Visitatori per provincia - Anno 2011 (%)

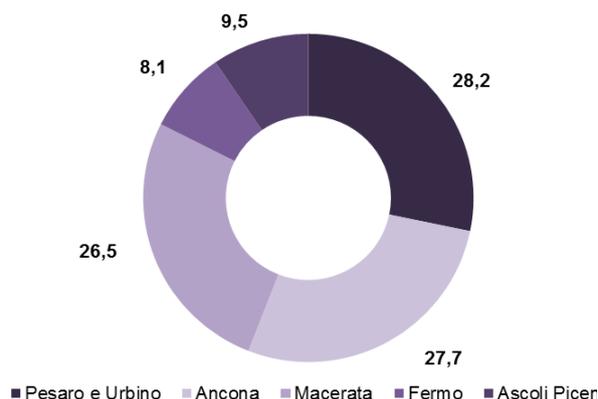


Fonte: ISTAT

Il numero delle biblioteche marchigiane, nel 2014, è 347; 2,2 ogni 10.000 abitanti e rappresenta il 2,6% del sistema bibliotecario italiano. La distribuzione territoriale evidenzia un maggior numero di strutture nella provincia di Pesaro Urbino (28,2%).

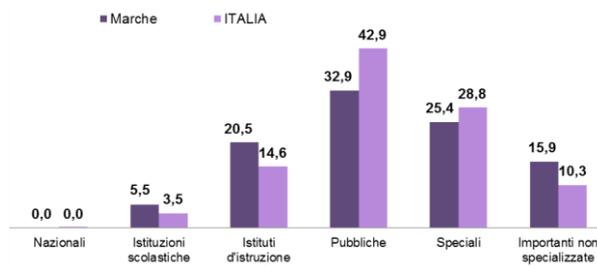
La classificazione per tipologia funzionale, effettuata sulla base delle caratteristiche delle raccolte librerie e del bacino di utenza a cui si rivolgono, evidenziano la prevalenza delle biblioteche pubbliche al servizio delle comunità locali o regionali (32,9%).

Biblioteche per provincia - Anno 2014 (%)



Fonte: ISTAT su dati ICCU

Biblioteche per tipologia funzionale - Anno 2014 (%)



Fonte: ISTAT su dati ICCU

Nel 2014, le rappresentazioni teatrali e musicali, nelle Marche, risultano essere 4.341, 280 per 10.000 abitanti.

Rappresentazioni teatrali e musicali, biglietti venduti e spesa al botteghino - Anno 2014

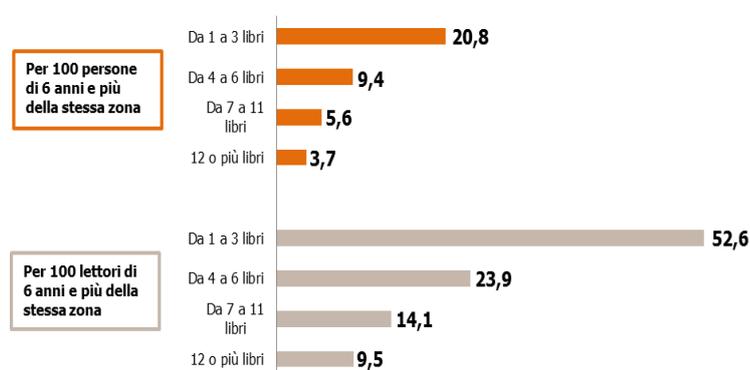
(spesa totale e per abitante in euro)

	Rappresentazioni		Biglietti venduti		Spesa al botteghino	
	N.ro	Per 100.000 abitanti	N.	Per 100.000 abitanti	Totale (in euro)	Per abitante (in euro)
Marche	4.341	280	803.325	51.762	12.657.733	8,2
ITALIA	167.932	216	32.905.929	54.131	355.962.421	5,9

Fonte: ISTAT su dati SIAE

Rispetto al 2013, il numero delle rappresentazioni è diminuito del 6,9% con corrispondente diminuzione del numero dei biglietti venduti (7,4%) e della spesa al botteghino (8%).

Nel 2014, 583 mila persone di 6 anni e più, nelle Marche, hanno dichiarato di aver letto, nei 12 mesi precedenti l'intervista, almeno un libro per motivi non strettamente scolastici o professionali.



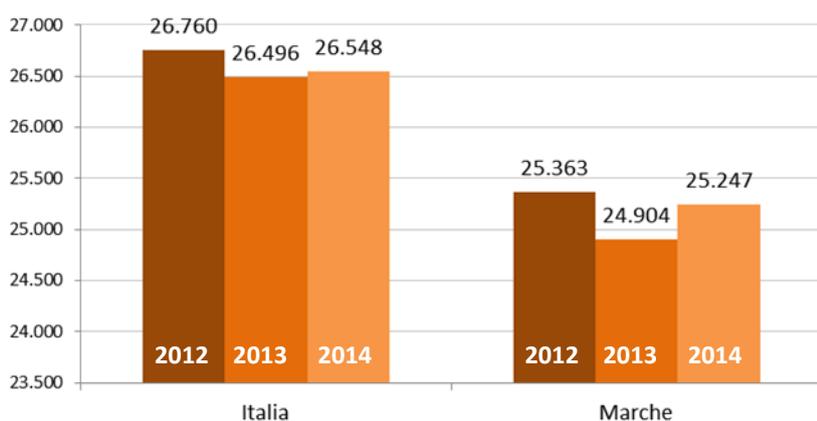
Fonte: ISTAT

La distribuzione per numero dei libri letti evidenzia la prevalenza dei lettori da 1 a 3 libri (20,8 % rispetto alle persone di 6 anni e più e 52,6% rispetto ai lettori di 6 anni e più). Nel 2014, la quota di lettori di libri è scesa dal 41,4% del 2013 al 39,5%.

Quadro economico

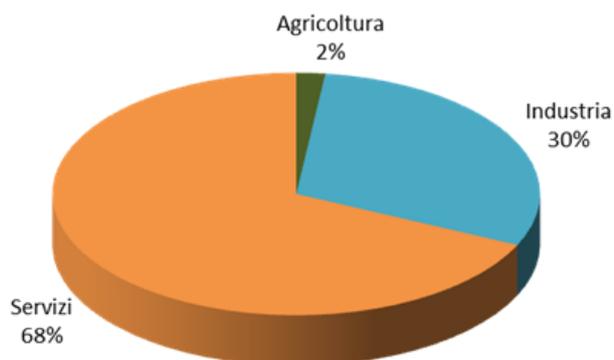
Nel 2014 le Marche, con un PIL pari a oltre 39 miliardi di euro, producono il 2,4% del prodotto nazionale. In occasione del rilascio dei dati regionali relativi al 2014, avvenuto a fine novembre 2015, vengono revisionati dall'Istat gli anni precedenti all'ultimo, in questo caso la stima del PIL delle Marche è stata corretta al ribasso. Il PIL pro capite nel 2014 risulta in lieve ripresa, ma rispetto all'italiano medio, ciascun marchigiano produce mediamente 1.300 euro in meno all'anno. Fatto 100 il PIL pro capite dell'UE, il PIL pro capite marchigiano con un valore di 93 si colloca nella fascia intermedia, ed è quindi di poco inferiore alla media europea.

PIL pro capite in euro (anni 2012-2014)



Fonte: Istat

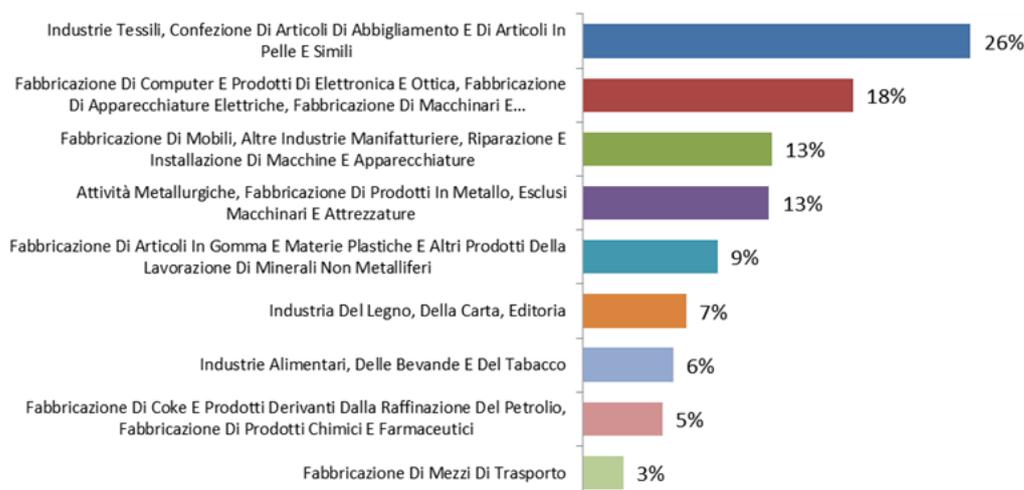
Nelle Marche, nel 2014, il macro-settore che maggiormente contribuisce alla formazione del valore aggiunto è il settore dei servizi, infatti il 68% del PIL è dovuto ai Servizi. Il macro-settore Industria contribuisce per il 30% e l'Agricoltura per il 2%.



Dettagliando la sola Industria Manifatturiera, troviamo che il settore con la quota più alta è quello del cosiddetto TAC (Tessile Abbigliamento e Calzature) con il 26%, le Apparecchiature elettriche sono il secondo settore con il 18% e i prodotti in metallo sono il terzo con il 13%.

Fonte: Istat

Quote percentuali di valore aggiunto dell'industria manifatturiera - Anno 2013



Fonte: Istat

Credito

Il credito all'economia regionale, dopo due anni di costante contrazione, mostra una lieve ripresa nella seconda metà del 2015. In particolare, a dicembre 2015 il credito concesso, pari a 42.857 milioni di euro, mostra un aumento dell'1% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, superiore al valore nazionale pari a zero. In generale la flessione sui prestiti risulta più accentuata per le imprese piuttosto che per le famiglie consumatrici.

Grafico 1. Impieghi (Consistenze). Variazioni % sui 12 mesi. Marche e Italia

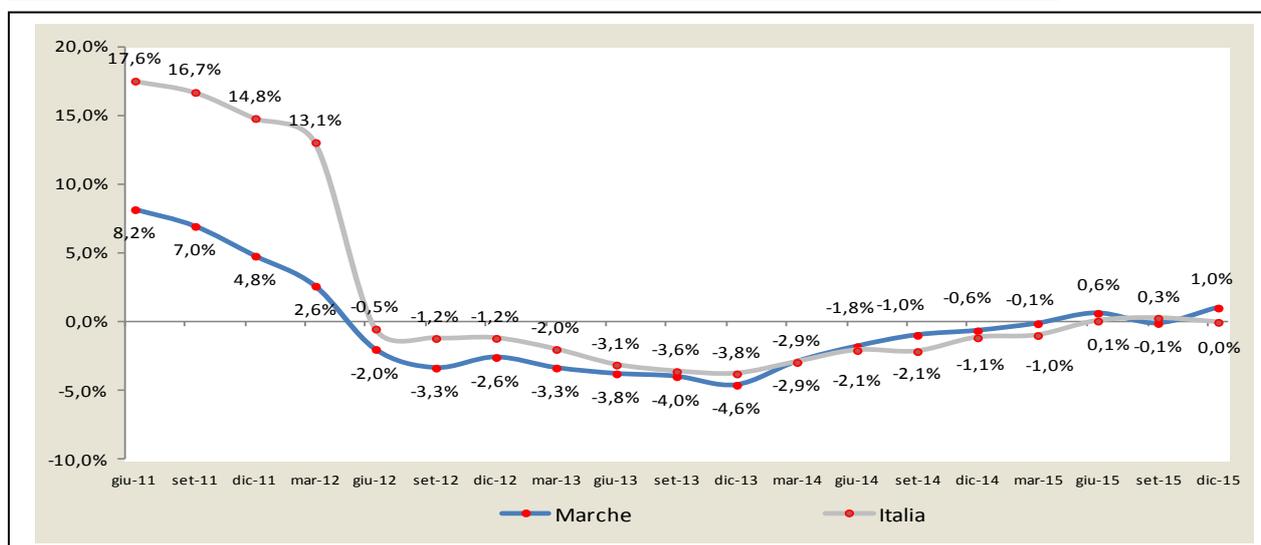
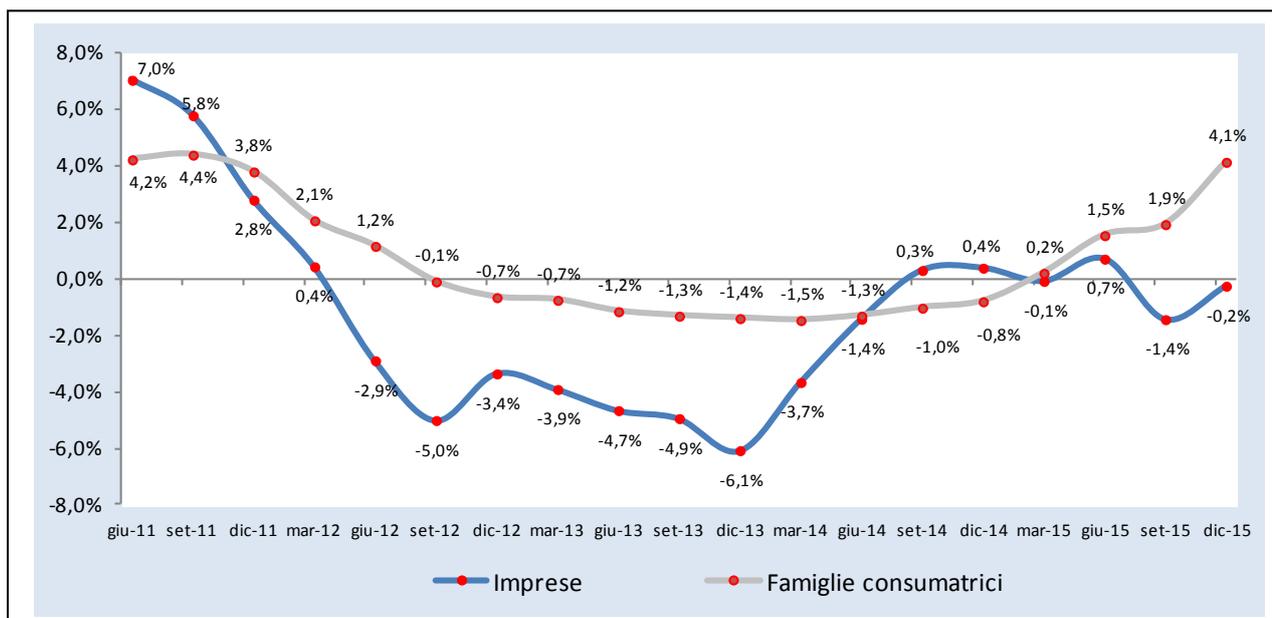
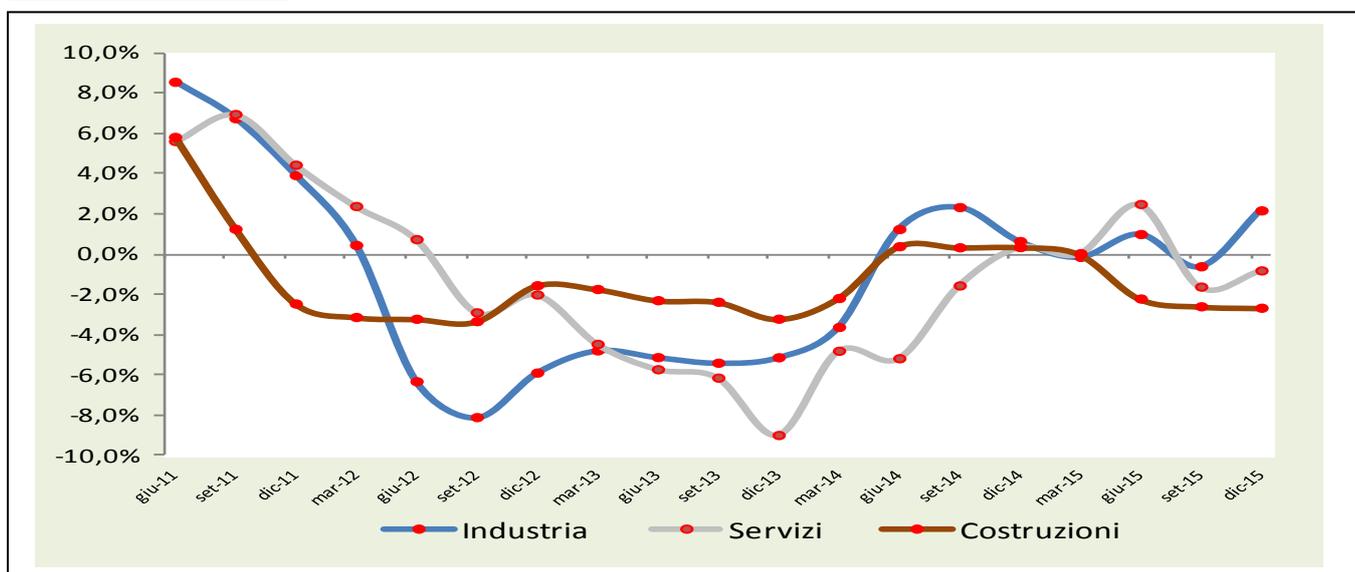


Grafico 2. Prestiti a famiglie e imprese (Consistenze). Variazioni % sui 12 mesi. Marche



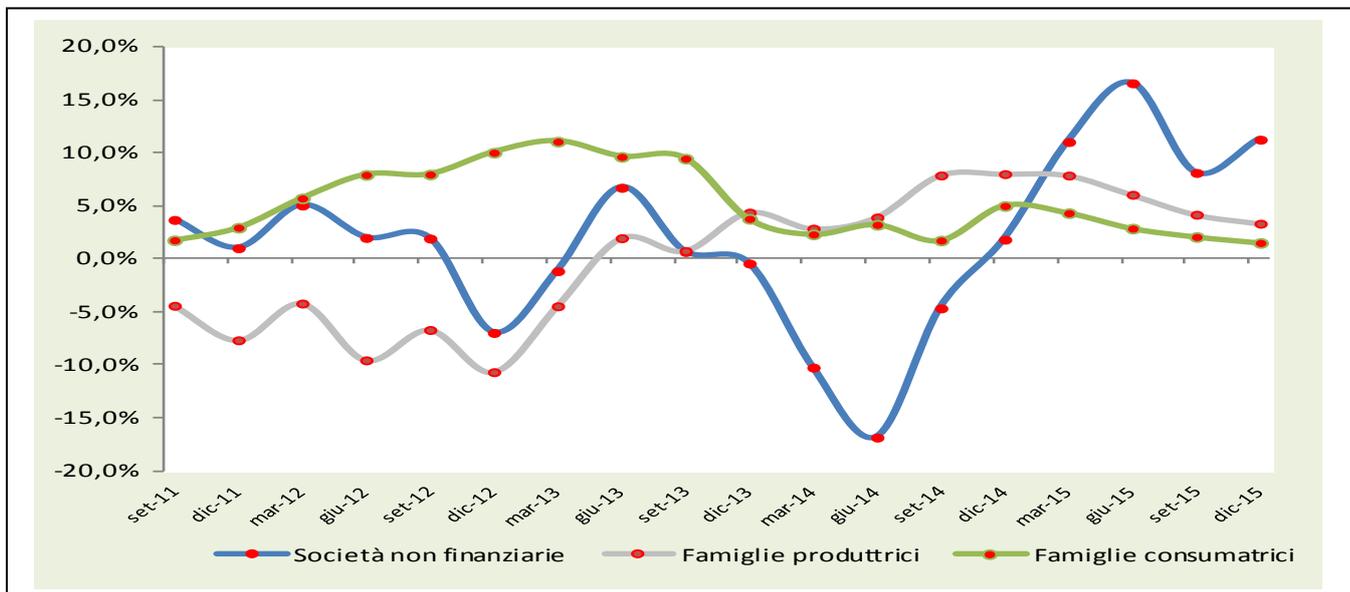
La diminuzione di erogazione di credito da parte degli istituti bancari ha riguardato, negli ultimi anni, tutti i settori produttivi ma nella seconda metà del 2015 a risentirne è stato principalmente il settore delle costruzioni. Il trend riflette in parte la debolezza della domanda di credito ed in parte una evidente vischiosità degli strumenti di accesso al credito che hanno irrigidito la dinamica anche dal lato dell'offerta.

Grafico 3. Prestiti alle imprese per branca di attività economica (Consistenze). Variazioni % sui 12 mesi. Marche



Sul fronte del risparmio finanziario, nel corso del 2015 è proseguita l'espansione dei depositi bancari. In particolare a dicembre è proseguita l'espansione dei depositi e risparmi postali che nelle Marche, in totale, mostrano una variazione di +2,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Le famiglie consumatrici permangono, in valore assoluto, le maggiori utilizzatrici di questa forma di risparmio.

Grafico 4. Depositi e risparmio postale (Consistenze). Variazioni sui 12 mesi. Marche

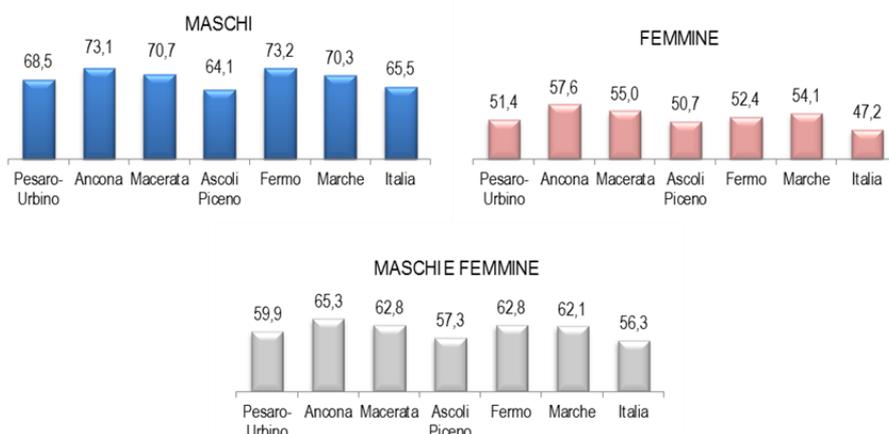


Lavoro

Analizzando l'andamento dell'occupazione nelle Marche nel 2015 si osserva che gli occupati sono poco più di 625 mila, circa 9.000 unità in più rispetto al 2013 (+1,5%). Il 72,8% degli occupati è lavoratore dipendente e l'80,5% è occupato a tempo pieno.

Tasso di Occupazione in età 15-64 per sesso e provincia - Anno 2015 (%)

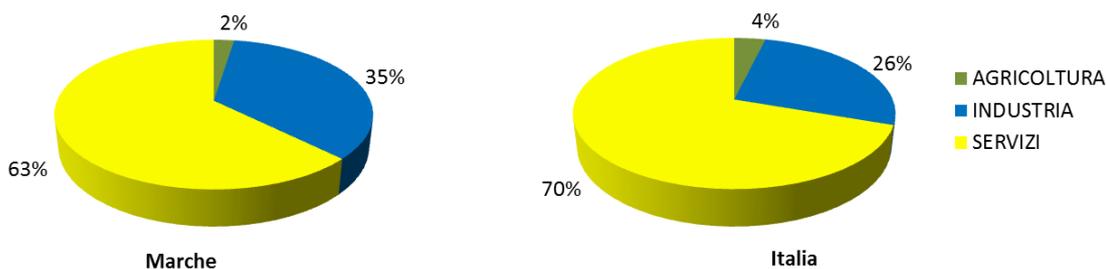
L'occupazione femminile registra valori sistematicamente inferiori rispetto a quelli maschili per tutte le province delle Marche, la provincia in cui si osserva l'occupazione femminile più alta è quella di Ancona (57,6%). Nelle Marche complessivamente il tasso di occupazione è del 62,1%, contro il 56,3% dell'Italia.



Nel 2015 gli occupati per macro settore di attività economica (Agricoltura, Industria e Servizi) sono così distribuiti: il 2% lavora nell'Agricoltura, il 35% è impiegato nell'Industria, il 63% nei Servizi, questa distribuzione si discosta in modo significativo dalla distribuzione degli occupati in Italia nei diversi settori, nell'industria gli occupati sono il 26% (nelle Marche il 35%) e nei servizi rappresentano il 70% (il 63% nelle Marche). Per quanto attiene agli occupati per settore di attività economica e per provincia, confrontando per ciascuna provincia gli occupati per settore sul totale occupati della provincia, si osserva che la provincia di Ancona registra il più alto numero di occupati nei Servizi (70%), la provincia di Fermo nell'Industria (52%), quella di Ascoli Piceno in Agricoltura (4%).

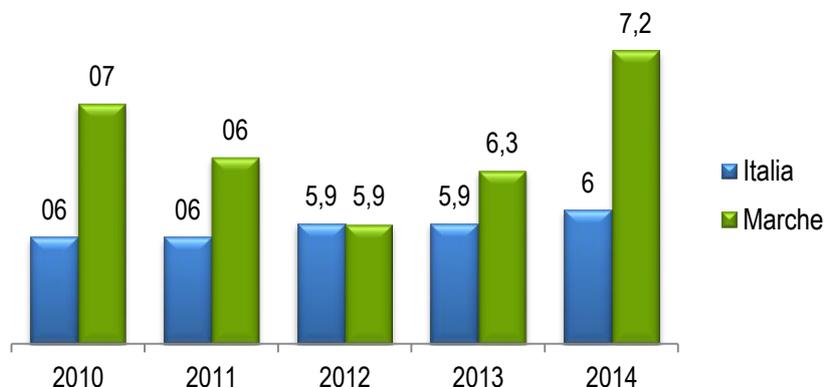
Occupati per settore di attività economica e provincia - Anno 2015. Dati in migliaia

	AGRICOLTURA	% sul totale	INDUSTRIA	% sul totale	SERVIZI	% sul totale	TOTALE
Pesaro-Urbino	3	2%	44	32%	92	66%	140
Ancona	3	2%	65	32%	133	66%	201
Macerata	4	3%	48	36%	80	61%	131
Ascoli Piceno	3	4%	24	30%	54	67%	81
Fermo	2	3%	37	52%	32	45%	72



Fonte: Istat

Occupati nei settori manifatturieri ad alta e medio-alta tecnologia – Anno 2014. Percentuale sul totale occupati

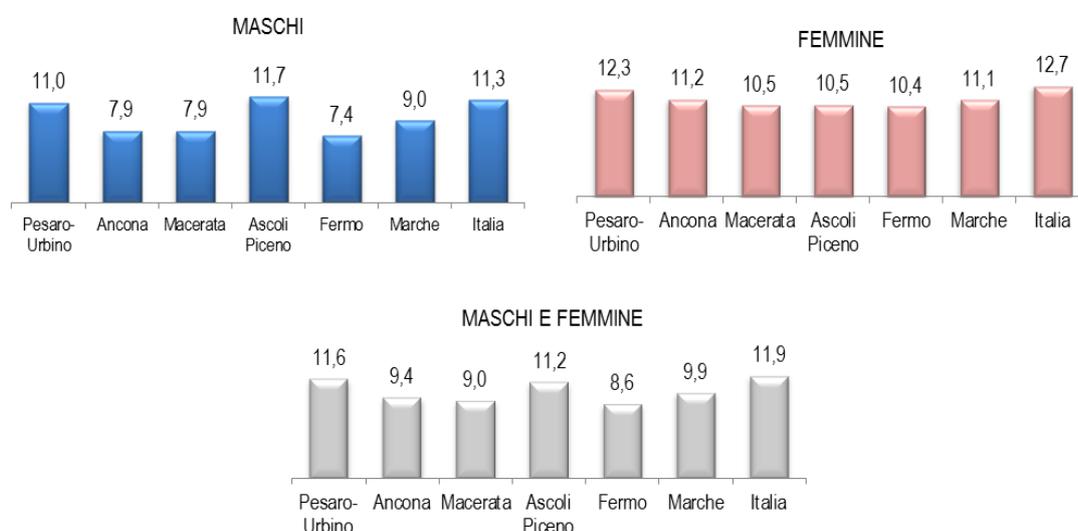


Fonte: Eurostat

L'andamento delle persone in cerca di occupazione nel 2015 è in evoluzione rispetto agli anni precedenti: si tratta di 69.000 individui nel complesso, valore in riduzione rispetto ai 76.000 del 2013 (-9,2%), con una riduzione del 13,9% dal 2013 al 2105 delle persone con precedenti

esperienze lavorative che hanno perso il lavoro (disoccupati in senso stretto). In riferimento alle caratteristiche socio-demografiche degli individui in cerca di occupazione nel 2015, il 49,3% sono donne, il 60,9% ha un titolo di studio medio-alto (almeno il diploma di scuola secondaria superiore). Il tasso di disoccupazione per le Marche nel 2015 è 9,9%, valore più basso di due punti percentuali rispetto a quello dell'Italia (11,9%). Se si osserva il tasso di disoccupazione per provincia e sesso; il più alto valore del tasso di disoccupazione si osserva nella provincia di Pesaro Urbino (11,6%); la disaggregazione del tasso per genere evidenzia che nella provincia di Ascoli Piceno il tasso di disoccupazione maschile è più alto rispetto a quello delle altre province (11,7%), il più basso per i maschi si riscontra nella provincia di Fermo (7,4%). Con riferimento alla disoccupazione femminile nella provincia di Fermo si osserva il più basso tasso rispetto alle altre province (10,4%), mentre nella provincia di Pesaro Urbino quello più alto (12,3%).

Tasso di Disoccupazione per sesso e provincia - Anno 2015 (%)



Fonte: Istat

Ricerca e sviluppo

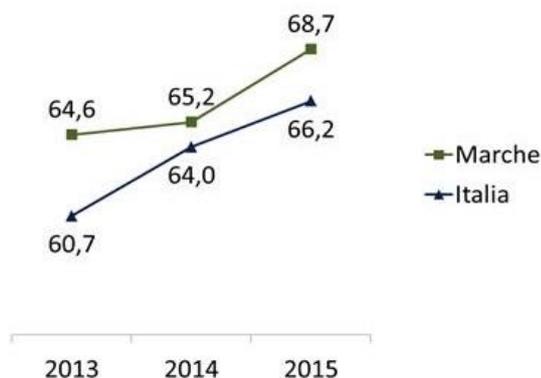
Nel 2013 la spesa per ricerca e sviluppo nelle Marche è complessivamente aumentata in termini nominali (+4,6% rispetto al 2011 e +0,8% rispetto al 2012), e tale aumento, appare generalizzato a tutti i settori istituzionali, eccezion fatta per quello delle università, che registra invece un calo pari a circa il 3%. In particolare per quanto riguarda le istituzioni pubbliche, l'aumento è stato superiore al 28%. L'innovazione è un fenomeno in cui invece le imprese marchigiane sono ancora relativamente indietro rispetto alle altre regioni. Solo il 27% delle imprese con oltre 10 addetti delle Marche possono essere considerate "innovatrici", contro il 35% della media nazionale (dato ISTAT 2012)

Digitalizzazione

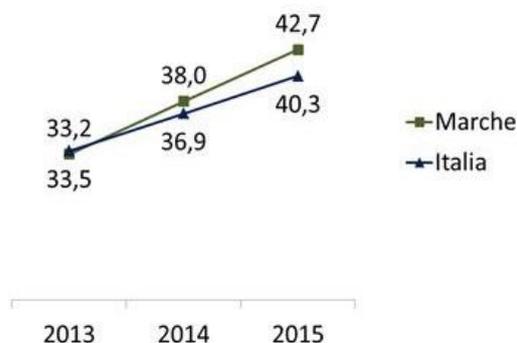
Negli ultimi anni nelle Marche sono in forte aumento i dati relativi all'accesso a Internet: le Marche si posizionano tra le regioni più avanzate sia per quanto riguarda la percentuale di famiglie con accesso a Internet (68,7% nel 2015, con un aumento del 4% rispetto al 2013), sia per quanto concerne la percentuale di persone che usano Internet tutti i giorni (42,7% nel 2015, con un

aumento del 9% rispetto al 2013). Tali percentuali per la Regione Marche sono superiori alla media nazionale.

Percentuale di famiglie con accesso a internet



Persone che usano internet tutti i giorni



Fonte: elaborazione ufficio di statistica Regione Marche su dati Istat, I cittadini e le nuove tecnologie

E' superiore alla media nazionale anche la percentuale di persone di età superiore ai 14 anni che utilizzano internet per ottenere informazioni dai siti web della Pubblica amministrazione.

Persone di 14 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi 3 mesi per relazionarsi con la Pubblica amministrazione – anno 2014 (valori percentuali)

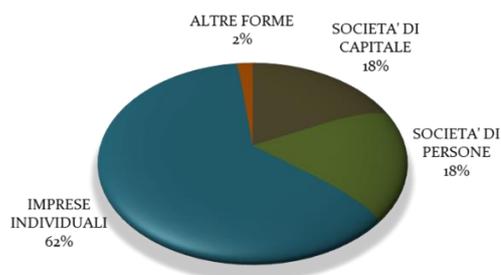
	Marche	Italia
Ottenere informazione dai siti web della PA	32,6	29,8
Scaricare moduli della PA	25,9	25,0
Spedire moduli compilati della PA	18,5	17,2

Fonte: elaborazione ufficio di statistica Regione Marche su dati Istat, I cittadini e le nuove tecnologie

Tessuto imprenditoriale

Le imprese attive marchigiane nel 2015 sono 152.360, il 3% dell'imprenditoria nazionale. Nella distribuzione provinciale, è la provincia di Ancona ad emergere con il 27% di imprese attive sul totale marchigiano. Un terzo delle imprese attive delle Marche sono imprese artigiane. Il tessuto produttivo marchigiano è composto per la maggior parte da imprese individuali (62%), seguono con il 18% le società di persone e le società di capitale. Considerando solo le imprese manifatturiere le imprese individuali rappresentano il 45%, mentre cresce la percentuale relativa alle società di capitale che diventa il 32%.

Provincia	Imprese attive	di cui artigiane
Ancona	41.020	11.781
Pesaro e Urbino	35.907	11.346
Macerata	34.874	10.873
Ascoli Piceno	20.989	6.053
Fermo	19.570	6.920
Marche	152.360	46.973



Fonte: Infocamere

Le imprese sono in grande maggioranza micro-imprese: quasi il 95% delle imprese ha meno di 10 addetti, le piccole e medie imprese rappresentano assieme poco più del 5%. Anche riferendosi alle sole imprese manifatturiere, che meglio descrivono il tessuto produttivo marchigiano, le micro-imprese rappresentano quasi l'80%, le piccole e medie imprese sono quasi il 20% delle manifatturiere.

Attività economica delle imprese

Le attività economiche più diffuse nella Regione Marche sono il commercio al dettaglio e all'ingrosso con il 24% sul totale imprese attive; seguono l'agricoltura, silvicoltura e pesca (19%), le costruzioni (14%) e le attività manifatturiere (13%).

Codice Ateco 2007	Imprese Attive
A Agricoltura, silvicoltura pesca	28.383
B Estrazione di minerali da cave e miniere	84
C Attività manifatturiere	19.637
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	472
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	293
F Costruzioni	21.218
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	37.071
H Trasporto e magazzinaggio	4.083
I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	9.666
J Servizi di informazione e comunicazione	2.653
K Attività finanziarie e assicurative	3.126
L Attivita' immobiliari	6.854
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	4.866
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3.644
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	2
P Istruzione	519
Q Sanita' e assistenza sociale	773
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	2.124
S Altre attività di servizi	6.859
T Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	1
U Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	-
NC Imprese non classificate	32
Marche	152.360

Fonte: Infocamere – dati aggiornati al 31/12/2015

Considerando solo il settore manifatturiero e dettagliando le divisioni di attività economica, le imprese di calzature e pelletterie sono le più diffuse nella Regione Marche (20%), seguono le imprese metallurgiche e di produzione di metalli (14%), le imprese di mobili e di prodotti in legno (13%), le imprese tessili e di abbigliamento (12%), le imprese alimentari, delle bevande e del tabacco (9%), le imprese relative alla meccanica (4%), le imprese relative alla carta ed editoria (4%), le imprese relative al vetro, ceramiche, terracotta e cemento (3%), le imprese relative agli articoli in gomma e materie plastiche (3%), le imprese relative ad apparecchi elettrici ed elettrodomestici (2%), le imprese relative ai mezzi di trasporto (2%), computer ed elettronica (2%), prodotti chimici e farmaceutici (1%) e altre imprese manifatturiere.

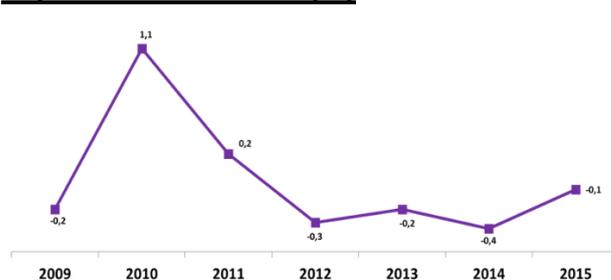
Dinamica demografica delle imprese

La dinamica demografica delle imprese marchigiane mostra nell'anno 2015 un tasso di crescita negativo (-0,1%), contro un tasso di crescita nazionale positivo (+0,7%). Ciò significa che, nella regione Marche, il numero delle iscrizioni delle imprese ai registri camerali sono state inferiori al numero delle cessazioni. Sono le provincie di Ancona e Pesaro e Urbino ad aver subito un calo maggiore (-0,2%), stabili le provincie di Macerata e Fermo; la provincia di Ascoli Piceno registra invece un tasso di crescita positivo (+0,2%).

Natimortalità delle imprese per provincia – Anno 2015 (%)

Provincia	Tasso di iscrizione	Tasso di cessazione	Tasso di crescita
Ancona	5,7	5,9	-0,2
Pesaro e Urbino	5,1	5,3	-0,2
Macerata	5,7	5,7	0,0
Ascoli Piceno	5,7	5,5	0,2
Fermo	5,5	5,5	0,0
Marche	5,5	5,6	-0,1
Italia	6,2	5,4	0,7

Andamento del tasso di crescita delle imprese nelle Marche (%)



Fonte: Infocamere

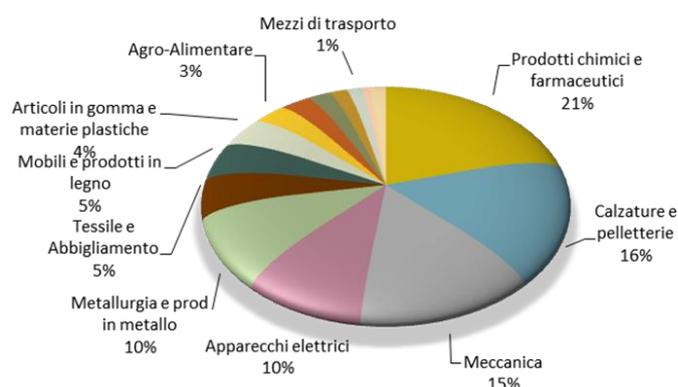
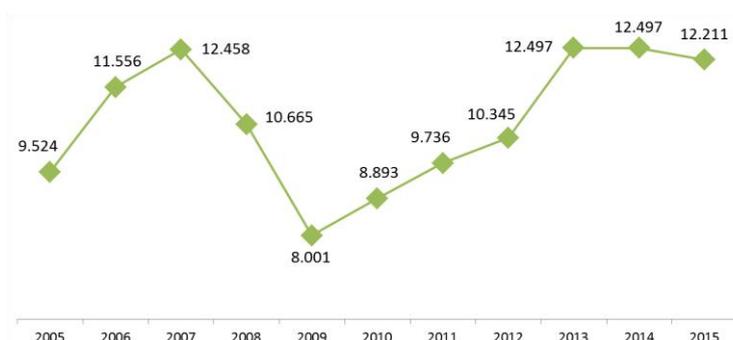
Negli ultimi anni, dal 2009 al 2015, dopo un'impennata nel 2010, il tasso di crescita ha avuto un andamento pressoché in costante calo. Nel 2015, pur essendo sempre negativo, il tasso di crescita è migliorato rispetto all'anno precedente.

Export

Il valore delle esportazioni marchigiane nel corso del 2015 ha registrato una diminuzione del 2,3 % rispetto all'anno precedente. A livello nazionale le Marche presentano una quota di mercato del 3% in diminuzione rispetto all'anno precedente. Rispetto alle altre regioni, le Marche non hanno avuto una buona performance in questo anno.

Tra le provincie si conferma quella di Ancona a mostrare l'importo più elevato, seguita a breve distanza da Ascoli Piceno le cui esportazioni sono molto concentrate e afferenti in particolar modo ad una multinazionale di prodotti farmaceutici.

Andamento delle esportazioni Marche - Anni 2005-2015



Tuttavia questo settore ha una alta quota di mercato in ambito nazionale: il 10% delle calzature italiane vendute nel Mondo è di manifattura marchigiana. Il settore della Meccanica presenta una quota del 15%. Segue, nella distribuzione settoriale, il settore Apparecchi elettrici e elettrodomestici con il 10%. La quota Marche rispetto al totale nazionale di questo settore è del 5,8%. Il settore del Mobile, pur essendo al 7° posto tra i settori di esportazioni della regione, attribuiscono alle Marche a livello nazionale una quota del 5,6%.

Principali paesi di destinazione dell'export Marche – 2015

Paese	Export Anno 2015 (mln di €)	Quota sul totale Marche	Var. % annua
1 Belgio	1.691	13,8%	-14,9%
2 Germania	1.267	10,4%	-1,6%
3 Francia	1.027	8,4%	-2,2%
4 Stati Uniti	732	6,0%	+18,7%
5 Regno Unito	628	5,1%	-1,8%
6 Spagna	530	4,3%	+10,3%
7 Polonia	446	3,7%	+2,6%
8 Russia	421	3,4%	-30,0%
9 Svizzera	333	2,7%	+14,7%
10 Romania	327	2,7%	-1,4%
11 Turchia	260	2,1%	+13,4%
12 Cina	241	2,0%	+13,3%
13 Paesi Bassi	214	1,8%	+2,3%
14 Emirati Arabi Uniti	202	1,7%	+1,0%
15 Austria	184	1,5%	+20,7%

Belgio, Germania e Francia sono da molti anni i primi tre paesi di esportazione delle Marche. Il Belgio in questo anno perde quota diminuendo del 15%, ma l'andamento di questa destinazione è molto legato all'import e export di prodotti farmaceutici di una multinazionale che ha una sede nell'ascolano. La Germania acquista il 10% delle merci marchigiane esportate, la Francia riceve l'8% del valore delle merci marchigiane in uscita dalla regione, ma nell'ultimo anno subisce un calo del 2,2%. Gli Stati Uniti riprendono un po' quota con un aumento del 18,7%. La Russia, anche a causa delle misure restrittive imposte, ha diminuito del 30% l'acquisto di prodotti marchigiani.

Esportazioni - Anno 2015

	Export	
	Mln. Euro	Var. % annua
Pesaro-Urbino	2.387	+11,4%
Ancona	3.748	-6,0%
Macerata	1.688	-1,9%
Ascoli Piceno	3.076	-7,9%
Fermo	1.311	+0,1%
Marche	12.211	-2,3%
Italia	413.881	+3,8%

Fonte: Istat

Il settore Farmaceutico conferma nel 2015 il sorpasso del settore Calzature e pelletterie conquistando la prima voce delle esportazioni marchigiane, rappresenta il 21% anche se ha avuto un decremento del 9%.

Il Calzaturiero è al secondo posto con 2 miliardi di prodotti esportati e registra una contrazione del 4% rispetto all'anno precedente.

Continente	Export Anno 2015 (mln di €)	Quota sul totale Marche	Var. % annua
UE - 28	7.547	61,8%	-1,7%
Extra-UE -28	4.664	38,2%	-3,2%
<i>Continenti</i>			
Europa	8.955	73,3%	-3,7%
Africa	479	3,9%	-5,4%
America	1.073	8,8%	-0,6%
Asia	1.590	13,0%	+5,3%
Oceania e altri t.	114	0,9%	+9,8%
Mondo	12.211	100,0%	-2,3%

Si segnalano aumenti invece nelle esportazioni verso la Spagna, verso la Svizzera, verso la Turchia e verso la Cina.

A livello di aree geografiche e continenti, le esportazioni marchigiane si concentrano verso i paesi dell'UE, verso i quali si esporta il 62% del totale;

i mercati Extra-Ue rappresentano il 38%.

L'Europa come continente riceve il 73% delle merci marchigiane in uscita; l'Asia acquista il 13% ma è in crescita.

Condizione abitativa

Le abitazioni occupate da residenti al 9 ottobre 2011 nelle Marche ammontano a 612.242 unità, il 13,4% in più rispetto al censimento del 2001. Di queste, la quota maggiore è occupata da una o due persone (55%), mentre solo il 6,7% è occupato da più di cinque individui. Il 76,2% delle famiglie Marchigiane risulta possedere un'abitazione di proprietà, mentre il 14,1% ricorre alla locazione.

	Proprietà	Affitto	Altro titolo
Italia	72,1	18,0	9,9
Marche	76,2	14,1	9,8
Pesaro e Urbino	75,5	14,6	9,9
Ancona	76,1	15,1	8,8
Macerata	76,4	14,2	9,3
Ascoli Piceno	77,4	12,0	10,6
Fermo	75,7	12,2	12,1

Fonte: Istat Censimento della popolazione 2011

Costruzioni e mercato immobiliare

Nella prima parte del 2015 è proseguita la riduzione del livello di attività economica del settore delle costruzioni: il comparto abitativo è frenato dal notevole volume di abitazioni invendute e dalla modesta domanda di abitazioni da parte delle famiglie, mentre il segmento non abitativo risente della debolezza degli investimenti (Banca d'Italia – L'economia delle Marche 2015)

Dai dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare presso l'Agenzia delle Entrate (OMI) si rileva che l'andamento delle compravendite nelle regioni italiane mostra una ripresa generalizzata. La media italiana è del 6,5% quella delle Marche del 6,6%. Tutte le province marchigiane mostrano un deciso balzo in avanti rispetto al 2014, superiore al 5%. L'analisi di dettaglio evidenzia come la ripresa complessiva, osservata a livello nazionale sia maggiormente concentrata per le abitazioni di dimensioni maggiori con tassi di aumento che decrescono al diminuire della dimensione degli alloggi. Nelle Marche i tassi di variazione diventano negativi per le abitazioni piccole e medio piccole. In particolare a fronte di una crescita degli scambi di abitazioni grandi del 6,5%, i monolocali registrano un calo dell'1,4%. Per ciò che concerne il valore di scambio stimato per le abitazioni compravendute, si osserva una tendenza analoga a quanto rilevato per i volumi, con tassi di crescita simili. La variazione del fatturato per le Marche rispetto al 2014 è infatti del 6,1%. Il fatturato medio per unità immobiliare nel 2015 è di 159.800 € diminuito rispetto al 2014 di 800 €. La riduzione media italiana è stata di 1.800 €

Variazioni % di compravendite per classi dimensionali delle abitazioni 2015/2014

	Monolocali	Piccola	Medio Piccola	Media	Grande	NC	Totale
Ancona	9,9%	1,0%	0,7%	11,1%	11,8%	-8,7%	5,7%
Ascoli Piceno	-15,1%	9,8%	7,2%	18,5%	4,0%	6,0%	9,2%
Macerata	-9,5%	-13,5%	-2,8%	10,9%	12,1%	17,7%	5,5%
Pesaro	6,0%	7,6%	-8,4%	18,4%	-1,6%	8,6%	6,2%
Marche	-1,4%	2,5%	-1,0%	14,2%	6,5%	9,1%	6,6%
Italia	1,0%	3,3%	5,4%	8,2%	9,7%	18,8%	6,5%

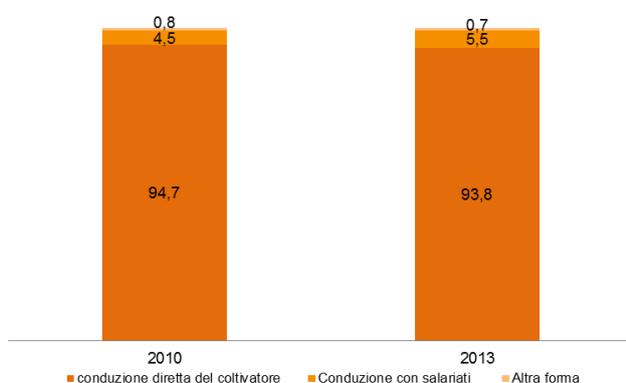
Fonte: elaborazioni su dati Osservatorio del mercato immobiliare-MEF

Agricoltura

La struttura dell'agricoltura è fondamentale per indirizzare le politiche di sviluppo. Nelle Marche, il numero delle aziende agricole nel 2013 è circa 41 mila, con una superficie totale di oltre 588 mila ettari e una superficie agricola utilizzata di oltre 447 mila ettari. Il numero delle aziende è in diminuzione dell'8,6% rispetto a quanto rilevato nel Censimento dell'agricoltura del 2010 dove erano pari a 44.866. Anche la superficie complessiva delle aziende diminuisce, seppure in misura minore rispetto al loro numero (la superficie agricola utilizzata diminuisce del 5,1% e la superficie totale del 4,5%). Aumenta pertanto la dimensione media aziendale (da 10,5 a 10,9).

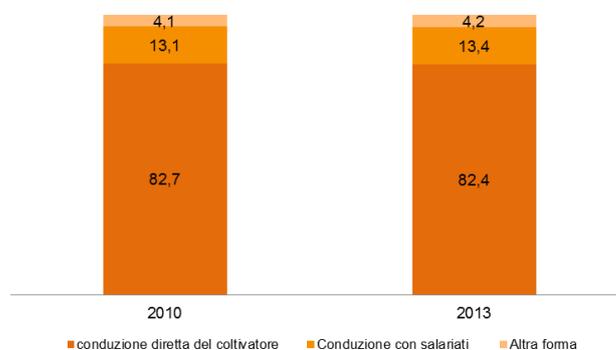
La distribuzione delle aziende agricole per forma di conduzione conferma il carattere tipicamente familiare: le aziende a conduzione diretta del coltivatore sono più di 38 mila (il 93,8% del complesso delle aziende) e detengono l'82,4% della superficie agricola utilizzata regionale. Si osserva una leggera diminuzione, in termini relativi, di questa tipologia a favore della forma di conduzione con salariati con più di 2 mila aziende (5,5% del complesso delle aziende) che detengono il 13,4% della SAU regionale; quelle con altra forma di conduzione sono quasi 300 (0,7%) e detengono il 4,2% della SAU regionale.

Aziende agricole per forma di conduzione nelle Marche - Anni 2010-2013 (%)



Fonte: Istat

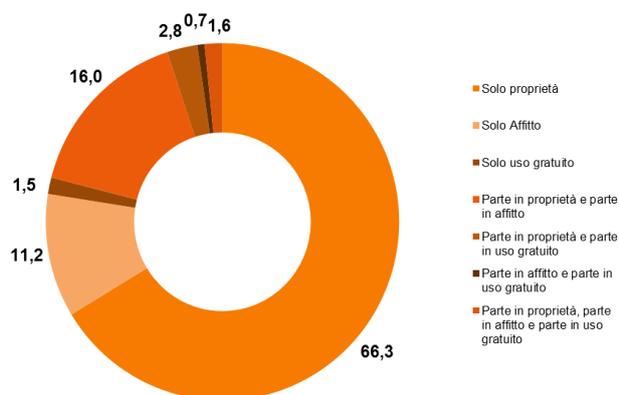
SAU per forma di conduzione nelle Marche - Anni 2010-2013 (%)



Fonte: Istat

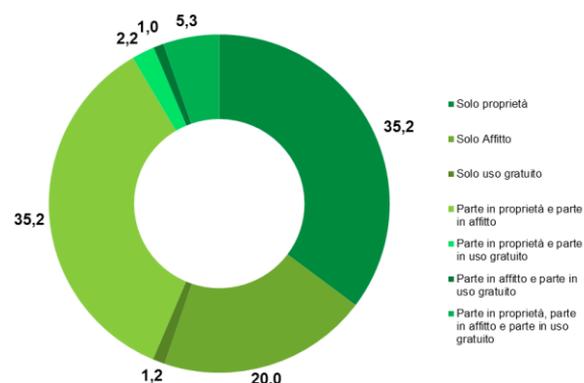
Tra i titoli di possesso dei terreni, la proprietà esclusiva continua ad essere quella prevalente con oltre 27 mila aziende (il 66,3% del complesso delle aziende) e interessa quasi 158 mila ettari di SAU (il 35,2% del totale regionale).

Aziende agricole con SAU per titolo di possesso nelle Marche – Anno 2013 (%)



Fonte: Istat

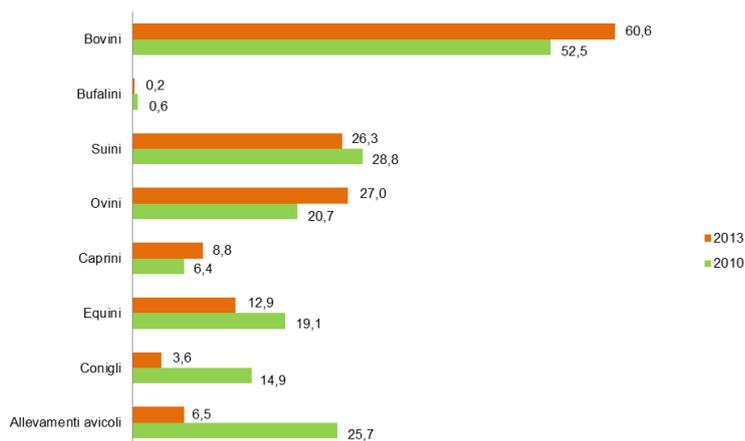
SAU per titolo di possesso nelle Marche – Anno 2013 (%)



Fonte: Istat

Nell'anno 2013, le aziende marchigiane che praticano l'allevamento sono oltre 4 mila, corrispondenti al 10,4% del complesso delle aziende agricole, con un'incidenza inferiore rispetto al

Censimento del 2010 (4,7%). Oltre la metà delle aziende con allevamenti detiene capi bovini (60,6%), la quota è in aumento rispetto al 2010 (52,5%).



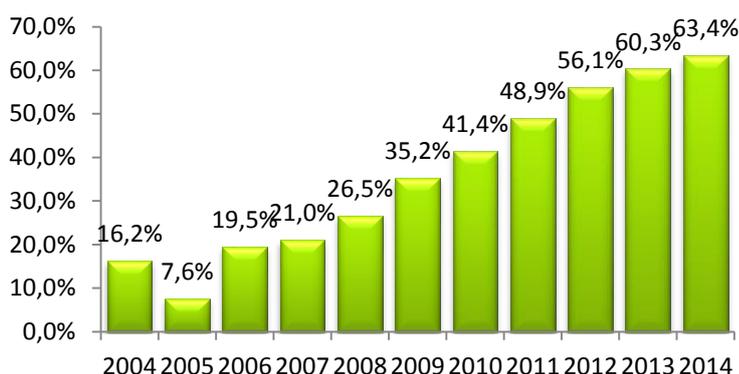
Fonte: Istat

Ambiente ed energia

Stazione di monitoraggio	Numero superamenti del limite giornaliero (50 µg/m ³) di PM 10	
	gennaio-novembre 2015	anno 2014
Jesi	✗ 39	23
Falconara Scuola	✗ 38	31
Fano - Via Monte Grappa	! 34	26
Pesaro - Via Scarpellini	! 29	21
San Benedetto	! 25	✗ 36
Chiaravalle/2	! 20	✓ 13
Falconara Alta	✓ 8	✓ 15
Ancona Cittadella	✓ 6	✓ 9
Ascoli Piceno Monticelli	✓ 4	! 28
Urbino - Via Neruda	✓ 4	✓ 7
Civitanova Marche - Ippodromo	✓ 3	✓ 7
Genga - Parco Gola della Ross	✓ 1	✓ 3
Macerata - Collevario	✓ 1	✓ 0
Fabriano	✓ 0	✓ 4
Montemonaco	✓ 0	✓ 3
Ripatransone	✓ 0	✓ 0

I dati sulla qualità dell'aria in termini di PM10 registrati nelle Marche per l'anno 2015 (dal 01.01.2015 al 30.11.2015) mostrano come il valore limite (50 µg/m³ da non superare per più di 35 volte per anno civile) in termine di superamenti giornalieri non sia stato rispettato nelle aree di Jesi e Falconara. Migliorata la situazione a San Benedetto (25 superamenti a novembre 2015 rispetto ai 36 del 2014) e ad Ascoli (4 superamenti a novembre 2015 rispetto ai 28 del 2014).

Fonte: elaborazioni su dati ARPA Marche



La percentuale di raccolta differenziata dal 2013 ha superato il 60% e continua ad avvicinarsi al target del 65% avendo raggiunto nel 2014 il 63,37% (mancano solo 1,63 punti percentuali). Il valore pro capite 2014 di raccolta differenziata è pari a 309 kg/abitante*anno contro i 296 kg/abitante*anno del 2013, con un aumento di 14 kg/abitante*anno.

Fonte: elaborazione ufficio di statistica Regione Marche su dati Catasto regionale rifiuti

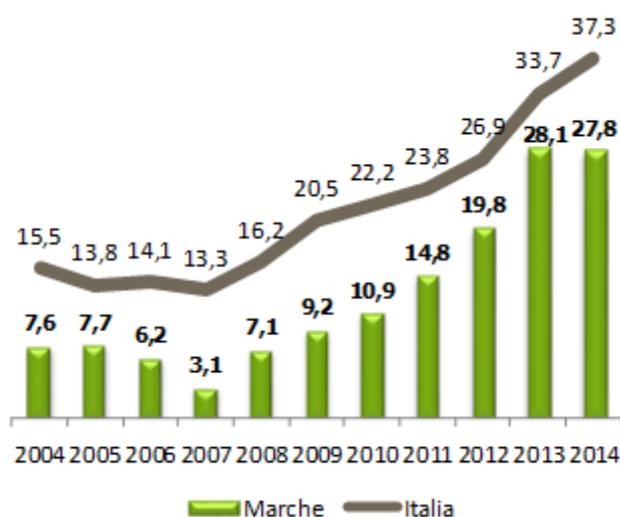
La raccolta differenziata (organico, verde, legno, carta, plastica, vetro, metalli e altre frazioni che comprendono ad esempio i rifiuti ingombranti i rifiuti di apparecchi elettrici ed elettronici (RAEE), i tessili, gli oli da cucina a recupero, gli inerti a recupero, ecc.) nelle Marche nel 2014 ha raggiunto il 63,37% con una variazione del 3,10% rispetto al 2013. A parte la frazione dei metalli si è assistito dal 2009 al 2014 ad un aumento delle quantità raccolte. La quantità di organico raccolta è più che raddoppiata passando da 64 mila a 147mila tonnellate; quasi raddoppiata è la quantità di raccolta di verde (da quasi 35 mila a oltre 67 mila tonnellate); Seguono la frazione del verde che è quasi raddoppiata, del legno (+77%) del vetro (+31%) e della carta (+23%). Solo la quantità di metalli raccolta è diminuita dell'11%.

Raccolta differenziata nelle Marche (tonnellate)

	Organico	Verde	Legno	Carta	Plastica	Vetro	Metalli	Altro
2009	64.005	34.851	15.641	79.624	16.910	34.055	6.023	36.566
2010	86.215	38.828	19.636	89.124	20.988	36.557	5.731	41.709
2011	108.816	45.423	18.489	94.043	18.885	40.802	5.146	56.100
2012	126.147	58.994	21.317	95.138	22.188	42.555	4.963	65.034
2013	136.514	59.307	22.083	97.884	24.793	43.771	5.328	67.200
2014	147.226	67.323	27.711	97.714	26.112	44.636	5.368	64.422

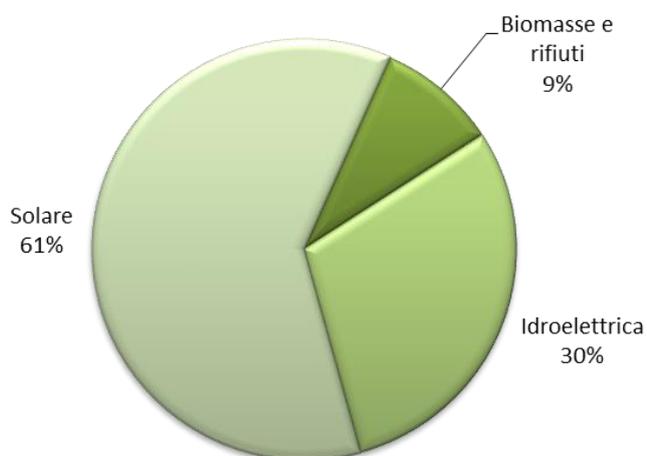
Fonte: elaborazione ufficio di statistica Regione Marche su dati Catasto regionale rifiuti

Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili per regione (produzione lorda di energia elettrica da fonti rinnovabili in % del consumo interno lordo di energia elettrica)



Nelle Marche nel 2014 il 27,8% di consumo interno lordo di energia elettrica è coperto da fonti rinnovabili. Pur essendo il valore al di sotto di quello nazionale, è importante evidenziare come, a partire dal 2007, quando la quota di consumi coperti da energie rinnovabili si attestava al solo 3,1%, si è assistito ad un suo continuo e cospicuo incremento.

Fonte: elaborazioni su dati TERNA



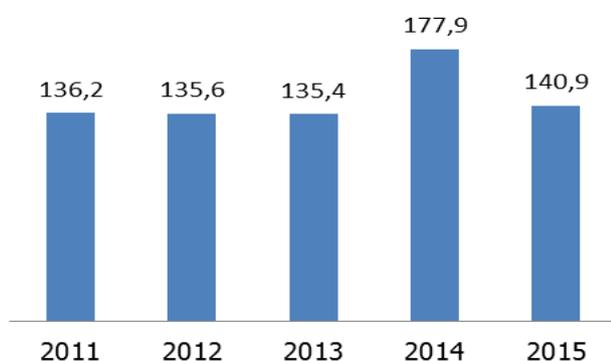
Nel 2014 nelle Marche sono stati prodotti grazie ad energie elettriche rinnovabili 2.040.593.109 di KWH (il 2% in meno rispetto all'anno precedente)

Tra le diverse tipologie di fonti prevale sicuramente il solare (61% della produzione rinnovabile complessiva) e, a seguire l'idroelettrica (30%). Il restante 9% è prodotto invece da biomasse e in minima parte da impianti eolici.

Fonte: elaborazioni su dati TERNA

Turismo

Il turismo è una risorsa importante dell'economia regionale. Nel 2015, nelle Marche, si contano 5.038 esercizi ricettivi. Rispetto al 2014 il numero è in aumento del 5,7%. Con riferimento ai posti letto, 218.025, si registra nel 2015 una contrazione del 21,0% rispetto all'anno precedente, dovuta ad una ricognizione più puntuale delle posti letto negli esercizi extralberghieri, in particolare nei campeggi.



La capacità ricettiva, data dal numero dei posti letto rapportato alla popolazione residente, rappresenta uno dei principali indicatori di accoglienza. Nel 2015, nelle Marche, è pari a 140,9 posti letto per mille abitanti.

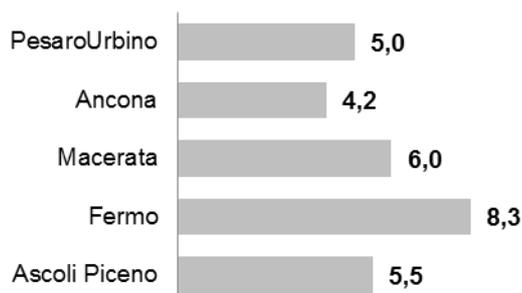
Fonte: Osservatorio Turismo della Regione Marche

Un altro indicatore di accoglienza è rappresentato dalla densità ricettiva, data dal numero dei posti letto rapportato alla superficie territoriale. Nel 2015, le Marche presentano un valore del 23,1 posti letto per km².

Per quanto riguarda la fruizione delle strutture, nel complesso degli esercizi operanti sul territorio marchigiano, si sono registrati 2.384.750 arrivi di turisti italiani e stranieri con 12.735.174 presenze, ovvero numero di notti trascorse dai turisti

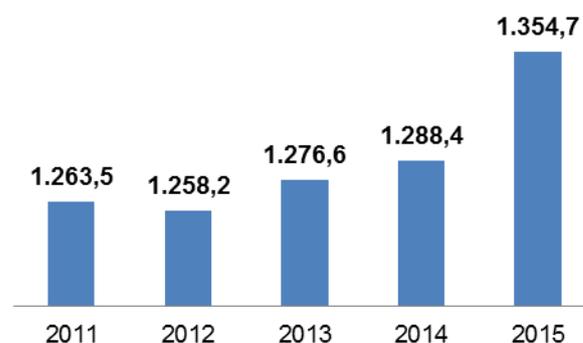
La permanenza media (presenze/arrivi) è pari a 5,3 notti per turista. La distribuzione territoriale mostra un maggior valore nella provincia di Fermo (8,3). Un indicatore di turisticità è espresso dalla densità turistica, calcolata come rapporto tra il numero di presenze e la superficie territoriale. Nel 2015, per le Marche il valore è pari a 1.354,7 turisti per km².

Permanenza media negli esercizi ricettivi nelle Marche per provincia – Anno 2015 (numero notti)



Fonte: Osservatorio Turismo della Regione Marche

Densità turistica nelle Marche Anni 2011-2015 (%)



Fonte: Osservatorio Turismo della Regione Marche

2.3 Le Marche e la strategia Europa 2020

L'analisi di contesto si completa con alcuni dati relativi alle Marche e alla strategia Europa 2020 in quanto il programma di governo prevede di pianificare strategicamente i fondi europei, programmando l'integrazione tra misure e obiettivi tematici contenuti nel POR FESR e POR FSE: misure che non devono essere appunto viste come singole e autonome, ma pianificate secondo la pubblicazione di bandi regionali che devono essere programmati in modo integrato tra singoli servizi regionali, per dare risposte concrete alle necessità.

Nel marzo del 2010 la Commissione Europea ha approvato la strategia Europa 2020, la cui priorità è agevolare lo sviluppo per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva al fine di rilanciare l'economia e consentire all'Europa di uscire dalla crisi e di affrontare le sfide del prossimo decennio.

Tre sono gli assi fondamentali, su cui si basa il progetto di crescita, che sono strettamente interconnessi fra loro e che si rafforzano a vicenda:

1. **CRESCITA INTELLIGENTE** (Smart Growth), per lo sviluppo di una economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione;
2. **CRESCITA SOSTENIBILE** (Sustainable Growth), per un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva;
3. **CRESCITA INCLUSIVA** (Inclusive Growth), con un'economia che abbia alla base un alto tasso di occupazione e che favorisca la coesione economica, sociale e territoriale.

I progressi verso tale crescita sono monitorati sulla base di cinque target principali dell'UE, che ciascuno Stato membro ha tradotto in obiettivi e percorsi nazionali, definiti in funzione delle rispettive situazioni di partenza, e comunque rivolti a guidare il processo di convergenza tra i diversi paesi.

I cinque target, che si sintetizzano in otto indicatori statistici, sono monitorati per valutare la crescita complessiva e convergente dell'intera UE e l'adeguatezza dei singoli Programmi Nazionali di Riforma (PNR).

La sottostante tabella permette di monitorare la situazione delle Marche rispetto ai principali obiettivi (per i quali è rappresentato sia il target EU sia quello fissato dal programma nazionale di riforma con degli obiettivi nazionali) e raffrontare la situazione delle Marche con la media italiana e dell'EU28.

Questi i 5 obiettivi che l'UE è chiamata a raggiungere entro il 2020:

😊 Confronto positivo
 ☹ Confronto negativo

Obiettivi e Indicatori Strutturali	Obiettivo UE 2020	Obiettivo Pnr Italia 2020	Marche	Italia	UE 28	Confronto Marche Italia	Anno riferim. dati
Obiettivo RICERCA, SVILUPPO E INNOVAZIONE							
Spesa in R&S in % del Pil ↑	3%	1,53%	0,8%	1,3%	2,0%	☹	2013
Obiettivo ISTRUZIONE							
% Abbandono scolastico prematuro ↓ <small>(popolazione 18-24 anni con livello istruzione primaria)</small>	10%	15-16%	10,0%	14,7%	11,0%	😊	2015
% Giovani 30-34 anni con livello istruzione terziaria ↑ <small>(ISCED 5-6)</small>	40%	26-27%	28,7%	25,3%	38,7%	😊	2015
Obiettivo CAMBIAMENTI CLIMATICI ED ENERGIA							
Riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra ↓ <small>(Var% emissioni dal 1990 al 2008)</small>	-20% (rispetto al 1990 prof. Kyoto)	-13% (rispetto al 2005)	n.d.	-15%	-20%		2013
Percentuale energia rinnovabile su consumi finali energia ↑	20%	17%	n.d.	17,1%	16,0%		2014
<i>Attenzione non è lo stesso indicatore, ma per avere idea:</i>							
Consumi di <u>energia elettrica</u> coperti da fonti rinnovabili			27,8%	37,3%	27,5%	☹	2014
Consumo di Energia Primaria ↓	-20%	158 Mtep - 20 Mtep/anno	n.d.	-20,7%	-12,0%		2014
Consumo di Energia Finale ↓	-20%	126 Mtep - 15 Mtep/anno	n.d.	-17,4%	-11,0%		2014
Obiettivo OCCUPAZIONE							
Tasso di occupazione 20-64 anni (%) ↑	75%	67-69%	66,6%	60,5%	70,1%	😊	2015
Obiettivo POVERTA' E INCLUSIONE SOCIALE							
Popolazione in famiglie a rischio di povertà o esclusione sociale ↓	20 milioni di poveri in meno	2,2 milioni di poveri in meno	56 mila poveri in meno				
% Popolazione in famiglie a rischio povertà o esclusione sociale ↓			19,6%	28,3%	24,4%	😊	2014

Fonte: ISTAT - EUROSTAT

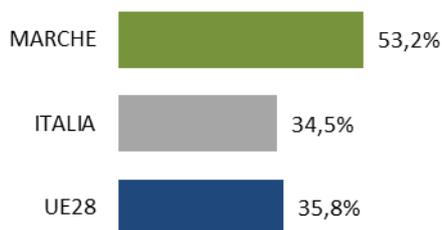
Analizziamo ora più dettagliatamente i singoli obiettivi:

Obiettivo 1 - Sviluppo, Ricerca e Innovazione

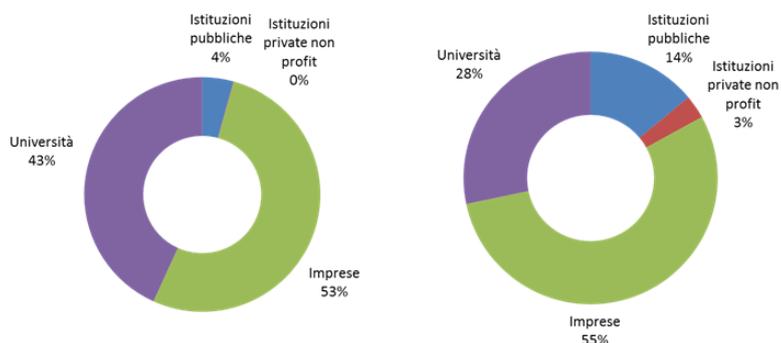
	Spesa in R&S in % del PIL	Target 2020	EU28	3%
			Italia	1,53%

La sfida di portare la spesa in Ricerca e Sviluppo in percentuale del Pil al 3%, è rimasta inalterata rispetto al target fissato dalla strategia di Lisbona. Nel 2014 la media UE28 si attesta intorno al 2%. Solo tre paesi dell'UE hanno raggiunto e superato l'obiettivo: la Finlandia (3,17%), la Svezia (3,16%) e la Danimarca (3,05%) mentre la Germania (2,87%) e l'Austria (2,99%) sono prossimi a raggiungere il target. Nel Programma nazionale di riforma (Pnr), l'Italia ha fissato come target nazionale da raggiungere entro il 2020 l'1,53%. Nel 2013 la spesa in R&S in Italia si attesta sull'1,3% del PIL, sostanzialmente invariata rispetto al 2012. Nel 2013 nelle Marche la spesa in R&S era pari allo 0,8% del Pil, invariata rispetto all'anno precedente. Sono stati investiti, nelle Marche circa 322 milioni di euro in R&S, di cui il 53%, finanziato dalle Imprese, il 43% dalle Università e solo il 4% dalle Istituzioni pubbliche.

Variazione % della spesa in R&S – Anno 2013/2005



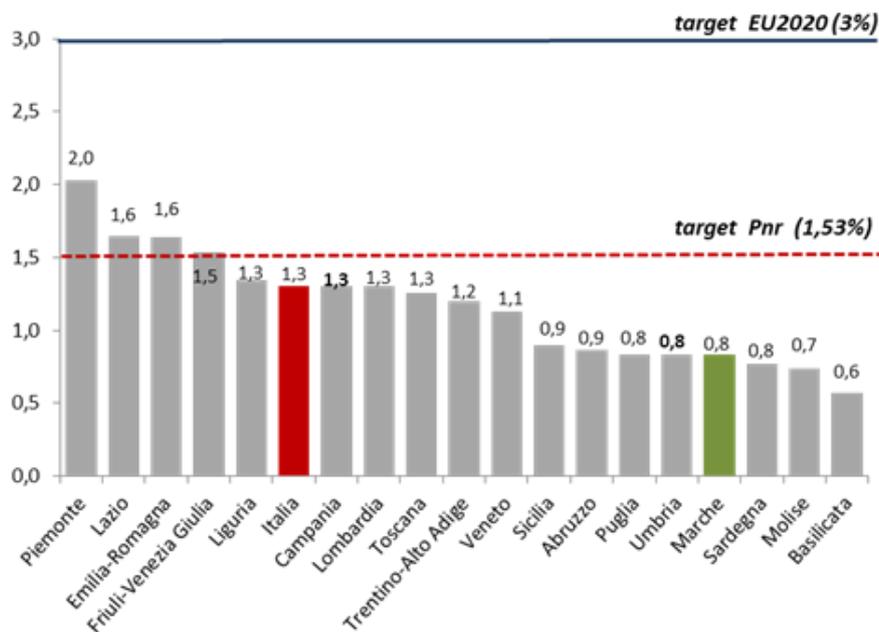
Composizione % per settore istituzionale Marche e Italia – Anno 2013



Fonte: Istat

Rispetto al 2005 la variazione percentuale della spesa in R&S è pari al 53,2%; tale variazione, segna un buon risultato, se confrontato all'incremento registrato dall'Italia (+34,5%) e dall'UE (+35,8%). L'obiettivo EU2020 del 3% è oggettivamente un obiettivo assai lontano dalle possibilità delle diverse regioni italiane ed anche della regione Marche.

Incidenza della spesa in R&S in % del PIL nelle regioni italiane – Anno 2013 (%)



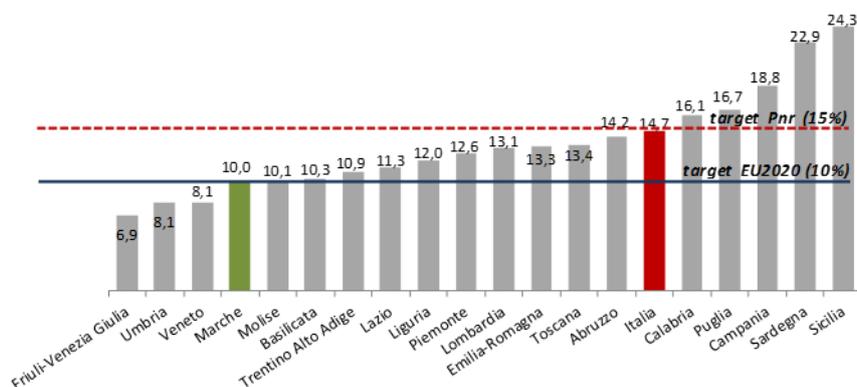
In questo indicatore le Marche distano 2,2 punti percentuali dal target fissato all'Unione Europea e 0,7 punti rispetto all'obiettivo fissato nel Pnr.

Obiettivo 2 - Istruzione

	Abbandono scolastico prematuro	Target 2020	EU28	10%
			Italia	15-16%

Uno dei target previsti, per monitorare la qualità dell'istruzione in Europa, è ridurre gli abbandoni scolastici al di sotto del 10%. Col termine «abbandono scolastico» s'intendono tutte le forme di abbandono dell'istruzione e della formazione prima del completamento della scuola secondaria superiore o dei suoi equivalenti nella formazione professionale. Il tasso di abbandono scolastico prematuro (ossia la percentuale di giovani tra i 18 e 24 anni che possiede al più la licenza media e che non frequenta altri corsi scolastici o svolge attività formative superiori ai 2 anni) nel 2015 in Italia è pari al 14,7%, quasi 4 punti percentuali distante dalla media UE28 del 11%, ancora piuttosto distante dall'obiettivo EU2020, che la pone, nella graduatoria degli stati membri, tra gli ultimi posti. Tuttavia rispetto al 2014, l'Italia vede diminuire ancora di poco il valore di tale indicatore passando dal 15% al 14,7% e mantenendo almeno l'obiettivo fissato nel Pnr.

Tasso di abbandono scolastico prematuro nelle regioni italiane – Anno 2015 (%)



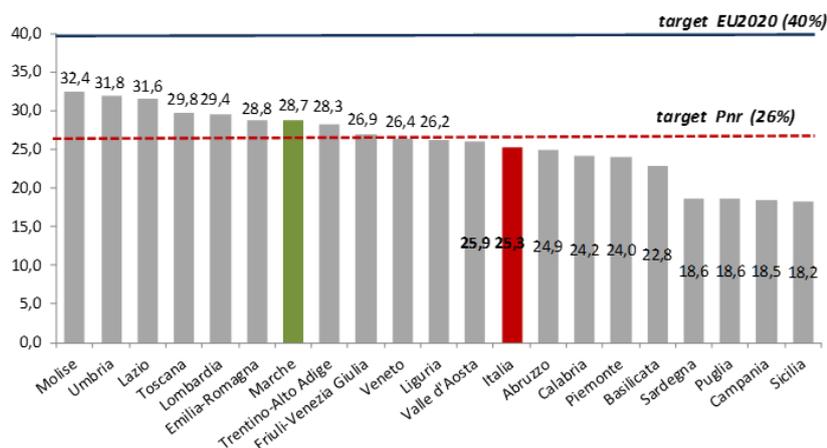
Nel 2015 le Marche, con un valore pari a 10%, dopo aver abbondantemente superato il target fissato dal Pnr hanno raggiunto l'obiettivo fissato dalla strategia EU2020.

Rispetto al 2014, le Marche hanno ridotto di 0,9 punti percentuali il valore di tale indicatore.

	Giovani 30-34enni con livello di istruzione terziaria	Target 2020	EU28	40%
			Italia	26-27%

Il secondo indicatore individuato per monitorare il miglioramento dell'istruzione è il livello di istruzione terziaria superiore (corrispondente al livello europeo ISCED 5-6 della classificazione dei titoli di studio) della popolazione di 30-34 anni. Per il 2020 il target fissato per l'EU28 è raggiungere il 40%. Nel 2015 più della metà dei paesi europei (17 su 28) hanno già raggiunto o superato tale obiettivo. La media dell'UE28 si attesta intorno al 38,7% (+0,8 rispetto al 2014), mentre l'Italia ha un valore pari a 25,3% con un incremento di 1,4 punti percentuali rispetto all'anno precedente. L'Italia è vicina la raggiungimento del target fissato nel Pnr (26-27%) e rispetto al 2005 l'indicatore ha visto un incremento di oltre 8 punti percentuali, passando da 17,1% a 25,3%, tuttavia è estremamente lontana dal target del 40% fissato dalla strategia europea.

Popolazione in età 30-34 anni che ha conseguito un titolo di studio universitario nelle regioni italiane – Anno 2015 (%)



Le regioni italiane mostrano valori molto bassi rispetto al target europeo. Nel 2015, la percentuale di giovani 30-34enni con istruzione terziaria nelle Marche era pari al 28,7%, con un incremento di quasi 4 punti rispetto all'anno precedente e di 9 punti percentuali rispetto al 2005. Risulta invece raggiunto e superato il target fissato dal Pnr.

Obiettivo 3. Cambiamenti Climatici ed Energia



Riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra **Target 2020 EU28 -20%**
Italia -13% rispetto al 2005

Il primo degli obiettivi climatici della strategia EU2020 è ridurre le emissioni di gas serra del 20 % rispetto ai livelli del 1990 entro il 2020 (se si presentano le condizioni favorevoli anche del 30%).

Nel 2013 l'Ue raggiunge il target della riduzione del 20% delle emissioni di gas serra rispetto al 1990. Differenti e variegate sono le situazioni dei vari paesi europei. L'Italia ha visto, rispetto al 1990 una diminuzione pari al 15% delle emissioni. Tra gli stati membri, ben 13 paesi hanno raggiunto o superato l'obiettivo fissato dalla strategia europea e alcuni stati hanno registrato addirittura una riduzione di oltre il 50% delle emissioni: la Lituania (-58 %), la Lettonia (-57%) e la Romania (-56%). Solo l'Austria (+3), l'Irlanda (+5), il Portogallo (+10), la Spagna (+13), Malta (+41) e Cipro (+44) registrano aumenti delle emissioni rispetto al 1990. L'indicatore non è disponibile a livello di dettaglio delle regioni italiane.



% Energia rinnovabile su consumi finali energia **Target 2020 EU28 20%**
Italia 17%

Il secondo obiettivo della strategia EU2020 prevede l'impegno, per la comunità europea, di coprire il 20% dei consumi finali di energia con energie rinnovabili. Ciascuno stato ha fissato poi una quota obiettivo, per contribuire a incrementare i consumi finali lordi coperti da energie rinnovabili dell'UE; quota che per l'Italia è del 17%. L'ultimo dato disponibile, riferito al 2014, mostra la media europea sul 16%, e mostra altresì una situazione eterogenea tra gli stati membri che va da un valore massimo di 52,6% della Svezia fino ad un valore minimo di 4,5 del Lussemburgo. In Italia, nel 2014, il 17,1% del consumo finale di energia era coperto da fonti rinnovabili. Rispetto al 2004 il nostro paese ha incrementato di ben 11 punti percentuali la quota coperta da fonti rinnovabili, trend che si è confermato sempre in crescita e fa registrare finalmente il raggiungimento dell'obiettivo fissato dal Pnr.

Non disponendo di tale indicatore complessivo a livello regionale, si può analizzare una delle sue componenti principali : il consumo finale lordo di elettricità da fonti energetiche rinnovabili.

Percentuale di energia elettrica coperta da fonti rinnovabili sul consumo interno lordo – serie storica anni 2005-2014



La regione Marche, negli ultimi anni, presenta un notevole incremento nel consumo di energia elettrica coperta da fonti rinnovabili: con ben 20 punti percentuali in più nel 2014 rispetto al 2005. Nel 2014 si registra tuttavia un lieve calo (-0,3) rispetto all'anno precedente



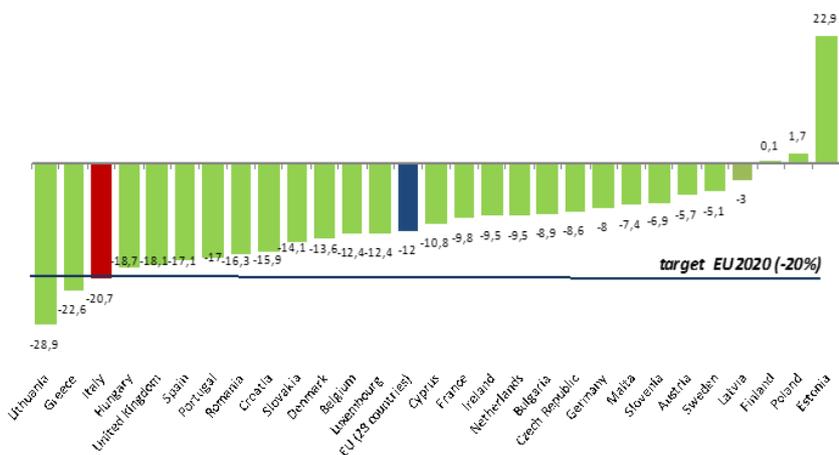
Consumo di energia primaria

Target 2020
Italia riduz. a 158 Mtep -20 Mtep/anno

EU28 -20%

Per "consumo di energia primaria" (PEC) si intende il consumo interno lordo escludendo ogni utilizzo non energetico dei vettori energetici (ad esempio gas naturale non utilizzata per la combustione, ma per la produzione di prodotti chimici). Questa quantità è rilevante per misurare l'effettivo consumo di energia e per confrontarlo con gli obiettivi di Europa 2020. La "percentuale di risparmio" è calcolata utilizzando i valori del 2005 e le sue previsioni per il 2020 nella direttiva 2012/27/EU; l'obiettivo Europa 2020 è considerato raggiunto quando questo valore raggiunge il livello del 20%. L'Italia, nel programma nazionale di riforma, ha fissato come suo target di portare i consumi di energia primaria a 158 Mtep al 2020, e ridurre i consumi di energia primaria di 20 Mtep/anno. Per l'Italia il consumo di energia primaria, nel 2005, si attestava intorno alle 180 tonnellate di petrolio equivalente, nel 2014 tale valore è sceso a 144. Il nostro paese ha dunque raggiunto e superato l'obiettivo fissato nel Pnr. Inoltre la riduzione è abbastanza elevata e pone l'Italia tra i primi paesi, con una variazione percentuale di quasi -21% rispetto al 2005, ben più al alta della media UE28 che si attesta sul -12%.

Variazione % del consumo di energia primaria negli stati membri - Anni 2014/2005





Consumo di energia finale

Target 2020

EU28

- 20%

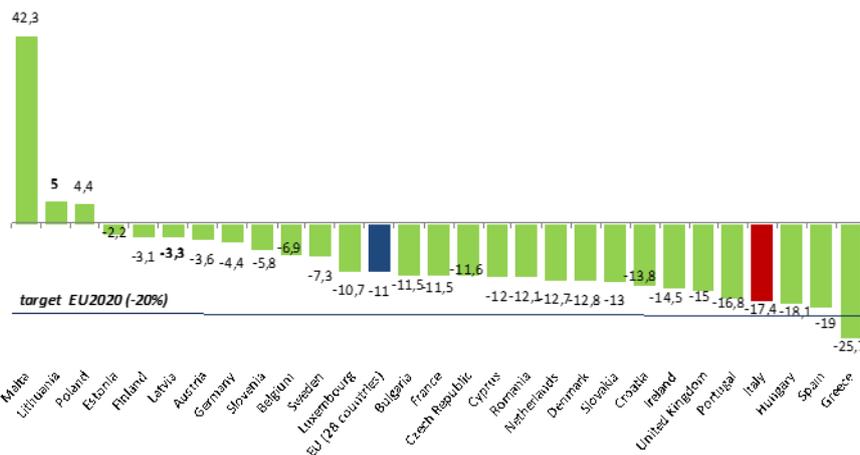
Italia

riduzione a 126 Mtep

Per "Consumo di energia finale" (FEC) si intende tutta l'energia fornita per industria, trasporti, famiglie, dei servizi e dell'agricoltura (esclude le consegne al settore della trasformazione dell'energia e delle stesse industrie energetiche). Questa quantità è rilevante per misurare il consumo di energia al luogo di destinazione finale del consumo di energia e per il confronto agli obiettivi di Europa 2020. La "percentuale di risparmio" è calcolata utilizzando i valori del 2005 e le sue previsioni per il 2020 nella direttiva 2012/27/EU; l'obiettivo Europa 2020 viene raggiunto quando questo valore raggiunge il livello del 20%.

Per l'Italia il consumo di energia finale, nel 2005, si attestava su circa 134 tonnellate di petrolio equivalente, nel 2014 tale valore è sceso a 113. Questa riduzione, come si evidenzia nel grafico sottostante, è piuttosto elevata e pone l'Italia tra i primi paesi, con una variazione percentuale di -17,4% rispetto al 2005, variazione ben più alta della media UE28 che registra un -11%.

Variazione % del consumo di energia finale negli stati membri - Anni 2014/2005



Entrambi gli indicatori, sia quello relativo al consumo di energia primaria che quello relativo al consumo di energia finale non sono disponibili a livello di dettaglio regionale.

Obiettivo 4 Occupazione



Tasso occupazione 20-64 anni

Target 2020

EU28

75%

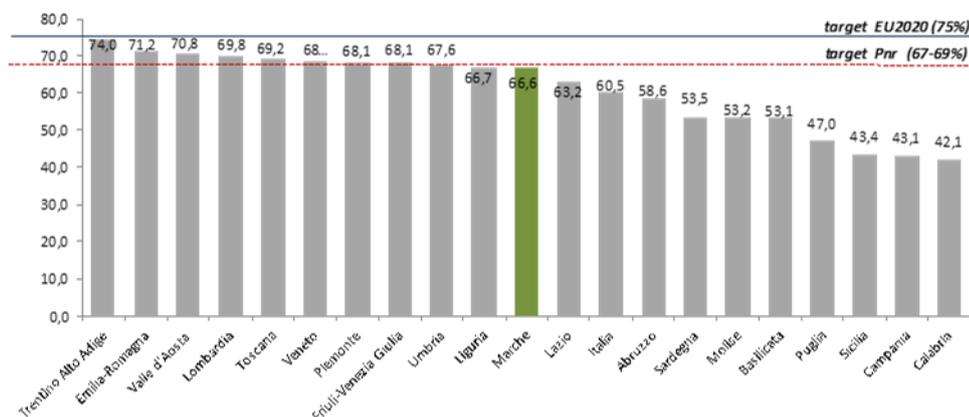
Italia

67-69%

L'obiettivo occupazione è un obiettivo fondamentale perché strettamente interconnesso con quelli relativi all'istruzione e alla riduzione della povertà. Migliorare l'occupazione contribuisce infatti a ridurre i rischi di povertà e migliori risultati scolastici contribuiscono ad aumentare l'integrazione nel mercato del lavoro. La Strategia EU2020 ha scelto come target chiave per l'obiettivo occupazione, il tasso di occupazione delle persone in età compresa tra 20-64 anni, fissando come valore da raggiungere il 75%; l'Italia nel Pnr, vista la sua situazione di partenza nel 2010 (61%) ha fissato come target per il 2020 il 67-69%. Nel 2015 l'indicatore per l'UE28 è pari al 70,1%, in leggera crescita rispetto al 2014 (69,2%) ma ancora abbastanza distante dall'obiettivo del 75%. Vi sono ampie disparità tra gli stati membri: solo alcuni paesi quali la Danimarca, la Germania, i Paesi Bassi, la Svezia, il Regno Unito ed l'Estonia hanno già raggiunto o superato il target 2020, diciannove paesi presentano un tasso tra il 66% e il 75%, e solo 4 paesi hanno un tasso inferiore al 66%, tra questi anche l'Italia (60,5%). Il nostro paese ha visto aumentare il valore di tale

indicatore, dal 2000 al 2008 in linea con la media europea, seppur con valori inferiori; dal 2009 si registra un calo, si passa infatti da 61,6% al 59,9 % del 2014, per poi salire di 0,6 punti percentuali nel 2015 (60,5%). Il gap rispetto al target fissato nel Pnr è pari a -6,5 punti percentuali. Nella graduatoria decrescente di tale indicatore tra i 28 stati membri, l'Italia è al penultimo posto, seguita solo dalla Grecia.

Tasso occupazione 20-64 anni nelle regioni italiane – Anno 2015 (%)



A livello regionale, la regione Marche nel 2015 ha fatto registrare un tasso di occupazione 20-64 anni pari a 66,6%, che la colloca all'11° posto nella graduatoria decrescente tra le regioni italiane. Rispetto al 2014 il tasso risulta in crescita in quasi tutte le regioni, ad eccezione del Veneto (-0,1) delle Marche (-0,4) e della Calabria (-0,5). La situazione tra le regioni italiane mostra, anche in questo caso, un quadro differenziato a livello territoriale. Mentre alcune regioni del Nord e del Centro, hanno già raggiunto e superato il target fissato dal Pnr (Trentino, Emilia-Romagna, Valle d'Aosta, Lombardia, Toscana, Veneto, Piemonte, Friuli Venezia Giulia e Umbria), altre regioni si attestano tra il 66% e il 63% (Liguria, Marche e Lazio), mentre le regioni meridionali presentano tutte un valore sotto la media nazionale (60,5%) e fortemente distanti dal target fissato nel Pnr e ancor più dal target europeo.

Obiettivo 5 - Povertà' ed inclusione sociale



Persone a rischio di povertà **Target 2020** **EU28 - 20 milioni di poveri**
Italia -2,2 milioni di poveri

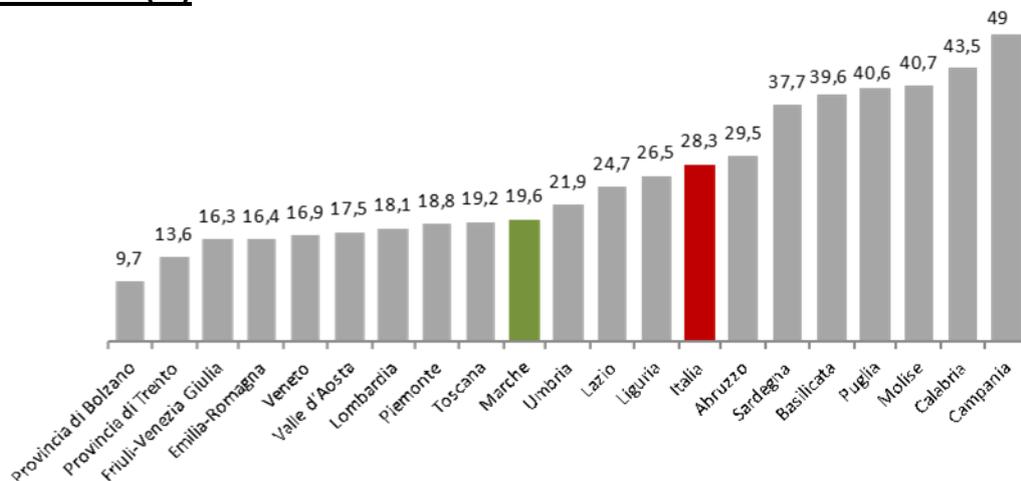
Il secondo obiettivo relativo alla crescita inclusiva, si propone la riduzione, nell'arco di un decennio, della popolazione a rischio di povertà o di esclusione sociale. L'UE ha fissato il suo target nella riduzione, in valore assoluto, a 20 milioni di poveri in meno; mentre l'Italia a 2,2 milioni di poveri in meno. L'indicatore scelto per il monitoraggio di questo obiettivo, che è la sintesi di altri tre indicatori, è la popolazione in famiglie a rischio di povertà o esclusione.

Nel 2014, per l'Italia questo indicatore esso ha un valore pari a 28,3%, di quasi 4 punti percentuali al di sopra della media europea EU28 (24,4%). Il confronto con i paesi europei, mostra una situazione migliore nella Repubblica Ceca (14,8%), nei Paesi Bassi (16,5) e in generale nei paesi del Nord Europa, mentre la situazione è assai critica nei paesi dell'Europa dell'est e in Grecia.

Rispetto al 2013 la percentuale di popolazione a rischio di povertà, in Italia, è sostanzialmente invariata passando da 28,4% del 2013 a 28,3% del 2014. Se passiamo all'osservazione del fenomeno a livello regionale, nel 2014 la percentuale di popolazione in famiglie a rischio di povertà nella regione Marche è pari al 19,6%, in diminuzione rispetto al 2013 di 2,2 punti percentuali. Tale

valore pone la nostra regione al 10° posto nella graduatoria decrescente tra le regioni. A livello territoriale, le differenze appaiono assai rilevanti. Nel meridione si evidenziano i più alti tassi di povertà, con la Campania che registra il più alto valore (49%); mentre al nord, e in particolare nel nord-est, le percentuali scendono molto al di sotto della media italiana.

Popolazione in famiglie a rischio di povertà e inclusione sociale nelle regioni italiane – Anno 2014 (%)



Per ulteriori approfondimenti è possibile consultare il report “Le Marche e la strategia Europa 2020” al seguente link:

http://statistica.regione.marche.it/Portals/0/Pubblicazioni/Generale/Report%20Europa%202020%200aggiornamento%20mag_%202016.pdf

3 Attività realizzate e risultati conseguiti

3.1 I 300 giorni del Governo regionale

Parte dai risultati concreti rispetto agli impegni presi con i cittadini nel programma elettorale, il presidente della Regione, Luca Ceriscioli durante la conferenza stampa sui 300 giorni di Governo regionale:

“Erano sei i punti fermi su cui volevamo incentrare l’azione amministrativa e politica in questa prima fase, ma molto spesso siamo andati al di là di questa focalizzazione, ottenendo risultati molto positivi: dal ripristino del Fondo sociale reinserendo 60 milioni in bilancio, al taglio dell’IRAP alle imprese come misura di rilancio degli investimenti e dell’occupazione o il Turismo e la Cultura con provvedimenti e iniziative di rilievo nazionale come le Mostre sul Giubileo.” “Il principio di fondo – ha proseguito il Presidente – era mantenere fede alla sobrietà che ci siamo riproposti mai a scapito della qualità dell’azione di governo, ma anzi ottimizzando le risorse come abbiamo fatto con la ricognizione del patrimonio immobiliare o liquidando società regionali o tagliando le spese della politica. Un’altra sfida era il Piano di riordino delle Province che ci ha occupato molto tempo ma siamo riusciti a presentarlo tra le prime regioni italiane ricollocando, tra l’altro, nell’ente Regione 500 dipendenti. “Il tema della salute e la riduzione delle liste d’attesa sono state “la sfida delle sfide” sia come servizi che come investimenti e prese in carico delle patologie più importanti. “Volevamo far capire ai cittadini che se l’impianto delle riforme o i programmi di miglioramento dei servizi era stato deciso almeno 4 o 5 anni fa, ora finalmente si mettono in pratica: dai finanziamenti sbloccati per i nuovi Ospedali, alle assunzioni di personale medico, alle riduzioni del 50% delle liste d’attesa. Un dato quest’ultimo positivo e negativo insieme – sottolinea Ceriscioli – perché pensavamo di poter disporre già della possibilità di verificare l’indice di priorità delle prestazioni, invece non esisteva il parametro di verifica e siamo quindi partiti da zero e allora in 300 giorni il 50 % di riduzione diventa un successo, anche se all’inizio avevo sperato nel 100%.” Altri temi fondamentali: il lavoro e la casa. “Nel primo- ha precisato Ceriscioli - abbiamo sbloccato una notevole mole di fondi europei a favore dei lavoratori e delle fasce deboli. Per la Casa va segnalata la messa in vendita degli alloggi popolari, liberando risorse per 24 milioni per farne di nuove e dare quindi risposte. Inoltre, il Piano di Sviluppo Rurale con ben 26 bandi approvati per un finanziamento di 170 milioni di euro. Insomma - ha concluso il Presidente - un ventaglio di azioni che vanno a favore della comunità e che segnano anche uno stile e un modo di governo, che oltre ad essere sobrio, tagliando le spese superflue e trasparente attraverso un nuovo sito che racconta come siamo, vuole sempre rendere conto ai cittadini degli impegni presi e dei risultati.”

Ecco in dettaglio i sei punti del programma e i risultati conseguiti nei 300 giorni

1 – RINNOVARE LA MACCHINA AMMINISTRATIVA attraverso la riduzione delle spese e l'utilizzo dei fondi risparmiati per fornire e migliorare i servizi ai marchigiani con gli obiettivi di comporre un assetto efficiente che garantisca servizi ai cittadini e per costituire da subito strutture organizzative di decentramento amministrativo.

Si è sostanzialmente conclusa la riforma delle Province: dal primo aprile la Regione ha assunto la responsabilità del trasferimento e quindi dell’esercizio delle funzioni non fondamentali (protezione civile, formazione professionale, beni e attività culturali, turismo, agricoltura, caccia e pesca nelle acque interne, difesa del suolo, trasporto pubblico locale e viabilità, edilizia pubblica e servizi sociali), con relative risorse umane e strumentali. Sono stati mantenuti, ma razionalizzati secondo il principio della polifunzionalità, gli uffici regionali decentrati, allo scopo del contenimento delle spese di funzionamento e dell’azzeramento degli oneri per locazioni passive. Sono stati trasferiti 533 dipendenti, oltre a 9 dirigenti

Si è conclusa la prima fase del processo di riorganizzazione dell’Ente. Per dare stabilità ed efficienza al sistema e procedere, successivamente, alla riorganizzazione complessiva è stato sbloccato e concluso il concorso per i dirigenti.

Sul fronte delle società partecipate sono stati dimezzati i compensi ai nuovi sindaci revisori della Svim, è stata soppressa l'IRMA ed internalizzati i servizi resi dalla ex società immobiliare regionale; sono state dismesse le quote di partecipazione di Centro agroalimentare di Macerata, Centro di ecologia e climatologia, Banca Popolare Etica

Si è avuta una riduzione delle spese per fitti passivi con 1,8 milioni di euro di risparmi, attraverso il riuso e la valorizzazione di immobili sfitti, inutilizzati o sottoutilizzati. La razionalizzazione e riduzione delle auto blu ha permesso risparmi per 100 mila euro l'anno.

La razionalizzazione del sistema di comunicazione della Regione Marche è passata per la creazione del nuovo portale web, che restituisce accessibilità, trasparenza e organicità alla comunicazione e ai servizi on line della Regione Marche, superando la frammentarietà e le difficoltà di accesso precedentemente causate dalla coesistenza non coordinata di 261 siti facenti capo all'Ente.

Domande e allegati per la presentazione di progetti legati a bandi per il Siar sono stati resi disponibili on line.

2 – POLITICHE PER LA CASA E PER L'EDILIZIA POPOLARE attraverso Social housing, sostegno agli affitti e incremento della disponibilità di case popolari

Si è puntato alla razionalizzazione del patrimonio ERAP attraverso un programma di recupero degli immobili e degli alloggi di Edilizia residenziale pubblica del valore di 8,5 milioni di euro, che sono stati destinati a Comuni ed ERAP. Si è avviato il programma di alienazione di alloggi Erp con il recupero di 24 milioni di euro dalle vendite, destinati alla creazione di nuove case popolari.

Rent to buy: sono state approntate le graduatorie provinciali e garantita l'erogabilità dei contributi entro due mesi dalla stessa.

Social housing: sono stati predisposti gli atti per la procedura di evidenza pubblica finalizzata ad individuare il Fondo a cui affidare interventi di social housing, con effetto moltiplicatore delle risorse regionali impegnate da 5 milioni a 12,5 milioni di euro. E' diventato esecutivo il 30 dicembre 2015 l'accordo di programma MIT-Regione Marche per l'uso i ulteriori finanziamenti statali (1.767.500 euro) previsto dal Piano nazionale di edilizia abitativa.

Sul piano dei contributi alle famiglie in difficoltà, sono stati ripartiti e liquidati 5,9 MI di euro di fondi statali e regionali del biennio 2014-2015 del Fondo di sostegno per l'accesso alla locazione; sono stati inoltre liquidati 215.000 euro a 11 Comuni (risorse statali 2014) e 650.000 euro di risorse statali e regionali 2015 del Fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli.

È infine stata costituita la commissione tecnica per la creazione dell'Agenzia della casa.

3 - SANITA', RIPARTIRE DAI BISOGNI DELLE PERSONE finalizzando la riorganizzazione alla garanzia di cure migliori, più servizi e migliori tempi di attesa

È stato reso operativo il piano per l'abbattimento delle liste di attesa; nel confronto aprile 2016/settembre 2015, con prestazioni controllate dal Ministero della Salute, sono stati registrati +54% di ricette correttamente compilate (prima visita/controllo); rispetto dei tempi per le prime visite con 87% per priorità breve e 97% per priorità differita; rispetto dei tempi per le altre prestazioni con 93% di visite per priorità breve e 97% differita.

Nella presa in carico di pazienti cronici in oncologia, cardiologia, nefrologia, diabetologia, neurologia (INRCA) si è avuto il 100% di attivazione delle agende.

La sperimentazione in Area Vasta 1 del recall prenotazioni ha permesso il recupero del 6% dei posti liberati; realizzata la gara in corso per servizio recall in tutta la regione

Si è portato a termine entro il 29 febbraio, come previsto dal ministero della Salute, il piano di riordino del sistema sanitario regionale (case della salute, ospedali di rete).

Il sistema emergenza di urgenza è stato incrementato del 30% rispetto agli standard stabiliti dal ministero della Salute.

È già partita la prima tranche di assunzioni medici, infermieri e tecnici per favorire la velocizzazione delle liste di attesa e una maggiore efficienza del sistema che prevede 421 assunti tra stabilizzazioni e nuovi ingressi: 138 medici, 283 tra infermieri, oss e tecnici

Il Fondo per il sociale è stato ripristinato interamente per il 2015, con una disponibilità di 60 milioni (30 MI di fondi regionali e 30 statali) e garanzia di fruibilità anche per il 2016; sono stati (aperti tavoli di confronto con sindacati e associazioni).

Nel settore Sport, salute e prevenzione è stato ugualmente ripristinato il capitolo di bilancio ai livelli del 2014 con 800.000 euro e defibrillatori disponibili per 691 associazioni sportive, scuole ed enti locali con un finanziamento di 400 Mila euro per il bando per la formazione degli operatori che utilizzeranno i macchinari; è stato completato il censimento degli impianti sportivi della regione; predisposto il bando per visita gratuita di idoneità sportiva agli under 18.

La Regione Marche è per la prima volta, al primo posto tra le regioni "benchmark" in sanità, cioè regione di riferimento per la definizione dei criteri di qualità dei servizi, appropriatezza ed efficienza ai fini della determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel sistema sanitario. Nel Fondo sanitario nazionale 2016 sono previsti 21 milioni di euro in più per le Marche di risorse per la medicina territoriale e per sostenere il percorso di trasformazione in ospedali di comunità delle 13 strutture delle province marchigiane. Inoltre 5 milioni di euro assegnati in più per i servizi ai cittadini negli ex ospedali di polo.

4 – INVESTIRE SUL LAVORO, CONTRASTARE LA DISOCCUPAZIONE convogliando tutte le risorse disponibili su formazione e job matching

Sui Fondi europei risultano disponibili somme totali Fesr per 337 milioni e Fse per 388 milioni

Sono stati predisposti bandi per il Programma garanzia giovani con 29,2 MI + 4 MI di FSE tot oltre 33,2 milioni di euro per la formazione-lavoro; è stato stipulato un Accordo quadro Regione - Uffici giudiziari - Università per il tirocinio di giovani marchigiani laureati che prevede l'utilizzo di 1.240.000 euro di fondi Fse; sono state assegnate borse di studio in materie scientifiche per 200.000 euro con il contributo al 50% da parte del Pio Sodalizio dei Piceni; è stato predisposto il bando per la formazione continua con 3,4 milioni di euro disponibili e sono in uscita tre bandi per più di 14 milioni di euro: borse lavoro over 30 (4,5 milioni), autoimprenditorialità (7,5 milioni), reinserimento per 2000 licenziati dal settore legno mobile (risorse nazionali 2,2 milioni).

Stabilita l'esenzione IRAP per i primi due anni per le nuove imprese (con un onere previsto di circa euro 4.500.000,00 annui), con l'obiettivo di favorire un ampliamento della base produttiva e occupazionale.

Fondi Europei FESR Programmazione 2014/2020; nel periodo giugno 2015 - aprile 2016 sono state attivati progetti nei seguenti assi: Innovazione e ricerca: innovazione nel settore salute-sociale-benessere per euro 10.000.000,00; Cluster agrifood per euro 199.500,00; Assistenza Tecnica: gara assistenza tecnica POR euro 1.464.000,00; Voucher alle città e aree interne per la progettazione ITI per euro 80.000,00; Multiasse: selezione di 3 strategie urbane per progetti di sviluppo per euro 17.679.310,00; Energia e mobilità: espletata gara per l'individuazione del gestore del fondo di ingegneria finanziaria del settore energia e mobilità di euro 22.561.968,71; Competitività PMI Made in Italy settore TAC e legno-mobile per euro 12.000.000,00 (6 + 6 Meuro): sostegno integrato alle aree di crisi per euro 32.130.138,00; in particolare rilancio delle aree di crisi del Piceno, Fabriano e Pesarese con progetti di sostegno alle start up innovative, di investimento produttivo e sviluppo sperimentale con connesso incremento occupazionale (risorse POR/FESR 2014/2010 e attivazione fondo di garanzia); creato il comitato di indirizzo e controllo per l'area di crisi complessa della Valle del Tronto e Val Vibrata, unica interregionale d'Italia dichiarata con decreto del Ministro a febbraio.

Garantito il sostegno alle imprese dal Nuovo piano di internazionalizzazione con risorse per euro 5.000.000,00. Elaborato il focus su nuovi mercati esteri: Nord America, Africa centro occidentale e Medio Oriente. Predisposti progetti per l'attrazione di investimenti esteri nelle Marche. Stipulato accordo con Federlegno per l'assistenza ai settori mobile e arredo.

Destinate risorse alle Aree interne; per euro 22.700.000 per scuola, salute e mobilità in 44 Comuni, per 88.000 abitanti, coinvolti nei progetti della Strategia Nazionale per le Aree Interne: Basso Appennino Pesarese e Anconetano Maceratese (con richiesta di ampliamento al Fermano), Ascoli Piceno. In fase di avvio il Progetto pilota del Basso Appennino Pesarese e Anconetano.

5 – SBLOCCARE GLI INVESTIMENTI PER LE STRUTTURE OSPEDALIERE riattivando l'edilizia pubblica e creando strutture d'eccellenza per i cittadini e per l'occupazione

È stato presentato il progetto del nuovo Ospedale di Fermo e stanziati 29 milioni di euro.

È stato presentato il progetto del nuovo ospedale Salesi con 50 milioni di investimento di cui 22 milioni di finanziamenti statali.

È stato presentato primo progetto di 150 milioni per la costruzione della nuova struttura Marche Nord e si prevede la realizzazione della gara di aggiudicazione dei lavori entro 2016.

6 – INCENTIVARE LE PRODUZIONI DI QUALITÀ IN AGRICOLTURA assecondando i percorsi di ammodernamento, già in atto nelle Marche, che alimentano nuove opportunità di sviluppo e occupazione (cibo di qualità, colture biologiche, Km zero, nuovi mercati nazionali e internazionali), abbinando l'innovazione e la promozione del turismo rurale ed ottimizzando l'uso delle risorse europee

Sono stati pagati 100 milioni di euro a valere sul vecchio Piano di sviluppo rurale: la Regione Marche è tra le quattro Regioni italiane che hanno scongiurato il disimpegno dei fondi comunitari (dati Agea). Sono stati già approvati 26 bandi per 170 milioni di euro nel 2016 sul nuovo Piano di sviluppo rurale, con forte digitalizzazione della burocrazia grazie alla possibilità di trasmissione di domande e allegati tramite servizio Siar. Dei nuovi bandi già emanati, 87 milioni di euro destinati al sostegno di agricoltura biologica, finanziamento investimenti produttivi, incentivi al ricambio generazionale, agrinido e longevità attiva.

In particolare con riferimento al Bando giovani, è stato firmato un protocollo di ricerca con l'Inrca per stabilire il format di servizi che garantisce fino a 70.000 euro a fondo perduto per le nuove attività agricole.

3.2 Gli obiettivi: quadro sintetico delle azioni delle strutture regionali

Gabinetto del Presidente

Potenziare il monitoraggio delle azioni di governo regionale

La strategia perseguita è volta a realizzare un sistema di supporto alle decisioni della governance regionale innovativo e maggiormente adeguato alle molteplici esigenze, che possono essere le più varie e possono esse stesse cambiare nel tempo; possono cioè subire mutazioni tipiche del processo di governance legate al monitoraggio ed alla valutazione degli effetti delle azioni di governo, ai cambiamenti di priorità e non ultimo a fattori esterni a volte poco prevedibili.

E' stato realizzato pertanto uno strumento informativo – INDICA – che consente di esplorare, con la necessaria flessibilità, i diversi settori o temi statistici attraverso due moduli, il primo relativo agli indicatori di contesto e il secondo relativo agli interventi. L'organizzazione degli indicatori per settore o tema rappresenta, tuttavia, una esemplificazione troppo estrema della situazione reale; ciascun tema può essere descritto da tanti punti di vista, mettendo l'enfasi su certi aspetti piuttosto che altri, introducendo un "sistema cognitivo", basato su "concept maps", per organizzare la base informativa statistica.

Nel corso del 2015 è stato prodotto, quindi, un documento di macroanalisi propedeutico alla sperimentazione di strumenti che permettano di navigare e aggregare la base informativa statistica, secondo logiche mirate alla descrizione dei fenomeni di interesse (DSS - Decision Support System).

Nel secondo semestre del 2015 è stato inoltre realizzato un prototipo per il monitoraggio del "Programma di Governo legislatura 2015/2020".

Tale documento ha riepilogato le attività svolte dall'intera amministrazione regionale riclassificandole sulla base di quattro macro aree, selezionate in modo da essere esaustive delle politiche regionali:

- Competitività del sistema regionale: sviluppo e occupazione;
- Sanità e servizi alla persona;
- Sostenibilità, ambiente e territorio;
- Efficienza della PA, proiezione internazionale, fondi europei.

Accanto al monitoraggio sono state previste dal Piano della Performance 2015-2017, una serie di azioni rivolte all'efficientamento dei meccanismi che presiedono ai rapporti con gli stakeholder esterni, in vista di una maggiore rapidità di azione, ma anche di una accresciuta capacità di controllo sulle stesse. In particolare l'attività svolta ha permesso l'attivazione di un sistema informatico per la presentazione on line delle candidature con riferimento all'attuazione della legge regionale 5 agosto 1996, n. 34 "Norme per le nomine e designazioni di spettanza della Regione". Il sistema è perfettamente operativo ed ha permesso la protocollazione in automatico delle candidature pervenute.

Segreteria Generale

Incrementare l'efficienza organizzativa

Nel 2015, anno di passaggio dalla IX alla X legislatura, l'attività di miglioramento dell'organizzazione della struttura amministrativa è stata indirizzata verso un duplice obiettivo: la riduzione dei tempi di istruttoria relativa alle proposte di deliberazione e la realizzazione di interventi a sostegno del benessere organizzativo.

Il focus posto riguardo al primo obiettivo, ha consentito di migliorare i tempi di istruttoria relativo alle proposte di deliberazione che si sono ridotti del 23% passando, dal 2014 al 2015, da una media di 2,47 giorni a 1,9 giorni.

L'attività relativa al secondo obiettivo è stata incentrata su tre linee di attività:

- Analisi sul benessere organizzativo (BOM). Al personale dell'Ente è stato sottoposto un questionario i cui risultati sono stati dapprima analizzati nell'ambito del laboratorio formativo con gli esperti del Centro regionale di criticità relazionali della Regione Toscana. Successivamente, contestualizzati i dati, i risultati sono stati presentati ai dirigenti di servizio e ai dipendenti con appositi incontri.
- Percorsi formativi sullo sviluppo delle risorse umane e conseguente elaborazione di Linee Guida. Tale attività, conseguenza delle analisi effettuate e degli incontri realizzati presso i servizi, affronta le problematiche organizzative in maniera sistemica e strutturata. Per ogni singolo servizio sono state individuate delle priorità da affrontare con laboratori, interventi organizzativi e formazione. Il periodo di riferimento riguarda anche il 2016.
- Percorsi di sostegno al benessere fisico e psichico individuale. Il CRAL, in collaborazione con il gruppo del progetto BOM, ha organizzato corsi di training autogeno, di introduzione allo yoga e tecniche di rilassamento. E' stato inoltre attivato un corso per la formazione di walking leader.

Servizio - Attività normativa e legale e risorse strumentali

Semplificare i procedimenti

L'attività è stata esplicitata diversi interventi di consulenza volti a soluzioni di casistiche che, chiarendo le norme esistenti, vanno a semplificare la loro applicazione da parte della struttura di settore, senza arrivare alla modifica della normativa di riferimento; altri sono relativi alla valutazione dell'appropriatezza di proposte di provvedimenti normativi o regolamentari contenenti norme di semplificazione. Tutte le richieste pervenute alle strutture preposte del servizio (Avvocatura e PF Consulenza e BUR) sono state evase.

Tra le proposte di legge risulta significativa quella concernente la riorganizzazione degli ERSU che prevede l'istituzione di un'Agenzia regionale per il diritto allo studio universitario (ADISUM) e la contestuale soppressione degli attuali Enti regionali (ERSU), di cui alla LR 38/1996. Gli obiettivi perseguiti con la proposta di legge sono in particolare: a) la realizzazione di economie di scala per razionalizzare l'uso delle risorse disponibili e diminuire i costi di gestione; b) la semplificazione delle procedure amministrative; c) la garanzia di standard di qualità uniformi su tutto il territorio regionale.

Un altro intervento di semplificazione riguarda le procedure di controllo sui fondi comunitari per gli strumenti multifondo (FSE e FESR) di ingegneria finanziaria che ha portato alla riduzione dei tempi di controllo del 21% con il conseguente sgravio per i soggetti controllati. Tale intervento è stato possibile grazie ad un maggior impiego di strumenti di comunicazione e informazione (consultazione di banche dati online, formalizzazione delle comunicazioni via PEC etc.) e ad una razionalizzazione degli strumenti di lavoro, con particolare riferimento alle check-list di controllo utilizzate.

Incentivare la digitalizzazione

L'obiettivo è stato perseguito con un importante intervento per il territorio e riguarda l'aumento del numero delle centrali servite da ADSL, ben 47 nel 2015, estendendo i servizi di banda larga nelle zone interne a maggior digital divide.

Altro intervento significativo per i servizi digitali riguarda il rilascio di nuovi servizi e-government sulla piattaforma Marche Cloud:

- Servizio Fatturazione elettronica: il sistema di scambio di fatture elettroniche con il sistema SOGEI consente la trattazione di decine di file al giorno di notevoli dimensioni. La Regione Marche ricopre la funzione di intermediario tecnologico per il servizio di fatturazione elettronica per tutto il comparto sanitario, per il Consiglio Regionale e per alcuni Comuni del territorio regionale, seppure non previsto come adempimento di legge obbligatorio in carico all'ente, ma in quanto individuato con DGR 264/2014 quale azione a supporto nei confronti degli enti citati.
- MARLENE – MARche Learning Network – è il sistema di web learning della Regione Marche. Nel 2015 è stata realizzata l'istanza specifica per la Scuola di formazione Regionale, che consente la fruizione di corsi on-line anche ad un alto numero di utenti contemporanei. Nel corso dell'anno 2015 alcune aule virtuali (con docente "live") hanno visto partecipare oltre 100 discenti, che hanno fruito delle lezioni in streaming, con possibilità di interagire con il docente. La piattaforma MCloud consente di allocare risorse nei momenti in cui si verificano tali picchi di carico.
- MarcheInnovazione - Il portale www.marcheinnovazone.it è un portale verticale il cui principale obiettivo è quello di fare da snodo nella raccolta e diffusione di informazioni sui

principali aspetti dell'attività di ricerca e innovazione nell'ambito della Regione Marche. Rappresenta uno dei prodotti finali delle attività sviluppate nell'ambito del progetto V.A.S.T.O. (Virtual Approach to the System of Technology Offer) commissionato dalla Regione Marche, Servizio Politiche Comunitarie, all'Università Politecnica delle Marche, Dipartimento di Ingegneria Informatica, Gestionale e dell'Automazione (DIIGA).

- Community "Regione_Province": per il processo di riordino delle province, ai sensi dell'art. 3 L.R. 13/2015, è stata realizzata una nuova community e predisposti i relativi servizi di collaborazione e condivisione documentale ad interattività social, basati sulla piattaforma open source Alfresco Share. I componenti della community sono i componenti del gruppo di lavoro regionale, i dipendenti delle province ed altri soggetti interessati.

Contenere le spese di funzionamento

Con intervento di razionalizzazione degli spazi ufficio ed ad uso accessorio è stato possibile ridurre le spese per le locazioni passive per € 487.465,00 corrispondente al 17% della spesa per tale finalità.

Il contenimento delle spesa è stato perseguito anche sugli approvvigionamenti dell'ASUR concentrando gli acquisti di beni e servizi e demandando alla SUAM le procedure di approvvigionamento per i seguenti beni:

- Aghi e siringhe;
- Antisettici e disinfettanti
- Presidi antidecubito
- Cancelleria e toner

Con il prossimo trasferimento delle competenze non fondamentali dalle province ai sensi della LR 13/2015, risulta perseguibile una riduzione delle spesa per unità di personale o di struttura, ma in generale le spese per il funzionamento dell'Ente andranno ad aumentare nonostante gli interventi di razionalizzazione in atto.

Servizio - Risorse finanziarie e politiche comunitarie

Espletare gli adempimenti di carattere economico ai fini della quota premiale del fondo sanitario nazionale

L'attività di programmazione e monitoraggio trimestrale svolta nell'anno è finalizzata a garantire il mantenimento della stabilità e dell'equilibrio di gestione del servizio sanitario regionale.

Nell'anno 2015, sono state inoltre predisposte le relazioni e gli atti propedeutici alla verifica da parte del Tavolo di verifica degli adempimenti sugli adempimenti economici ai fini della quota premiale del F.S.R. 2014 (cosiddetto adempimento a)).

La verifica ha confermato il risultato d'esercizio positivo 2014 del Servizio Sanitario Regionale (SSR) e l'assenza di perdite pregresse da coprire. Il risultato d'esercizio positivo è rappresentato nella Deliberazione n. 1222/2015 concernente l'approvazione del bilancio consolidato del SSR.

Si evidenzia che, nel 2015, la Regione Marche è stata individuata da parte del Ministero della Salute, quale prima della graduatoria delle Regioni che hanno garantito l'erogazione dei LEA in condizioni di equilibrio economico, rispettando i criteri di qualità dei servizi erogati, appropriatezza ed efficienza. Di conseguenza la Regione Marche è stata individuata quale prima delle tre Regioni benchmark per il calcolo dei costi standard.

La tardiva definizione del Fondo sanitario nazionale e del riparto tra le Regioni (negli ultimi anni le Intese di riparto sono state approvate negli ultimi mesi dell'anno) rende difficile l'attività di programmazione - oltre al rispetto dei termini previsti dal D. Lgs. n. 118/2011 - e l'adozione di eventuali misure di contenimento della spesa.

Attuare la riforma del bilancio e della contabilità regionale

Nel corso dell'anno 2015, primo anno di applicazione della riforma di cui al D. Lgs. 118/2011, sono state completate le fasi necessarie al rispetto del principio generale della competenza finanziaria e di quello applicato della contabilità finanziaria, nelle more della definizione ed approvazione del regolamento di contabilità. Sono state apportate le necessarie variazioni di bilancio connesse al nuovo istituto contabile introdotto dalla riforma contabile: Fondo Pluriennale Vincolato (vedasi DGR 827/2015 e successive integrazioni). Sono stati inoltre, adottati gli schemi di bilancio per missioni e programmi di cui agli allegati n. 9 e 10 del D. Lgs. 118/2011, che assumono valore a tutti gli effetti giuridici con riferimento all'esercizio 2016 e successivi.

Il bilancio di previsione della regione per gli esercizi finanziari 2015-2018, approvato con L.R. n. 31/2015, è stato predisposto nel rispetto dello schema di bilancio armonizzato.

Riprogrammare e ottimizzare l'utilizzo dei fondi della programmazione unitaria

Con deliberazioni della Giunta Regionale n. 1143 e n.1148, entrambe del 21.12.2015, sono stati adottati rispettivamente le Modalità attuative del Programma Operativo FESR 2014/2020 e il Documento attuativo del POR FSE 2014/2020. L'approvazione di tali atti, che costituiscono i documenti fondamentali per l'utilizzo dei due fondi strutturali, ha visto un percorso, avviatosi dopo l'insediamento della Giunta Regionale (giugno 2015) di condivisione prima con le varie strutture regionali di settore che attueranno poi gli interventi contenuti nei POR e poi un confronto con il partenariato socio-economico attraverso diversi incontri del Forum del Partenariato.

Le Modalità attuative del Programma Operativo (MAPO) del FESR 14/20 in particolare contiene una prima parte dedicata ai sistemi di gestione e controllo (struttura dei bandi, procedure di monitoraggio e di valutazione, piano finanziario di dettaglio per anno, criteri di selezione degli interventi) e una seconda parte, le cosiddette schede MAPO che sono schede di dettaglio di tutti gli interventi del POR, con l'indicazione della struttura responsabile dell'attuazione, le finalità, la

descrizione dell'azione e le modalità di attuazione (tempistica, criteri di priorità e di valutazione, indicatori di realizzazione e di risultato), nonché le risorse previste per ciascun intervento.

Nel Documento attuativo del POR FSE 14/20 ritroviamo anche qui i suddetti elementi ma con un minore livello di dettaglio rispetto alle schede Mapo derivante dalla tipologia degli interventi che sono finanziati dal Fse.

Con DGR n. 988 del 16/11/2015 è stato approvato il documento "Riprogrammazione del Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007-2013", in attuazione del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 15 aprile 2015 e del Protocollo di Intesa Stato - Regioni del 26 febbraio 2015. I tagli previsti dallo stato sono stati pari a € 56.160.000,00. A seguito della nota del Capo del Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 4/12/15, che determinava un ulteriore taglio di risorse pari a € 6.249.759,00, è stata integrata la riprogrammazione del Fondo FSC con DGR n. 1113 del 15/12/15. La gestione amministrativa-contabile affidata alle strutture competenti in materia non ha puntualmente seguito lo stato di attuazione degli interventi programmati, con conseguenti difficoltà nell'individuare gli importi da contabilizzare per la riprogrammazione del Fondo per lo Sviluppo e la coesione a seguito delle disposizioni normative concernenti il taglio delle risorse FSC.

Servizio Attività produttive, lavoro, turismo, cultura e internazionalizzazione

Favorire lo sviluppo economico e l'occupazione

Il Servizio nel corso del 2015 ha garantito il raggiungimento degli indicatori di secondo livello e in alcuni casi ha superato tale livello.

- In materia di internazionalizzazione sono state attratte 45 delegazioni economiche straniere rispetto al target previsto di 35.
- L'offerta turistica delle Marche è stata consolidata. Rispetto alla media nazionale c'è stato, infatti, un aumento degli arrivi e delle presenze turistiche superiore al 2% che era il target previsto. Infatti la media nazionale degli arrivi è stata del 2,26% mentre quella regionale è stata del 4,28% pertanto l'incremento è stato del 2,02 %.
- L'accesso al credito è stato adeguatamente promosso. Sono stati concessi crediti per garanzie di secondo grado, cioè finanziamenti garantiti che hanno trovato copertura nel Fondo Regionale di Garanzia Marche per 50 milioni e 600 mila euro di nuovi finanziamenti garantiti (il target previsto era di 50 milioni) a fronte dello stanziamento di almeno 1 milione e 800.000 euro di risorse regionali.
- Relativamente all'obiettivo di assicurare il massimo utilizzo delle risorse comunitarie relative al POR Marche FESR 2007-2013 a sostegno del sistema produttivo, la struttura ha erogato alle imprese l'intero ammontare di risorse comunitarie disponibili.
- Per quanto riguarda l'obiettivo di assicurare il monitoraggio degli Sportelli Unici delle Attività Produttive esso è stato regolarmente raggiunto con le modalità previste (che prevedeva 4 fasi: I) redazione schede di analisi del bacino di utenza dei SUAP; II) indagine totalitaria presso i SUAP; III) indagine di customer satisfaction alle imprese/intermediari; IV) rilevazione presso gli Enti terzi) e nel rispetto dei tempi stabiliti (entro il 31/12/2015).
- Il progetto sperimentale per il sostegno dei tirocinanti laureati in giurisprudenza presso gli uffici giudiziari della Regione Marche è stato realizzato entro il 31/12/2015 e ha interessato i migliori laureati in giurisprudenza ed in possesso dei requisiti di onorabilità stabiliti dalla legge che hanno, così, avuto accesso ad un periodo di formazione teorico-pratica della durata di 18 mesi complessivi presso i Tribunali (anche amministrativi) e le Corti d'Appello.
- La promozione del consumo di pesce fresco nelle scuole unitamente ad azioni di educazione alimentare è stato un ulteriore obiettivo conseguito e superato nei risultati. Le azioni previste sono state realizzate e hanno determinato un consumo maggiore rispetto all'anno precedente del 150% e il coinvolgimento di 25 mila alunni rispetto ai 10 mila dell'anno precedente.

L'attuazione degli obiettivi assegnati nel 2015 è stata completa e priva di criticità, pur in considerazione della parzialità degli obiettivi attribuiti e dei ristretti tempi concessi per la realizzazione degli stessi. Tale performance è, comunque, una rappresentazione limitata delle azioni messe in campo e realizzate dal Servizio nel corso del 2015. Non erano stati assegnati, infatti, obiettivi in materie importanti quali: cultura; commercio; lavoro; artigianato; etc. etc.

Il nuovo Piano della performance 2016 (approvato a febbraio 2016) rispetto al precedente assicurerà alla struttura, invece, l'opportunità di misurarsi con un ventaglio di obiettivi più esteso e completo e di essere valutata nella realizzazione di azioni prioritarie e strategiche. Azioni dirette a favorire lo sviluppo economico e l'occupazione, consolidare l'offerta turistica delle Marche, promuovere la cultura, come motore di sviluppo, e assicurare, infine, le politiche attive del lavoro e della formazione.

Servizio - Ambiente e agricoltura

Programmazione e gestione degli aiuti allo sviluppo rurale

La strategia si è sviluppata, sul fronte interno, attraverso l'efficientamento delle procedure che ha agevolato la massimizzazione delle somme liquidate permettendo il conseguimento dell'obiettivo di spesa fissato per l'anno 2015: ciò ha permesso di liquidare 100 Ml di euro aiuti entro il 31/12/2015. Dopo l'approvazione del PSR 2014-2020, avvenuta a settembre 2015, le strutture del servizio hanno contribuito allo svolgimento del Comitato di Sorveglianza per l'avvio operativo della nuova programmazione mediante approvazione dei criteri di selezione. Notevoli sforzi sono stati indirizzati alla semplificazione degli schemi di bando, mediante adozione di apposite DGR: al 15 novembre tre bandi del PSR 2014-2020 erano stati semplificati.

In particolare, nel corso del 2015 si è assicurata l'attuazione del programma nazionale degli investimenti nel settore di mercato dell'OCM VINO. Sempre a sostegno della competitività dell'impresa, si è curata l'apertura dei bandi per gli investimenti di ammodernamento delle strutture nelle aziende agricole.

Programmazione e gestione della tutela ambientale

Sotto l'aspetto della tutela delle risorse ambientali, si è curato l'obiettivo di riduzione della concentrazione degli inquinanti nell'aria, approvando l'accordo di programma Regione-Province-Comuni contenente i provvedimenti contingenti 2015-2016 (Comuni in zona "A")

Con DGR 1064 del 30/11/2015 sono state approvati i provvedimenti contingenti 2015-2016 per il territorio dei Comuni della zona "A" che i Comuni devono adottare con proprie Ordinanze (per semplificare le procedure amministrative in carico ai Comuni senza passare attraverso un previo Accordo di Programma).

Il piano regionale di gestione dei rifiuti, e di indirizzo per l'utilizzo dei fondi annualità 2015, mediante finanziamento dei progetti connessi è stato attuato mediante l'adozione della DGR 675 del 07/08/2015. In particolare, i progetti connessi identificati sono stati due: il primo ha riguardato il finanziamento delle attività delle ludoteche ed il secondo l'affidamento del servizio di assistenza tecnica per l'attuazione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti.

Per dette attività sono state completate anche le operazioni di impegno finanziario da bilancio regionale anno 2015.

In tema di aree protette, rete escursionistica regionale ed educazione ambientale, l'attività si è rivolta ai parchi delle Marche; per promuoverne i valori storico-ambientali sono stati individuati Itinerari storico-culturali nei 4 parchi regionali (Conero, Sasso Simone e Simoncello, San Bartolo e Gola della Rossa e di Frasassi/Riserva naturale Monte San Vicino e Canfaito).

Per ogni area è stata individuata una "Grande via del Parco" lungo la quale sono stati evidenziati i punti strategici per i visitatori (aree camper, punti sosta, ecc.).

Gli itinerari toccano oltre che i punti "notevoli", tutti i centri comunali interessati dall'area protetta e per ciascun centro comunale è stato realizzato un itinerario pedonale volto alla scoperta dei beni storico-culturali del comune interessato, ciascuno dei quali è stato descritto in un'ottica di fruizione turistica.

La tutela degli animali e della biodiversità ha invece puntato sul contrasto al fenomeno del randagismo ed alla tutela degli animali da affezione: con DGR 722/15 sono stati stabiliti i criteri di assegnazione dei fondi a favore delle associazioni che si occupano di tutela degli animali da affezione; con DDPF 57/15 è stato emanato il bando per l'assegnazione ed infine, con DDPF 65/15, è stata approvata la graduatoria per l'assegnazione dei contributi.

Servizio Infrastrutture, trasporti ed energia

Migliorare l'utilizzo del territorio

La strategia per un migliore utilizzo del territorio regionale si è concentrata sull'implementazione della pianificazione e della programmazione.

In prima battuta è stato approvato il contributo regionale per l'approvazione dei Piani di Gestione del Rischio Alluvioni (PRGA). In seguito all'emanazione della direttiva "alluvioni" (2007/60/CE), in Italia sono stati individuati sette distretti idrografici (d.lgs. 152/2006) che coprono l'intero territorio nazionale. Il distretto dell'Appennino Settentrionale racchiude al suo interno tutti i bacini liguri, i bacini toscani, il Reno, i bacini romagnoli e il Conca-Marecchia, fino a spingersi ai bacini marchigiani. Il distretto dell'Appennino centrale ricomprende invece i territori dei bacini laziali, umbri, marchigiani, abruzzesi, il Sangro e il Tronto.

Il contributo regionale è confluito nei piani di gestione dei due distretti, approvati definitivamente dalle autorità competenti a marzo 2016.

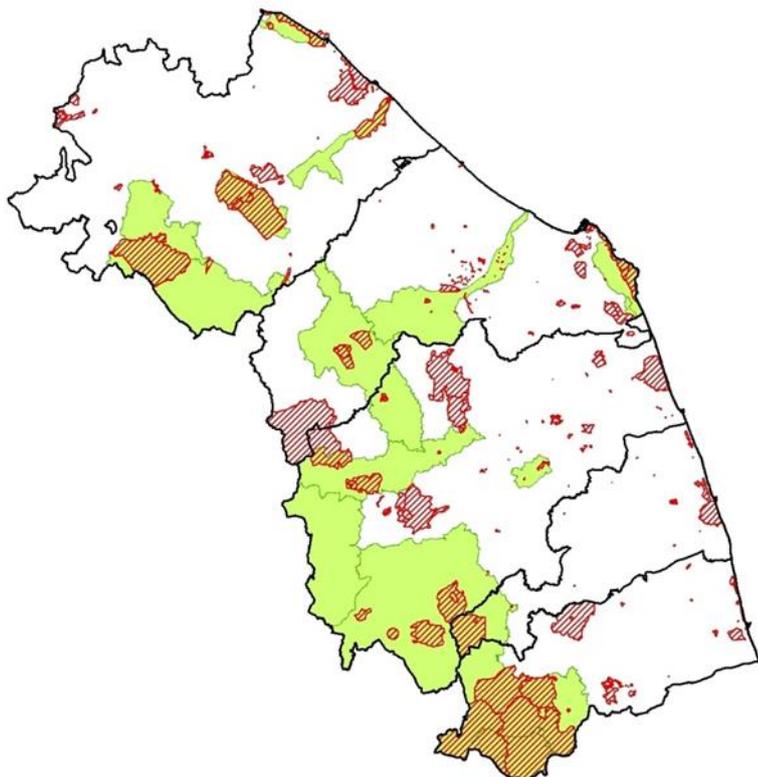
Il Piano Regionale contiene misure riconducibili ai diversi aspetti della gestione del rischio di alluvioni, quali la prevenzione, la protezione, la preparazione, il ripristino e la revisione post evento, tenendo conto delle caratteristiche dei bacini interessati. Il Piano produce 4 risultati:

- consente di analizzare il rischio tenendo in considerazione un territorio più ampio; rispetto ai 50 distretti precedenti si arriva a 7 distretti in tutta Italia, con un evidente vantaggio di omogeneizzazione delle valutazioni e delle procedure;
- integra le attività di previsione (attività di protezione civile) e quelle di prevenzione (difesa del suolo);
- consente un più rapido accesso alle fonti di finanziamento nazionali in quanto le misure del piano sono perfettamente coerenti con i programmi nazionali di finanziamento;
- il piano consente inoltre un'analisi più approfondita sui cosiddetti "beni esposti" (abitazioni, attività produttive, infrastrutture, beni culturali e ambientali).

Sempre sul lato della programmazione è stata completata la ripermetrazione delle aree con vincolo paesaggistico iniziata nel 2014, consentendo di individuare le aree oggetto di vincolo su una cartografia recente e aggiornata. Il prodotto di questa attività, oltre che di estrema utilità per enti locali, cittadini e imprese, è propedeutica all'adeguamento del Piano Paesistico Ambientale Regionale al Codice dei Beni culturali e del Paesaggio, così come richiesto dal ministero dei Beni Culturali e del Paesaggio. Il Piano Paesistico si configura come un piano territoriale, riferito cioè all'intero territorio della regione e non soltanto ad aree di particolare pregio. L'obiettivo del Piano Paesistico è quello "di procedere a una politica di tutela del paesaggio coniugando le diverse definizioni di paesaggio immagine, paesaggio geografico, paesaggio ecologico in una nozione unitaria di paesaggio-ambiente che renda complementari e interdipendenti tali diverse definizioni".

Riepilogo perimetrazione beni paesaggistici vincolati ai sensi dell'art. 136 codice dei Beni Culturali e del Paesaggio

legenda	Tipo	n° Tot	Area (ha)
	Beni paesaggistici con specifico provvedimento di vincolo	277	105.664,78
	Beni paesaggisti vincolati dai Decreti Min. 31.7.1985 "Galassini"	16	261.509,50
Totale perimetrazioni beni paesaggistici		293	367.174,28



Riepilogo zone d'interesse archeologico vincolate ai fini paesaggistici ai sensi dell'art.142 comma 1, lett.m) del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio

	n° Tot	Area (ha)
Aree con vincolo archeologico	206	839,00

Il terzo programma approvato riguarda il recupero, la razionalizzazione e l'efficientamento energetico degli immobili di Edilizia Residenziale Pubblica e prevede la concessione di complessivi 8,5 M€ di investimenti a favore di Comuni e Enti Regionali Abitazione Pubblica (ERAP). Complessivamente saranno riqualificati e resi disponibili per l'assegnazione 531 alloggi, la maggior parte dei quali sono non utilizzati per mancanza di opere di manutenzione. 40 alloggi saranno già disponibili nell'annualità 2016.

Oltre all'attività programmatica ci si è concentrati sulla riscossione del canone dovuto dai soggetti gestori del sistema idrico integrato, pari a 4 centesimi per metro cubo di acqua erogato. Il canone, riscosso a titolo di compensazione ambientale, sarà utilizzato per finanziare investimenti relativi a

opere di sistemazione idraulico-forestale per la riduzione del rischio idrogeologico, con un gettito annuo stimato di circa 900.000,00 euro.

Semplificare i procedimenti

L'attività di semplificazione ha agito su due fronti: interno ed esterno.

Sul fronte dell'organizzazione interna si è lavorato principalmente alla velocizzazione dei pagamenti, in particolare quelli relativi agli interventi di ricostruzione post-terremoto, monitorando per questi ultimi il tempo intercorso tra la richiesta di liquidazione e l'atto dirigenziale di liquidazione vera e propria. Nel 2015 si è passati da un tempo medio di 30 giorni a un tempo medio di 18 giorni, con una riduzione del 40%.

Sempre sul fronte dell'organizzazione interna si è cercato di migliorare la tempestività nel rilascio o nel riesame delle Autorizzazioni Integrate Ambientali cioè di quelle autorizzazioni che necessitano alcune aziende per uniformarsi ai principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (integrated pollution prevention and control - IPPC) dettati dall'Unione europea a partire dal 1996. Su questo obiettivo si registra purtroppo una criticità, dovuta principalmente a una carenza dell'organico che si somma ai sopraggiunti adempimenti derivanti dalla normativa Europea e Nazionale, che ha determinato il non pieno raggiungimento dell'obiettivo. La soluzione di questa criticità sarà affrontata nella prossima riorganizzazione delle strutture della Giunta Regionale.

Sul fronte esterno si è proceduto ad aggiornare l'analisi dei prezzi di uno dei capitoli più importanti del Prezzario Regionale dei lavori pubblici: il capitolo 4, relativo a "Opere di consolidamento e restauro". Il Prezzario regionale rappresenta uno strumento principale per gli operatori del settore; individua infatti, per ogni lavorazione, il costo minimo della cosiddetta sicurezza inclusa o ordinaria, ovvero il costo di ogni accorgimento necessario ad eseguire la lavorazione di cui trattasi in condizioni di sicurezza. Nell'anno 2015 ci si è concentrati sulle opere di consolidamento e restauro che, nell'attuale congiuntura economica, costituiscono l'80% del fatturato delle imprese del settore; inoltre il capitolo 4 costituisce una delle formulazione più complesse dell'intero prezzario.

Inoltre la Regione ha garantito agli enti locali una tempestiva assistenza nell'interpretazione delle norme in materia urbanistica ed edilizia. Complessivamente sono stati espressi n 30 pareri, Tra i più rilevanti si segnalano:

- quelli volti ad una interpretazione costituzionalmente orientata della LR 8/3/1990 n.13 e che ha condotto ad una riformulazione dell'art. 3 della citata legge 13 ad opera dell'art.20 della L.R. 20/4/2015 n.17;
- quelli volti a sostenere la irreversibile inapplicabilità dell'istituto della sanatoria giurisprudenziale alla luce delle più recenti norme sull'edilizia ed in presenza di interventi legati all'applicazione della LR 22/2009 sul Piano Casa.

Servizio - Sanità

Predisposizione di azioni per la riduzione delle liste d'attesa

Nell'anno 2015 è stato posto come obiettivo di I° Livello la "Predisposizione di azioni per la riduzione delle liste d'attesa", previste dalla DGR 808/2015. Per la realizzazione di tale obiettivo, fondamentale per rendere più efficiente ed efficace la Sanità marchigiana a favore dei cittadini, è necessaria una azione coordinata tra tutti gli enti del Servizio Sanitario Regionale.

Per la realizzazione di questo obiettivo è stato attivato un Gruppo Operativo Regionale per i Tempi di Attesa (GOR TDA decr. 383/SAN 2015) che, sotto la diretta responsabilità del Dirigente del Servizio, coordina e monitora le azioni attivate o da attivare. E' stato anche attivato un gruppo per la comunicazione (decr. 382/2015) al fine di uniformare e coordinare l'azione comunicativa da parte di tutti gli Enti nei confronti dei cittadini e di tutti gli altri soggetti coinvolti. E' stata anche avviata la raccolta e l'esame istruttorio dei piani attuativi regionali

Anche per l'anno 2016 si è ritenuto di dover mantenere la continuità fissando lo stesso obiettivo e prevedendo come indicatore per il raggiungimento dello stesso, la redazione in sede di GOR TDA di Report trimestrali all'Assessore sulla verifica attuativa delle diverse azioni previste dalla delibera 808/2015, evidenziando le situazioni critiche e le proposte per le azioni correttive. Un altro indicatore di raggiungimento del medesimo obiettivo riguarda l'assegnazione di specifici obiettivi di budget alla aziende e la verifica con le aziende stesse sull'utilizzo dello stesso budget per il raggiungimento dell'obiettivo fissato.

Razionalizzare il sistema delle strutture pubbliche e private accreditate

La P.F. Accreditamenti è stata a questo proposito incaricata di perseguirlo mediante l'obiettivo di II Livello: "Avvio del percorso per l'adeguamento della procedura di autorizzazione e accreditamento connessi ai processi di riorganizzazione in atto", al fine di attivare azioni concrete per il raggiungimento dello stesso.

A tal proposito sono stati avviati processi di riorganizzazione e trasformazione di strutture sanitarie con riferimento all'attuazione di deliberazioni della Giunta Regionale(DGR 1131/2014; DGR 1292/2014; DGR 559/2015, 1109/2015,908/2015 rettificata con DGR 940/2015; DGR 960 del 4/08/2014), Sono stati anche adottati specifici Decreti Dirigenziali della PF Accreditamenti, volti anch'essi alla graduale razionalizzazione del sistema (DD n.338/2015, n.397/2015, n.107/2015 - n.428/2015 - n.477/2015, n.447/2015, n.454/2015, n.458/2015, n.460/2015, n.465/2015, n.463/2015, n.470/2015, n.471/2015, n.469/2015; DD n. 37/2015 - n.305/2015, n.38/2015 - n.426/2015, n.145/2015 - n.250/2015 - n.449/2015; DD n.40 del 2/2/2016; DD n. 398/2015, n. 425/2015).

Anche per l'anno 2016 si è ritenuto di dover mantenere la continuità del suddetto obiettivo fissandone la prosecuzione per il Servizio Sanità (obiettivo I° livello) come "coordinamento del processo di attuazione e regolamentazione della Legge in corso di approvazione per il nuovo sistema di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali", affidandone la realizzazione alla PF Accreditamenti con i seguenti obiettivi di secondo livello: "Supporto giuridico amministrativo nel processo di regolamentazione della Legge in corso di approvazione per il nuovo sistema di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali" e "Revisione disciplina dell'accredimento delle strutture sanitarie e sociosanitarie".

Attuare la gestione sanitaria accentrata

Lo stesso è stato raggiunto avendo redatto il Bilancio consuntivo GSA (decr. n.99 del 20/11/2015), il Bilancio consolidato degli Enti SSR 2014 (DGR 1222 del 30/12/2015), il Bilancio di previsione GSA 2015 (decr. 125/SAN del 30/12/2015).

Come si vede, gli obiettivi posti per la Sanità sono ampi e sfidanti e la loro complessità è rappresentata dalla necessità di coordinare i molti Enti e soggetti del sistema, dotati della loro autonomia ma tutti coinvolti nella realizzazione delle azioni per l'effettivo conseguimento dell'obiettivo posto, oltre alla necessità di tempi idonei e di risorse umane specificamente dedicate per l'implementazione dei progetti, per la puntuale cura della loro realizzazione e il monitoraggio sulle modalità di effettiva realizzazione degli stessi.

Servizio - Politiche sociali e sport

Potenziare il sistema delle politiche sociali

Il sistema delle politiche sociali nella Regione Marche vuole riaffermare la partecipazione, la tutela e l'esigibilità dei diritti da parte di tutti i cittadini con particolare riferimento alle situazioni di emarginazione sociale determinate da fattori economici, familiari e lavorativi.

Ma la realtà socio-economica odierna sempre più dinamica, globale e in continua evoluzione e la consapevolezza delle limitate risorse degli Enti Locali ha determinato l'esigenza di accedere al mondo dei finanziamenti europei accogliendo la strategia dell'Unione Europea finalizzata ad una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e all'attuazione della coesione economica sociale e territoriale.

Nello specifico la Regione, partendo dalle principali criticità relative agli elevati livelli di disoccupazione ed ai nuovi fenomeni di povertà ed esclusione sociale, ha rilevato la necessità di rispondere contemporaneamente a più sollecitazioni individuando una strategia di intervento articolata su più priorità, tutte, però, sottostanti all'obiettivo di innalzare i livelli occupazionali e favorire l'inclusione sociale.

Per tale motivo al fine di realizzare le linee di policy sopra indicate, sono state definite strategie che hanno avuto l'obiettivo finale di partecipare alla progettazione europea, attraverso la presentazione complessiva di n. 7 progetti

Sempre all'interno della progettazione europea, si è lavorato per l'attivazione della priorità 9.4 – connessa all'obiettivo di II livello “Organizzare e predisporre le procedure di avvio della gestione FSE ob. 9.4 Inclusione sociale” - che punta alla qualificazione del sistema regionale di intervento a sostegno delle categorie svantaggiate e costituisce, pertanto, uno strumento irrinunciabile nella strategia volta a promuovere l'inclusione sociale, anche in funzione della conciliazione fra vita familiare e vita lavorativa.

Al fine di garantire la formazione dei funzionari del Servizio e degli operatori esterni coinvolti nell'investimento, è stato organizzato un apposito corso di formazione finalizzato alla conoscenza di ruoli, responsabilità e competenze delle Autorità individuate dai Regolamenti Comunitari, programmazione degli interventi nell'ambito dell'investimento 9.4, gestione dei procedimenti complessi sotto il profilo amministrativo, contabile, normativo e organizzativo - conoscenza approfondita pratica ed operativa del nuovo sistema di gestione e controllo.

L'attività di sostegno alle misure di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, che la Regione Marche da alcuni anni sta effettuando, si inserisce nel percorso di riforma e sviluppo del welfare che pone al centro della propria politica le persone e le famiglie, favorendo relazioni tra i diversi attori, promuovendo la dimensione territoriale delle risposte ai bisogni e l'empowerment dei cittadini.

Con riferimento alle misure per la conciliazione fra vita familiare e vita lavorativa è stato realizzato il progetto “Maternità come opportunità” finalizzato all'attuazione di progetti in grado di sostenere modalità di prestazione di lavoro e di tipologie contrattuali facilitanti, promuovendo anche l'adozione di modelli e soluzioni organizzative family friendly. Si è inoltre proceduto al monitoraggio dei progetti aziendali attivati.

Il Progetto ha visto il coinvolgimento delle organizzazioni di categoria, datoriali e sindacali, ANCI e UPI, nell'ambito di uno specifico protocollo di intesa a suo tempo siglato. Sinteticamente si riportano alcuni dati significativi: - n.13 progetti finanziati, di cui 8 relativi a reti di imprese (per contributi fino a 12.000 euro per impresa); - n. 41 imprese beneficiarie, cui corrispondono n.371 lavoratrici/lavoratori interessati; - tipologie delle attività proposte ed in corso di realizzazione: assunzione di nuove unità lavorative a part-time in sostituzione di madri/padri lavoratrici/lavoratori con bambini da 0 a 10 anni; telelavoro; corsi di formazione ed aggiornamento per donne che

rientrano dalla maternità; spazi gioco aziendali per bambini (anche 0-3 anni) curati da persone qualificato.

Non si sono rilevate criticità nella realizzazione dell'obiettivo programmato e non si sono registrati scostamenti tra la disponibilità delle risorse e l'impiego delle stesse.

Assicurare interventi a sostegno delle politiche giovanili e dello sport

La realizzazione dell'obiettivo sopra riportato, nasce dalla determinazione della Giunta Regionale di incentivare lo sport in quanto forma di attività fisica e motoria, esercitata in maniera individuale o collettiva, in particolare finalizzata al miglioramento delle condizioni psicofisiche e alla leale competitività.

Per tale motivo è stata promulgata la Legge Regionale n. 5/2012 con la quale la Regione ha appunto promosso lo sport e le attività motorio-ricreative in genere, quali strumenti fondamentale per la formazione e la salute della persona, per il miglioramento degli stili di vita individuali e collettivi nonché per lo sviluppo delle relazioni sociali e dell'integrazione interculturale.

Tra gli strumenti operativi e di programmazione per promuovere lo sport la Legge prevede l'approvazione del "Piano regionale per la promozione della pratica sportiva e delle attività motorio-ricreative" che ha l'obiettivo principale di perseguire politiche orientate allo sviluppo del concetto di sport per tutti anche al fine di creare le basi per l'elaborazione di nuovi concezioni e modelli di welfare e di fornire impulso per una nuova cultura della pratica sportiva tenendo conto delle eventuali carenze e per quanto possibile, delle nuove esigenze, al fine di perseguire concretamente un maggiore sviluppo delle attività sportive.

Il piano, tra i vari interventi, tiene conto anche di quanto stabilito dal decreto del Ministero della Salute 24 aprile 2013: "Disciplina della certificazione dell'attività sportiva non agonistica amatoriale e linee guida sulla dotazione e l'utilizzo di defibrillatori semi automatici e di eventuali altri dispositivi salvavita", che dispone alcune garanzia sanitarie tra cui l'obbligo a carico delle società sportive di dotarsi di un defibrillatore.

Poiché le società sportive sono prevalentemente realtà basate sul volontariato con disponibilità finanziarie non sempre sufficienti per poter ottemperare in tempi brevi alle nuove disposizioni, la Regione ha previsto la concessione di contributi finalizzati a sostenere l'acquisto di defibrillatori semiautomatici esterni da parte dei proprietari o gestori di impianti sportivi nonché delle società sportive dilettantistiche.

Infatti, se si considera l'attività sportiva come espressione di promozione, recupero e esercizio della salute, risulta indispensabile prevedere una particolare tutela per chi pratica sport, in particolare - considerato il notevole livello di rischio correlato all'arresto cardiaco - è particolarmente importante incentivare la defibrillazione precoce, che rappresenta il sistema più efficace per garantire la maggiore percentuale di sopravvivenza.

All'interno di questo contesto è stato inserito l'azione di realizzare interventi volti a promuovere la attività sportive e motorio ricreative salvaguardando la salute dei cittadini che praticano un'attività sportiva non agonistico o amatoriale.

A fronte di una disponibilità economica complessiva di € 400.000,00, sono stati individuati dalla Giunta i criteri di assegnazione di tali contributi per l'acquisto di defibrillatori semiautomatici esterni (DAE). L'iniziativa ha fatto sì che sul territorio regionale siano stati distribuiti 691 defibrillatori tra le varie tipologie di soggetti che hanno avuto accesso al contributo: Associazioni sportive, Federazioni, Istituti Scolastici, Enti Locali ed Università.

Non si sono rilevate criticità nella realizzazione dell'obiettivo programmato e non si sono registrati scostamenti tra la disponibilità delle risorse e l'impiego delle stesse.

3.3 Rappresentazione grafica del grado di conseguimento degli obiettivi

OBIETTIVO	INDICATORE	RISULTATI ATTESI	GRADO DI REALIZZAZIONE
Gabinetto del Presidente			
Potenziare il monitoraggio delle azioni di governo regionale	media del raggiungimento degli obiettivi di secondo livello	100%	
Predisporre la proposta concernente il monitoraggio delle attività regionali, verificando la congruenza tra gli obiettivi e indirizzi politici, le risorse assegnate e l'attuazione degli obiettivi stessi con il conseguimento dei risultati	fatto/non fatto	Fatto	
Posizione di funzione - Affari generali			
Attivare un sistema informatico per la presentazione delle candidature on line ai sensi della LR 34/1996	fatto/non fatto	Fatto	
Posizione di funzione - Sistemi informativi statistici e di controllo di gestione			
Realizzare la macroanalisi per un Decision Support System per la governance regionale	numero dei prodotti realizzati	almeno 2	

OBIETTIVO	INDICATORE	RISULTATI ATTESI	GRADO DI REALIZZAZIONE
-----------	------------	------------------	------------------------

Segreteria generale

Incrementare l'efficienza organizzativa	media del raggiungimento degli obiettivi di secondo livello	100%	
---	---	------	---

Posizione di funzione - Organizzazione, amministrazione del personale e scuola regionale di

Realizzazione interventi a sostegno del benessere organizzativo	percentuale di completamento delle attività previste dalle Linee A,B e C della DGR. n. 1154/2013	almeno il 50%	
---	--	---------------	---

Posizione di funzione - Segreteria della Giunta e attività di supporto alla Segreteria generale

Riduzione dei tempi dell'istruttoria sulle proposte di deliberazione	percentuale di riduzione	almeno il 20%	
--	--------------------------	---------------	---

OBIETTIVO	INDICATORE	RISULTATI ATTESI	GRADO DI REALIZZAZIONE
-----------	------------	------------------	------------------------

Servizio - Attività normativa e legale e risorse strumentali

Semplificare i procedimenti	media del raggiungimento degli obiettivi di secondo livello	100%	
Incentivare la digitalizzazione	media del raggiungimento degli obiettivi di secondo livello	100%	
Contenere le spese di funzionamento	media del raggiungimento degli obiettivi di secondo livello	100%	
Ridurre le spese per le locazioni passive	percentuale di riduzione della spesa	almeno il 10%	

Posizione di funzione - Attività normativa

Predisporre la proposta di legge concernente la riorganizzazione degli ERSU	fatto/non fatto	Fatto	
---	-----------------	-------	---

Posizione di funzione - Controlli di secondo livello ed audit relativi ai fondi comunitari

Semplificare le procedure di controllo degli strumenti multifondo (FSE e FESR) di ingegneria finanziaria	percentuale di riduzione dei tempi medi	10%	
--	---	-----	---

Posizione di funzione - Consulenza e Bollettino ufficiale della Regione

Fornire il supporto alle strutture per la semplificazione dei procedimenti	percentuale delle richieste evase	100%	
--	-----------------------------------	------	---

Posizione di funzione - Sistemi informativi e telematici

Rilasciare servizi e-government sulla piattaforma Marche Cloud	numero dei servizi rilasciati	almeno 3	
Aumentare il numero delle centrali servite da ADSL	numero delle centrali servite	almeno 26	

Stazione Unica Appaltante della Regione Marche (SUAM)

Gestire le procedure contrattuali relative ai progetti redatti, approvati e trasmessi dal SSR	percentuale delle procedure gestite	100%	
---	-------------------------------------	------	---

Posizione di funzione - Supporto dell' Avvocatura Regionale 3

Fornire il supporto consulenziale legale alle strutture regionali	percentuale delle richieste di consulenza evase	almeno il 90%	
---	---	---------------	---

OBIETTIVO	INDICATORE	RISULTATI ATTESI	GRADO DI REALIZZAZIONE
-----------	------------	------------------	------------------------

Servizio - Risorse finanziarie e politiche comunitarie

Espletare gli adempimenti di carattere economico ai fini della quota premiale del Fondo sanitario nazionale	percentuale degli adempimenti espletati	100%	
Attuare la riforma del bilancio e della contabilità regionale	percentuale degli adempimenti restanti espletati	100%	
Riprogrammare e ottimizzare l'utilizzo dei fondi della programmazione unitaria	media del raggiungimento degli obiettivi di secondo livello	100%	

Posizione di funzione - Fondo per lo sviluppo e la coesione e marche +20

Riprogrammare le risorse del FSC in relazione ai tagli disposti dallo Stato	fatto/non fatto	Fatto	
---	-----------------	-------	---

Posizione di funzione - Politiche comunitarie e autorità di gestione FESR e FSE

Approvare le proposte concernenti le modalità attuative ed operative dei POR FESR e FSE 2014/2020	fatto/non fatto.	Fatto	
---	------------------	-------	---

Posizione di funzione - Bilancio

Completare l'adeguamento del bilancio regionale alle disposizioni del D. Lgs. 118/2011	percentuale degli adempimenti restanti espletati	100%	
--	--	------	---

OBIETTIVO	INDICATORE	RISULTATI ATTESI	GRADO DI REALIZZAZIONE
Servizio - Attività produttive, lavoro, turismo, cultura e internazionalizzazione			
Favorire lo sviluppo economico e l'occupazione	media del raggiungimento degli indicatori di secondo livello	100%	
Posizione di funzione - Lavoro e formazione			
Realizzare il progetto sperimentale per il sostegno dei tirocinanti laureati in giurisprudenza presso gli uffici giudiziari della Regione Marche	fatto/non fatto	Fatto	
Posizione di funzione - Innovazione, ricerca e competitività dei settori produttivi			
Assicurare il completo utilizzo delle risorse comunitarie a sostegno del sistema produttivo relative al POR Marche FESR 2007-2013	ammontare delle risorse erogate a favore delle imprese	100% delle risorse disponibili	
Posizione di funzione - Liberalizzazione e semplificazione delle attività di impresa			
Assicurare il monitoraggio Sportelli Unici Attività Produttive	fatto/non fatto	Fatto	
Posizione di funzione - Turismo, commercio e tutela dei consumatori			
Consolidare l'offerta turistica delle Marche	aumento degli arrivi e delle presenze turistiche rispetto alla media nazionale	almeno il 2%	
Posizione di funzione - Economia ittica, fiere e mercati			
Promuovere il consumo di pesce fresco nelle scuole unitamente ad azioni di educazione alimentare	percentuale di azioni	almeno il 25%	
Posizione di funzione - Internazionalizzazione			
Attrarre delegazioni economiche straniere	numero delle delegazioni	almeno 35	
Posizione di funzione - Programmazione integrata, attività produttive, formazione e lavoro, accesso al credito e finanza			
Promuovere l'accesso al credito	crediti concessi per garanzie di II grado - finanziamenti garantiti che trovano copertura nel F.do Reg.le Garanzia Marche	almeno 50 MI di nuovi fin.ti garantiti con 1,8 MI di risorse reg.li	

OBIETTIVO	INDICATORE	RISULTATI ATTESI	GRADO DI REALIZZAZIONE
-----------	------------	------------------	------------------------

Servizio - Ambiente e agricoltura

Programmazione e gestione degli aiuti allo sviluppo rurale	media del raggiungimento degli obiettivi di secondo livello	100%	
Semplificare i bandi del PSR 2014-2020	numero dei bandi semplificati pubblicati entro il 15 novembre	almeno 3	
PSR 2007-2013- Contribuire al raggiungimento dell'obiettivo di spesa per l'anno 2015 per le misure agro ambientali e di forestazione e il decentrato di Pesaro	contributo liquidabile	90 milioni di euro	
Programmazione e gestione la tutela ambientale	media del raggiungimento degli obiettivi di secondo livello	100%	

Posizione di funzione - Competitività e sviluppo dell'impresa agricola, struttura decentrata di Ancona e irrigazione

OCM Vitivinicolo - Assicurare l'attuazione del PSN investimenti	percentuale dei progetti collaudati e liquidati	100%	
PSR 2007-2013 - Contribuire al raggiungimento dell'obiettivo di spesa per l'anno 2015 per le misure dell'asse 1 e il decentrato di Ancona	contributo liquidabile	90 milioni di euro	

Posizione di funzione - Diversificazione delle attività rurali e Struttura decentrata di Macerata

PSR 2014-2020 Assicurare il sostegno ad investimenti nelle aziende agricole	fatto/non fatto	Fatto	
PSR 2007-2013 - Contribuire al raggiungimento dell'obiettivo di spesa per l'anno 2015 per la misura 121, assi 3 e 4, e il decentrato di Macerata	contributo liquidabile	90 milioni di euro	

Posizione di funzione - Programmazione e struttura decentrata di Ascoli Piceno - Fermo

Assicurare la definizione dei criteri di selezione per tutte le misure per l'attuazione del PSR	fatto/non fatto	Fatto	
PSR 2007-2013 - Contribuire al raggiungimento dell'obiettivo di spesa per l'anno 2015 per le misure relative alle filiere e i decentrati di Ascoli Piceno e Fermo	contributo liquidabile	90 milioni di euro	

Posizione di funzione - Ciclo dei rifiuti, bonifiche ambientali, e rischio industriale

Attuare il piano regionale di gestione dei rifiuti con il finanziamento dei progetti connessi	fatto/non fatto	Fatto	
---	-----------------	-------	---

Posizione di funzione - Tutela delle risorse ambientali

Ridurre la concentrazione degli inquinanti nell'aria mediante approvazione dell'accordo di programma Regione-Province-Comuni contenente i provvedimenti contingenti 2015-2016 per il territorio dei Comuni della zona "A"	fatto/non fatto	Fatto	
---	-----------------	-------	---

Posizione di funzione - Aree protette, rete escursionistica regionale ed educazione ambientale

Promuovere i valori storico-ambientali dei parchi delle Marche	numero degli itinerari realizzati	almeno 4	
--	-----------------------------------	----------	---

Posizione di funzione - Biodiversità, rete ecologica e tutela degli animali

Contrastare il fenomeno del randagismo e tutelare gli animali da affezione	fatto/non fatto	Fatto	
--	-----------------	-------	---

OBIETTIVO	INDICATORE	RISULTATI ATTESI	GRADO DI REALIZZAZIONE
Servizio - Infrastrutture, trasporti ed energia			
Migliorare l'utilizzo del territorio	media del raggiungimento degli obiettivi di secondo livello	100%	
Semplificare i procedimenti	media del raggiungimento degli obiettivi di secondo livello	100	
Posizione di funzione - Urbanistica, paesaggio e informazioni territoriali			
Completare la ripermimetrazione delle aree con vincolo paesaggistico	percentuale delle aree ripermimate	100% delle aree	
Posizione di funzione - Consulenza giuridica in materia di edilizia urbanistica			
Garantire l'assistenza agli enti locali nell'interpretazione delle normativa in materia di urbanistica ed edilizia	percentuale di pareri rilasciati rispetto alle richieste pervenute	100%	
Posizione di funzione - Monitoraggio e verifica degli interventi in materia di infrastrutture			
Semplificare i procedimenti relativi alla conclusione degli interventi di ricostruzione post-terremoto	percentuale di riduzione dei tempi medi	almeno il 5%	
Posizione di funzione - Consulenza tecnica in materia di edilizia			
Aggiornare il prezzario regionale	fatto/ non fatto	Fatto	
Posizione di funzione - Tutela delle acque			
Attivare le procedure di riscossione del canone dovuto dai soggetti gestori del sistema idrico integrato	numero dei soggetti diffidati	almeno il 50%	
Posizione di funzione - Valutazioni ed autorizzazioni ambientali			
Garantire il rilascio o il riesame delle AIA sulle installazioni industriali	numero di procedimenti conclusi	almeno 20	
Posizione di funzione - Difesa del suolo e autorità di bacino			
Predisporre il Piano di gestione del Rischio di Alluvioni (PRGA)	fatto/ non fatto	Fatto	
Posizione di funzione - Edilizia ed espropriazione			
Adottare il programma di recupero, razionalizzazione ed efficientamento energetico degli immobili ERP	fatto/ non fatto	Fatto	

OBIETTIVO	INDICATORE	RISULTATI ATTESI	GRADO DI REALIZZAZIONE
-----------	------------	------------------	------------------------

Servizio - Sanità

Razionalizzare il sistema delle strutture pubbliche e private accreditate	media del raggiungimento degli obiettivi di secondo livello	100%	
Predisposizione di azioni per la riduzione delle liste d'attesa	numero delle azioni attivate	almeno 3	
Attuare la gestione sanitaria accentrata	fatto/non fatto	Fatto	

Posizione di funzione - Accredamenti

Avvio del percorso per l'adeguamento della procedura di autorizzazione e accreditamento connessi ai processi di riorganizzazione in atto	fatto/non fatto	Fatto	
--	-----------------	-------	---

OBIETTIVO	INDICATORE	RISULTATI ATTESI	GRADO DI REALIZZAZIONE
-----------	------------	------------------	------------------------

Servizio - Politiche sociali e sport

Potenziare il sistema delle politiche sociali	media del raggiungimento degli obiettivi di secondo livello	100%	
Assicurare interventi a sostegno delle politiche giovanili e dello sport	media del raggiungimento degli obiettivi di secondo livello	100%	

Posizione di funzione - Programmazione sociale

Organizzare e predisporre le procedure di avvio della gestione FSE ob. 9.4 Inclusione sociale	fatto/non fatto	Fatto	
---	-----------------	-------	---

Posizione di funzione - Cooperazione allo sviluppo

Partecipare alla progettazione europea	presentazione progetti	almeno 3	
--	------------------------	----------	---

Posizione di funzione - Pari opportunità, adozione e affidamento familiare

Monitorare i progetti aziendali attivati a sostegno della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro	percentuale dei progetti monitorati rispetto agli attivati	almeno il 30%	
---	--	---------------	---

Posizione di funzione - Emigrazione, sport e politiche giovanili

Realizzare interventi volti a promuovere la attività sportive e motorio ricreative salvaguardando la salute dei cittadini che praticano un'attività sportiva non agonistico o amatoriale	sostenere l'acquisto di Defibrillatori Semiautomatici Esterni (DAE) per salvaguardare la salute dei cittadini che praticano attività sportiva	100% dei fondi assegnati rispetto a quelli a disposizione	
--	---	---	---

Legenda

Allo scopo di fornire una rappresentazione efficace ed immediata della capacità delle strutture regionali di perseguire gli obiettivi assegnati, la percentuale di raggiungimento di ciascuno di essi è stata indicata sotto forma di icona, utilizzando il range qui di seguito indicato:

Percentuale di conseguimento tra 0% e 80%	Obiettivo "non raggiunto"	indicatore di risultato ROSSO	
Percentuale di conseguimento tra 81% e 90%	Obiettivo "parzialmente raggiunto"	indicatore di risultato GIALLO	
Percentuale di conseguimento tra 91% e 100%	Obiettivo "raggiunto"	indicatore di risultato VERDE	

Percentuale non attribuibile	Obiettivo "sterilizzato" (*)	indicatore di risultato GRIGIO	
------------------------------	------------------------------	--------------------------------	---

(*) Obiettivi per i quali sono intervenuti fattori esterni e/o non prevedibili tali da renderne impossibile la realizzazione. Tali obiettivi non vengono presi in considerazione in sede di valutazione.

L'Agenzia per i Servizi nel Settore Agroalimentare delle Marche - ASSAM -

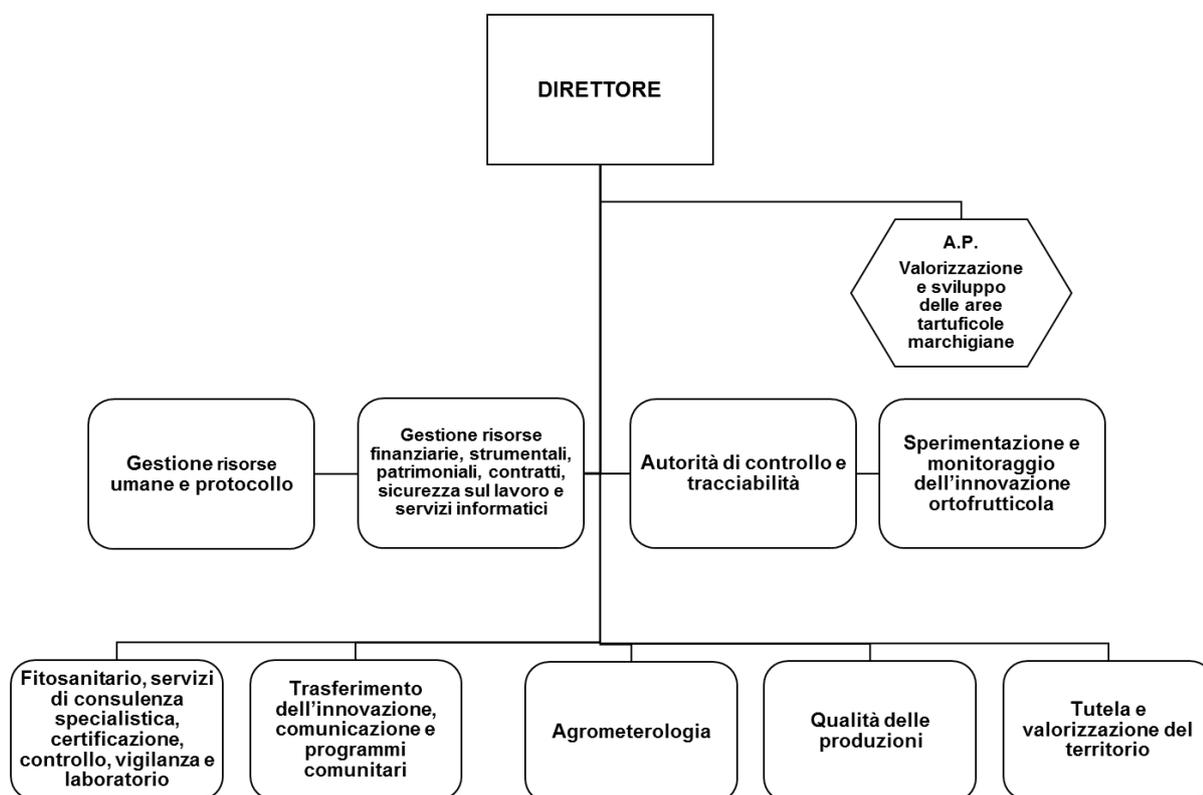
L'Agenzia per i Servizi nel Settore Agroalimentare delle Marche (ASSAM), istituita con L.R. n. 9 del 14 gennaio 1997, è un ente pubblico economico e costituisce lo strumento regionale di riferimento e di raccordo tra il sistema produttivo ed il settore della ricerca.

Organizzazione dell'ASSAM

Sono organi dell'ASSAM il Direttore e il Revisore Unico.

Il Direttore dell'ASSAM è nominato dalla Giunta Regionale, per la durata della legislatura regionale, tra i dirigenti della Regione Marche e degli enti da essa dipendenti.

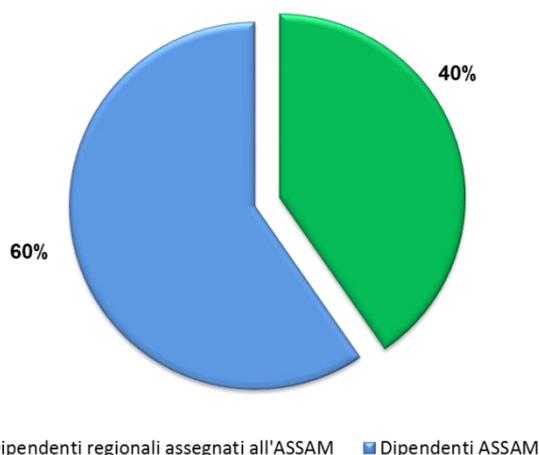
Il Revisore Unico è nominato dalla Giunta Regionale, per la durata della legislatura regionale, tra gli iscritti nel registro di cui al D. Lgs. 27.01.2010 n. 39.



Personale dell'ASSAM

L'ASSAM dispone di una dotazione organica propria.

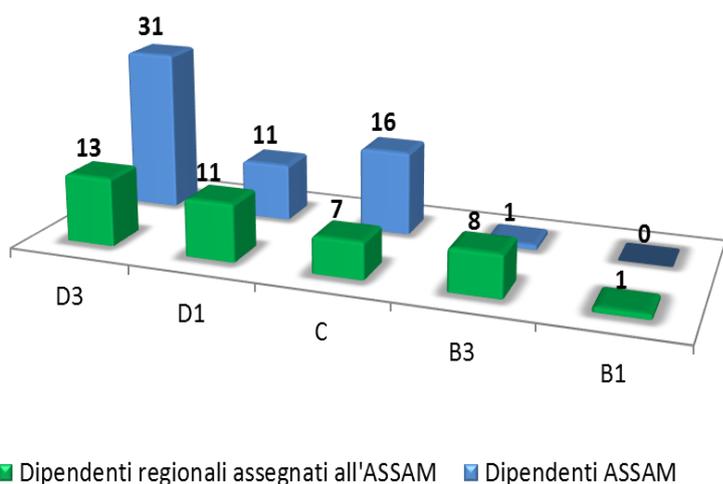
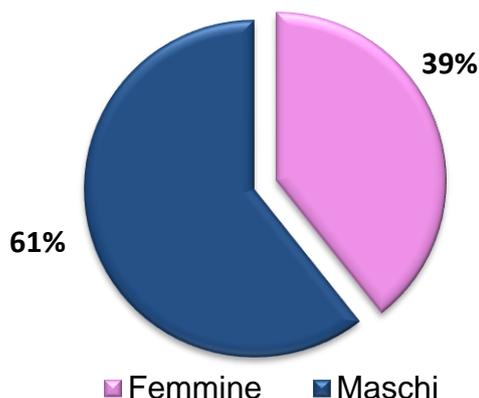
I posti della dotazione organica sono coperti da personale proprio nonché dal personale del ruolo unico regionale assegnato dalla Regione Marche ai sensi dell'art. 21 della L.R. 14.01.1997 n. 9.



Al 31.12.2015, i dipendenti, escluso il Direttore, erano in tutto n. 99, di cui n. 40 dipendenti regionali, assegnati funzionalmente all'ASSAM fino al 31.07.2017 con D.G.R. Marche n. 1226 del 01.08.2012, e n. 59 dipendenti ASSAM.

Dei n. 99 dipendenti, n. 60 sono uomini e n. 39 sono donne, di cui:

i dipendenti regionali sono 31 uomini e 9 donne; mentre i dipendenti ASSAM sono 29 uomini e 30 donne.



Il personale regionale (n. 40 dipendenti) comprende n. 13 unità di categoria D3, n. 11 unità di categoria D1, n. 7 unità di categoria C, n. 8 unità di categoria B3 e n. 1 unità di categoria B1.

Il personale ASSAM (n. 59 dipendenti) comprende n. 31 unità di categoria D3, n. 11 unità di categoria D1, n. 16 unità di categoria C, n. 1 unità di categoria B3.

Nel complesso, la classe di età più consistente dei dipendenti (regionali ed ASSAM) è quella compresa tra i 45 ed i 49 anni.

Risorse finanziarie dell'ASSAM

Le risorse finanziarie necessarie allo svolgimento delle attività dell'ASSAM sono individuabili nel contributo della Regione Marche sulle spese di gestione, in relazione al programma di attività dell'Agenzia, nei proventi per servizi forniti direttamente a terzi, in entrate derivanti dalla partecipazione ed attuazione di progetti comunitari, nazionali e regionali e contributi a qualsiasi titolo erogati da enti pubblici o da persone fisiche o giuridiche private.

L'ASSAM, stante la natura giuridica di Ente Pubblico Economico ed in conformità a quanto previsto dall'articolo 2 della L.R. 18.05.2004 n. 13, utilizza per la tenuta della contabilità generale il sistema di contabilità economico-patrimoniale. Alla disciplina contabile si applicano le norme ed i principi stabiliti dal Codice Civile in materia di società di capitali. Alla contabilità generale è affiancata la contabilità industriale per la rilevazione dei flussi di spesa inerenti ai singoli centri di costo (ogni Centro Operativo dell'ASSAM costituisce uno specifico centro di costo/ricavo).

Ogni anno il Direttore è tenuto alla redazione e trasmissione alla Giunta regionale del Bilancio preventivo annuale, corredato da un programma di attività da svolgere nell'anno successivo e del Bilancio di esercizio relativo all'anno precedente, insieme alla relazione sull'attività svolta.

Rinviando all'analisi del rendiconto 2015, a tutt'oggi non ancora approvato, è quindi possibile riportare il quadro finanziario definito a preventivo, sia con riferimento alle grandezze complessive, che ai valori previsti per la realizzazione delle attività inserite nel Programma di attività.

Il Bilancio di Previsione evidenzia per l'anno 2015 le seguenti risultanze:

Valori di stato patrimoniale

Attivo	Passivo
€ 7.466.655,00	€ 7.466.655,00

Conto economico

Valore della produzione	€ 8.016.384,00	
Costi della produzione		€ 7.894.384,00
Imposte sul reddito		€ 122.000,00
	€ 8.016.384,00	€ 8.016.384,00

Per ciò che attiene in particolare ai progetti previsti nel Programma annuale di attività 2015 le entrate e le spese preventivate sono di seguito riassunte:

Entrate previste per la realizzazione dei progetti inseriti nel Programma di attività 2015

Tipologie di entrata

1	Contributi alle spese di gestione	300.000,00
2	Fondo dipendenti del ruolo regionale	1.798.889,45
3	Contributo straordinario alle spese per il personale	2.000.000,00
4	Contributo per investimenti	580.762,80
5	Finanziamenti specifici	1.738.140,54
6	Ricavi per servizi specifici e vendite dirette	1.016.800,00
7	Altre fonti di finanziamento	312.289,00
	Totale	7.746.881,79

Spese previste per la realizzazione dei progetti inseriti nel Programma di attività 2015

Centri operativi (*Progetti*)

Importo

1	Gestione Risorse Umane e Protocollo (<i>n. 1 progetto: Personale</i>)	476.845,33
2	Gestione Risorse Finanziarie, Strumentali, Patrimoniali, Contratti, Sicurezza sul Lavoro e Servizi Informatici (<i>n. 4 progetti: Patrimonio, Informazione sulla sicurezza operai agricoli, Potenziamento e gestione dei servizi informatici, Amministrazione</i>)	686.030,00
3	Autorità di Controllo e Tracciabilità (<i>n. 1 progetto: Certificazione e tracciabilità produzioni agroalimentari</i>)	495.732,00
4	Sperimentazione e Monitoraggio dell'Innovazione Ortofrutticola (<i>n. 15 progetti: Recupero e conservazione del germoplasma frutticolo autoctono, Filiera cerealicola – Sperimentazione agronomica e monitoraggio qualità, Recupero, aggiornamento varietale e valorizzazione di vitigni per produzioni di qualità, Attività di premoltiplicazione viticola delle Marche, Sperimentazione olivicola, Liste di orientamento varietale in frutticoltura e valorizzazione del germoplasma frutticolo autoctono, Sperimentazione orticola – Confronti varietali e campi catalogo di ortive per il consumo fresco e da industria in coltivazione convenzionale, Conservazione in screen house del germoplasma frutticolo, olivicolo e viticolo, Sperimentazione impianto Quinoa, Sperimentazione ortaggi prima-verili estivi con il metodo biologico, Sperimentazione orticola su ortaggi autunno/vernini in foglia e brassicacee con metodo agricoltura biologica, Sperimentazione orticola su fragola in regime di biologico, Serre per ortaggi bio, Allestimento nuovo impianto vigneto sperimentale di varietà "resistenti", Supporto tecnologico alla sperimentazione</i>)	1.018.947,92
5	Fitosanitario, Servizi di Consulenza Specialistica, Certificazione, Controllo, Vigilanza e Laboratorio (<i>n. 8 progetti: Compiti istituzionali: controllo, vigilanza, certificazione, assistenza specialistica, laboratorio fitopatologico e sperimentazione fitosanitaria, Lotta alla flavescenza dorata ed altri giallumi della vite, Autorità competente per le norme di commercializzazione del materiale di moltiplicazione della vite, Lotta al punteruolo rosso e paysandisia delle palme, Lotta al tarlo asiatico del fusto (Anoplophora glabripennis), PAN – Attività del SFR, Flourish, Nuove emergenze fitosanitarie (include Xylella fastidiosa), Lotta al cinipide del castagno (Dryocosmus kuryphilus)</i>)	1.119.754,74
6	Trasferimento dell'Innovazione, Comunicazione e Programmi Comunitari (<i>n. 13 progetti: Biodiversità (L.R. 12/2003), Wellfood, Ecossea, Progettazione comunitaria, Comunica QM, Monitoraggio fieni, Piattaforma logistica carne, Fiume e biomasse, Nemo, Laboratorio analisi sensoriale, Proteine vegetali: suino della marca, Rassegna oli monovarieli, Formazione ed informazione</i>)	1.094.671,66
7	Agrometeorologia (<i>n. 2 progetti: Servizio Agrometeo Regionale, Supporto al controllo funzionale delle macchine irroratrici</i>)	693.100,00
8	Qualità delle Produzioni (<i>n. 1 progetto: Attività Centro Agrochimico Regionale</i>)	980.300,00
9	Tutela e Valorizzazione del Territorio (<i>n. 3 progetti: Indagine monitoraggi concernenti il settore concernenti il settore della tartuficoltura, El tartuf, Attività vivaistica forestale e tartuficoltura</i>)	1.181.500,14
	Totale	7.746.881,79

Gli obiettivi: quadro sintetico delle azioni delle strutture dell'ASSAM

Ridurre la spesa a carico del bilancio regionale

Gli importi relativi alle entrate derivanti dal bilancio della Regione Marche possono essere determinati verificando le somme effettive transitate dal conto corrente della Regione Marche al conto corrente bancario dell'ASSAM; esse comprendono il fondo indistinto e le entrate relative a rendicontazioni di progetti gestiti dall'ASSAM per conto della Regione stessa. Nel corso del 2014 era stata registrata la somma di 2.883.392,10 euro; per l'anno 2015 le entrate effettive registrate sono state pari a 1.144.680,18 euro. Con riferimento in particolare al fondo indistinto concesso dalla Regione Marche all'ASSAM, per il 2014 esso è stato pari ad Euro 1.143.000,00 (di cui liquidato nello stesso anno complessivamente la somma di 914.400,00); per il successivo 2015, tale fondo ammontava a 300.000,00 euro (liquidato nello stesso anno per la somma di 240.000,00 euro).

A queste somme, per il solo 2015, si aggiungerebbe poi la cifra di 1.920.000,00 euro (inizialmente stabiliti 2.000.000 euro) relativa al personale alle dirette dipendenze dell'ASSAM di cui alla convenzione approvata con D.G.R. Marche n. 390 del 05.05.2015, versata all'ASSAM stessa come contributo straordinario. Il suddetto contributo, tuttavia, è stato restituito per Euro 1.353.600,00 alla Regione Marche ai sensi della citata D.G.R. 390/2015 che stabilisce che *"Il costo del personale proprio è a carico dell'ASSAM, a valere sul contributo straordinario previsto dall'art. 17 della L.R. n. 16/2015..."*.

La differenza di Euro 566.400,00 è stata trattenuta dall'ASSAM, previo accordo con la Regione Marche, per il pagamento degli stipendi del personale proprio dell'Agenzia per il periodo gennaio-aprile 2015, antecedente alla stipula della convenzione.

Non potendosi considerare quest'ultima somma di Euro 566.400,00 come una partita di giro, le entrate regionali dell'anno 2015 salirebbero a 1.711.080,00 euro, con una conseguente riduzione della spesa a carico del bilancio della Regione Marche rispetto al 2014 pari a circa il 40,6%, valore comunque superiore al target del 10% previsto dal Piano della performance.

Incrementare le entrate comunitarie

Nell'anno 2014 erano state registrate entrate comunitarie mediante progetti comunitari a domanda e progetti P.S.R. per 713.594,75 euro, mentre nel 2015 le stesse sono salite a 1.003.382,29 euro, con un incremento di oltre il 40,6%.

Nel corso del 2015 sono state presentate 8 proposte progettuali su call comunitarie ("SoftFruitDiversity", "MOWINE", "OPEN SEE", "FISHTOUR", "MITIGA", "ARMON ERA", "H2O SERVICES" e "FIND"), tutte con Capofila/Partner ASSAM.

Nello stesso arco temporale sono state altresì avviate 29 azioni innovative nell'ambito dei progetti comunitari e P.S.R. gestiti dall'ASSAM (rispetto alle 10 previste).

Nell'anno 2015, al contrario, non sono state presentate proposte progettuali P.S.R., in quanto i bandi e gli inviti per la presentazione delle proposte sono partiti nell'anno 2016.

Rappresentazione grafica del grado di conseguimento degli obiettivi dell'ASSAM

OBIETTIVO	INDICATORE	RISULTATI ATTESI	GRADO DI REALIZZAZIONE
Agenzia Servizi Settore Agroalimentare delle Marche			
Ridurre la spesa a carico del bilancio regionale	percentuale di riduzione	almeno il 10%	
Incrementare le entrate comunitarie	percentuale di risorse di bilancio	almeno il 10%	

Legenda

Allo scopo di fornire una rappresentazione efficace ed immediata della capacità delle strutture regionali di perseguire gli obiettivi assegnati, la percentuale di raggiungimento di ciascuno di essi è stata indicata sotto forma di icona, utilizzando il range qui di seguito indicato:

Percentuale di conseguimento tra 0% e 80%	Obiettivo "non raggiunto"	indicatore di risultato ROSSO	
Percentuale di conseguimento tra 81% e 90%	Obiettivo "parzialmente raggiunto"	indicatore di risultato GIALLO	
Percentuale di conseguimento tra 91% e 100%	Obiettivo "raggiunto"	indicatore di risultato VERDE	
Percentuale non attribuibile	Obiettivo "sterilizzato" (*)	indicatore di risultato GRIGIO	

(*) Obiettivi per i quali sono intervenuti fattori esterni e/o non prevedibili tali da renderne impossibile la realizzazione. Tali obiettivi non vengono presi in considerazione in sede di valutazione.